

Osservatorio della Economia e del Lavoro
in Provincia di Ferrara
n. 2

a cura di Gianluca De Angelis
e Carlo Fontani

IRES EMILIA- ROMAGNA

IRES EMILIA-ROMAGNA

Presidente: Cesare Minghini

Responsabile delle banche dati Osservatorie Appendice statistica: Carlo Fontani.

Autore:

questo rapporto è stato realizzato da Ires Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro di Ferrara e curato da Gianluca De Angelis e Carlo Fontani.

Si ringrazia in particolare:

Maurizio Marengon (*Servizio Lavoro, Emilia-Romagna*).

INDICE

Il mercato del lavoro ferrarese e le sue rappresentazioni.....	5
Introduzione.....	5
Gli occupati.....	5
Le aree dell'inoccupazione.....	14
Un sistema produttivo in sofferenza.....	18
Dal tessuto imprenditoriale.....	18
...al lavoro	23
Quale il quadro demografico?	27
Alcune riflessioni conclusive	32

Presentazione

a cura del Segretario Generale della Camera del Lavoro di Ferrara , Giuliano Guietti

Con il presente rapporto siamo alla terza edizione pubblica dell'Osservatorio della Economia e del Lavoro in Provincia di Ferrara, a cura di Ires Emilia-Romagna.

A differenza di quanto avvenuto con le edizioni precedenti, in questo caso i dati a cui il rapporto fa riferimento non sono quelli di fine anno, bensì quelli di giugno/settembre dell'anno in corso, gli ultimi effettivamente disponibili.

E' chiaro che i dati a disposizione consentono comunque già con buona approssimazione di fotografare l'andamento delle condizioni economiche e di lavoro del 2012.

Per quanto riguarda invece le modalità espositive, si conferma il formato adottato già nell'edizione precedente, che separa efficacemente una prima parte più interpretativa, nella quale vengono enucleati gli elementi di novità più significativi, ed una seconda parte più analitica, che riporta e rielabora le fonti statistiche esistenti.

Particolare attenzione in questa occasione viene data alla lettura critica dei dati statistici che più frequentemente vengono utilizzati dai mass-media per diffondere informazioni in materia di lavoro ed economia.

Una lettura superficiale di quei dati può infatti portare a immaginare e descrivere realtà molto diverse e lontane da quelle effettuali.

Un esempio lampante di quanto affermato è il dato Istat relativo al tasso di disoccupazione, che sembrerebbe collocare l'Italia e in particolare la Provincia di Ferrara in una buona posizione nel confronto Europeo. In realtà le modalità di rilevazione di quel dato, quasi mai prese in considerazione quando diventa oggetto di informazione pubblica, costituiscono un elemento distorsivo importante, che finisce col nascondere di fatto una realtà di inoccupazione e sottoccupazione per molti aspetti drammatica e certamente molto più consistente di quanto quel dato lasci intendere.

Nel merito, il quadro che emerge da questo rapporto è ancora quello di una fase economica e sociale molto difficile, nella quale agli elementi di storica fragilità del territorio ferrarese si aggiungono gli effetti di una crisi globale – ma ormai soprattutto europea – che dopo cinque anni non sembra ancora lasciar intravedere plausibili prospettive di fuoruscita e, come se non bastasse, quelli di un grave evento sismico che nel mese di maggio ha colpito tutta la parte più occidentale della provincia, comune capoluogo compreso.

Tutto questo già ci porta a descrivere l'anno che sta concludendosi come uno dei più duri e difficili della storia del dopoguerra, un anno "orribile", com'è stato detto, soprattutto per il mondo del lavoro e per la parte più debole della popolazione.

Ma potrebbe anche non essere finita, se non verranno rapidamente messe in campo, a partire dal livello europeo, politiche economiche e fiscali completamente diverse da quelle fino ad oggi adottate per rispondere alla crisi.

Sono noti gli orientamenti ai quali occorrerebbe ispirarsi secondo la Cgil: meno diseguaglianza sociale e più legalità; uno spostamento del peso fiscale dal lavoro e dalla produzione ai patrimoni e alle rendite; la riqualificazione del welfare; nuove forme di intervento pubblico nell'economia.

Sono orientamenti che valgono anche a livello locale, ma che certo a questo livello non possono avere adeguata efficacia, se non sono accompagnati a coerenti provvedimenti in ambito nazionale e addirittura continentale.

Mai come oggi è stato così vero che "nessuno si salva da solo".

Il mercato del lavoro ferrarese e le sue rappresentazioni

Introduzione:

Ciò che dal titolo si potrebbe desumere è che nel ferrarese esistano dei sistemi di rappresentazione del mercato del lavoro diversi da quelli comunemente utilizzati nel resto del paese. In realtà con il titolo si vuole far riferimento all'obsolescenza delle categorie analitiche che caratterizza l'analisi del mercato del lavoro, nel ferrarese in questo caso, ma come nel resto del territorio. Le trasformazioni che, almeno negli ultimi quindici anni, hanno stravolto i sistemi produttivi ed il loro modo di assorbire l'offerta di lavoro nell'ottica di una sempre maggiore flessibilità hanno fortemente ridotto la possibilità di narrare, di rappresentare, il lavoro retribuito attraverso gli indicatori sintetici classici quali il tasso di occupazione, di disoccupazione e di attività.

In questo senso già nelle precedenti edizioni degli osservatori si è cercata la più ampia integrazione possibile tra i diversi indicatori, più o meno sintetici, al fine di garantire la portata descrittiva delle analisi anche a discapito della semplicità di lettura (e di scrittura). In continuità con quell'impostazione, in questa edizione il tentativo di integrazione sarà se possibile ancor più netto. I prossimi paragrafi saranno perciò suddivisi in base all'oggetto di analisi osservato attraverso i diversi strumenti disponibili. Avremo così un primo paragrafo dedicato all'area dell'occupazione, in cui i dati di stock e di flusso costituiranno due fonti formalmente diverse, ma complementari sul piano del senso; un secondo paragrafo dedicato all'area dell'inoccupazione, sia nel senso della disoccupazione così come è definita dall'ISTAT, sia nel senso del sottoutilizzo che dell'inattività.

Gli occupati

Stando agli indicatori ufficiali del MDL, dall'ultimo biennio il ferrarese sta sperimentando un momento di interessante ripresa dell'occupazione, qualificato dal calo della disoccupazione e dal calo di quello di inattività, come del resto si evidenzia nella tabella in basso dall'aumento del reciproco tasso di attività.

Tabella 1: Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per anno, dato provinciale (tassi)

ANNO	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2004	77,0	61,7	69,4	3,1	5,7	4,3	79,5	65,5	72,5
2005	74,7	60,6	67,6	4,5	7,4	5,8	78,3	65,4	71,9
2006	72,7	59,5	66,1	4,3	7,1	5,5	76,1	63,7	69,9
2007	76,8	61,6	69,2	1,9	3,8	2,7	78,4	64,0	71,2
2008	75,1	62,3	68,7	2,7	7,3	4,8	77,1	67,3	72,2
2009	73,9	61,7	67,8	5,8	7,3	6,5	78,6	66,6	72,6
2010	73,4	59,4	66,3	4,3	10,9	7,4	76,8	66,6	71,7
2011	76,0	61,4	68,6	4,0	8,1	5,9	79,3	66,9	73,0

Fonte: Emilia-Romagna

Date le formule di calcolo, infatti, tenere conto del solo tasso di occupazione, senza ad esempio considerare l'andamento demografico dell'area di riferimento, potrebbe portare ad analisi eccessivamente ottimistiche così come guardare il calo del tasso di disoccupazione senza tenere d'occhio quello di inattività. A parte queste indicazioni, ormai banali fino al punto di poter essere considerate di semplice buon senso, comunque, nella provincia di Ferrara tra il 2010 e il 2011 il tasso di occupazione cresce del 2,3%; il tasso di disoccupazione diminuisce dell'1,5% e quello di inattività dell'1,3%, garantendo così che il calo della misura di disoccupazione non sia dovuto ad un eccessivo scoraggiamento che porterebbe alla diminuzione della platea utile per il calcolo, quella cioè delle forze attive di lavoro. Nella tabella 1 si può osservare, tra l'altro, come stando ai tassi osservati il

ferrarese è uno tra i territori più interessanti della regione, superiore sia per occupazione (0,7%), che per attività (1,2%) alla regione nel complesso, mentre il tasso di disoccupazione è leggermente più alto, dello 0,3%.

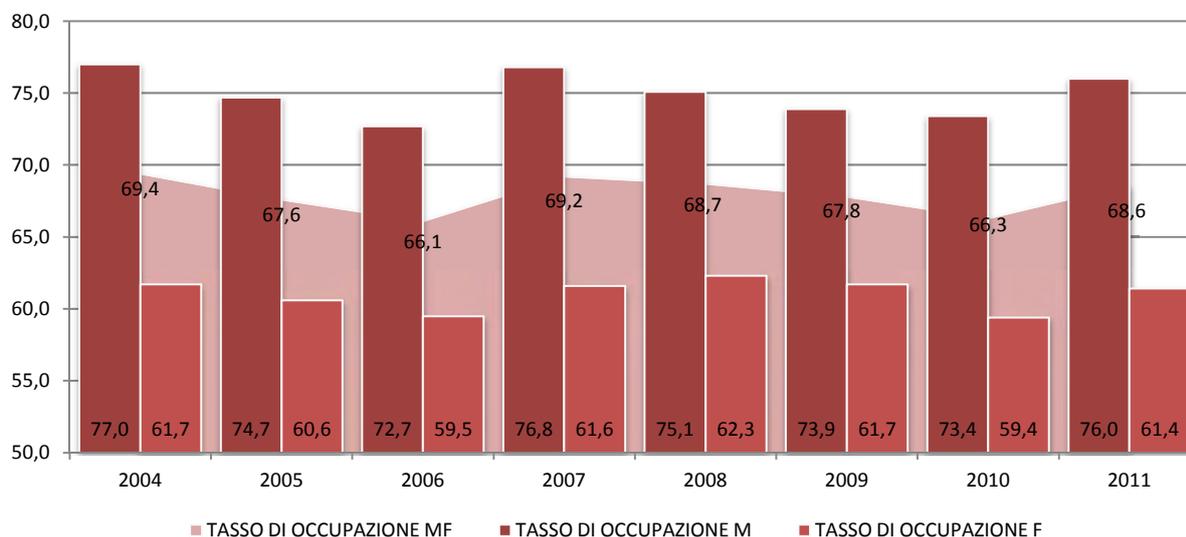
Tabella 2: Tasso di occupazione, disoccupazione e attività confronto regionale, anno 2011 (tassi)

	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	74,6	64,7	69,6	4,8	4,7	4,7	78,5	67,9	73,1
Ferrara	76,0	61,4	68,6	4,0	8,1	5,9	79,3	66,9	73,0
Forlì-Cesena	72,1	59,1	65,6	6,7	7,4	7,0	77,6	63,9	70,7
Modena	74,0	62,0	68,1	4,5	5,7	5,1	77,6	65,8	71,7
Parma	75,6	60,7	68,1	3,4	4,2	3,7	78,3	63,4	70,9
Piacenza	75,7	54,8	65,4	4,0	6,2	4,9	79,0	58,5	68,9
Ravenna	75,8	64,6	70,2	3,6	6,6	5,0	78,7	69,2	74,0
Reggio Emilia	76,6	57,8	67,3	4,3	5,8	4,9	80,1	61,4	70,8
Rimini	75,7	54,2	64,8	4,9	12,1	8,0	79,7	61,7	70,5
TOTALE	75,0	60,9	67,9	4,5	6,2	5,3	78,6	64,9	71,8

Fonte: Emilia-Romagna

Restando sulla sola occupazione ferrarese, e rimandando ad un paragrafo conclusivo la lettura complessiva, nella Tabella 2 si può osservare che a far registrare una variazione positiva tra il 2010 e il 2011 sono entrambi i generi: varia del 2% quello femminile e del 2,6% quello maschile. Nell'istogramma in basso si può comunque osservare come mentre il tasso femminile non si è allontanato significativamente dai livelli pre-crisi (2007) se non nel 2010, quello maschile ha subito una variazione negativa maggiore. A fronte di una sostanziale stabilità dell'occupazione femminile, quindi, è quella maschile ad aver risentito degli effetti della fase recessiva.

Figura 1: tasso di occupazione, complessivo, maschile e femminile, dal 2004 al 2010



Fonte: elaborazione ires-er su dati Istat

Con tutta probabilità ciò è attribuibile al diverso impatto che la crisi economica ha avuto sui diversi settori economici. Essendo la manifattura, infatti, ad aver sofferto sin da subito la fase recessiva non stupisce che sia stata la misura dell'occupazione maschile a far registrare il calo maggiore. Si tratta comunque di un aspetto sul quale avremo modo di tornare più avanti, anche in relazione alla possibilità di osservare i diversi momenti di massimo ricorso agli ammortizzatori sociali tra i vari settori.

Tabella 3: Forze di lavoro e non forze di lavoro livello provinciale e regionale(dati assoluti)

FORZE DI LAVORO		PROVINCIA						
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
FDL	Occupati	155.091	152.213	160.504	159.848	158.563	153.265	159.344
	In cerca di occupazione	9.615	8.939	4.510	8.094	10.970	12.185	10.011
	Totale	164.706	161.152	165.014	167.942	169.533	165.450	169.355
NFDL	Cercano lavoro non attivamente	2.742	4.005	3.012	4.406	5.508	3.644	3913
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	1.909	1.893	2.785	2.617	2.999	2.031	4095
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	58.756	62.102	59.320	56.117	54.002	58.857	53536
	NFL > 64	84.913	85.123	84.888	85.439	85.518	87.811	86937
	Totale	148.320	153.123	150.005	148.579	148.027	152.343	148.481
TOTALE	Totali	313.026	314.275	315.019	316.521	317.560	317.793	317.836
FORZE DI LAVORO		REGIONE						
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
FDL	Occupati	1.872.675	1.918.205	1.953.463	1.979.818	1.955.787	1.935.840	1.967.538
	In cerca di occupazione	74.170	67.004	57.438	65.210	98.045	116.750	109.712
	Totale	1.946.845	1.985.209	2.010.901	2.045.028	2.053.832	2.052.590	2.077.250
NFDL	Cercano lavoro non attivamente	36.548	41.467	39.493	39.438	46.576	49.986	58.482
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	28.399	34.268	37.976	39.525	35.488	32.762	39.490
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	710.644	684.957	674.212	676.351	698.389	716.643	701.445
	NFL > 64	891.359	896.815	904.484	906.191	916.096	926.274	926.569
	Totale	1.666.950	1.657.507	1.656.165	1.661.505	1.696.549	1.725.665	1.725.986
TOTALE	Totali	3.613.795	3.642.716	3.667.066	3.706.533	3.750.381	3.778.255	3.803.236

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Nonostante le osservazioni relative al tasso di occupazione ci abbiano già fornito delle informazioni importanti sul territorio, trattandosi di un valore relativo, tra quelle informazioni manca un confronto dell'effettiva ampiezza della platea degli occupati. Osservando i valori assoluti, infatti, ci si può accorgere che dal 2007 ad oggi gli occupati sono effettivamente diminuiti poco oltre le mille unità, con un'articolazione tra maschi e femmine più differenziata di quanto visto sopra. In particolare, mentre nel periodo gli occupati sono diminuiti di quasi 3 migliaia, le occupate sono aumentate di circa 1,6 migliaia. Il fatto che il tasso di occupazione abbia fatto registrare una leggera diminuzione rispetto al 2007 può quindi dipendere dalla popolazione di riferimento rispetto alla quale il tasso è calcolato.

Tralasciando la questione della popolazione di riferimento, quindi, rispetto all'inizio della fase recessiva nel ferrarese lavorano più donne e meno uomini, un'informazione effettivamente coerente alla lettura del fenomeno che mette al centro la segmentazione settoriale dell'impatto della crisi e che tiene conto della maggior concentrazione di donne in certe aree del mercato del lavoro. L'informazione data dalla variazione del tasso di occupazione può perciò essere integrata con quelle sintetizzate nel grafico in Figura 2 (pag. succ.). Infatti sebbene tra il 2007 e il 2011 l'occupazione è effettivamente diminuita in termini di occupati, tale diminuzione si correla diversamente al genere, mentre gli occupati sono diminuiti (-3,1%), le occupate sono aumentate del 2,4%. Il fatto che il tasso di occupazione variasse negativamente anche per le donne, non significa che quella misura sia sbagliata, ma solo che significa qualcosa di diverso dal semplice numero di occupate. Poiché rappresenta il peso dell'occupazione rispetto ad una porzione di popolazione, il tasso misura infatti dell'area di occupazione tenendo conto della dinamica demografica.

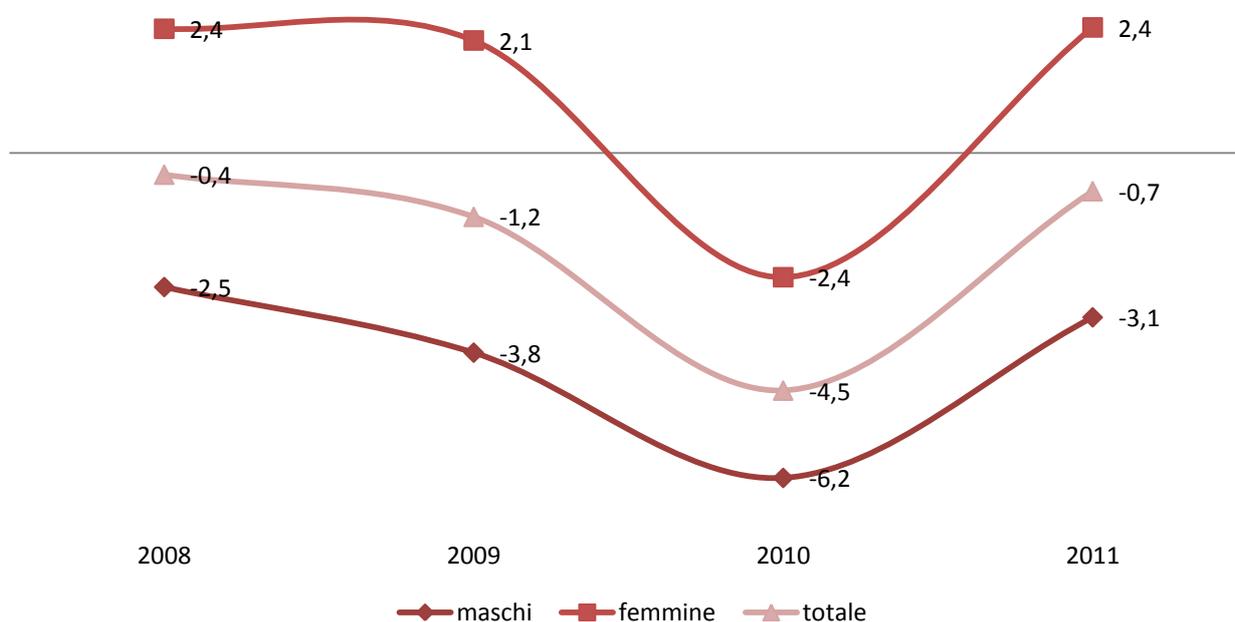
Tabella 4: Occupati in provincia di Ferrara per genere (Val. Assoluti)

	OCCUPATI				
	2007	2008	2009	2010	2011
Maschi	90.685	88.379	87.249	85.091	87.857
Femmine	69.819	71.469	71.314	68.174	71.487
Totale	160.504	159.848	158.563	153.265	159.344

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Pur partendo da basi numeriche identiche, a diversi criteri di rappresentazione possono corrispondere scenari altrettanto diversi che si integrano vicendevolmente e che comunque non possono considerarsi esaustivi.

Figura 2: Variazione del numero degli occupati, maschi, femmine e totale (2007=100)



Fonte: Elaborazione IRES-ER su Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Prima di procedere nell'analisi è infatti necessario fare un passo indietro, per mettere meglio a fuoco cosa stia dietro a quelle 1.668 occupate che costituiscono la variazione positiva tra il 2007 e il 2011. In primo luogo, infatti, è necessario ragionare sul fatto che quel numero è un'aggregazione di condizioni potenzialmente anche molto diverse. Parlando genericamente di "occupati" si utilizza dunque una *convenzione di equivalenza*¹ che appiattisce diversità non più trascurabili a fronte di un mercato del lavoro sempre più disomogeneo. Quelle 1.688 occupate sono, infatti, in primo luogo un'approssimazione. Non trattandosi cioè di dati censuari, ad un campione ristretto come quello di una singola provincia possono corrispondere errori campionari più o meno significativi in base alla minore o maggiore numerosità. In secondo luogo, più che occupate, sono 1.668 persone di sesso femminile che nella settimana di riferimento – quella precedente l'intervista – hanno lavorato almeno un'ora retribuita. Se quell'ora sia poi stata l'unica lavorata nell'anno o se sia invece parte di un numero ben più ampio di ore, non è un fatto contemplato nella definizione. Quel modo di intendere l'occupazione è infatti costruito su un'idea di occupazione, quella standard, in cui seppure

¹ Di *convenzione di equivalenza* parlava R. Salais (2009) *La democrazia deliberativa e le sue basi informative: lezioni dall'approccio delle capacità*; in *la Rivista delle Politiche Sociali / Italian Journal of Social Policy*, 3/2009 pp. 107-136.

un individuo dovesse trovarsi nella condizione di aver lavorato solo un'ora in una settimana, a quell'ora possono essere attribuiti significati diversi da quelli odierni. Se l'aumento delle occupate nel ferrarese tra il 2007 e il 2011 possa intendersi nell'ottica della stabilità o della maggior flessibilità che tendenzialmente caratterizza proprio l'occupazione femminile soprattutto nelle forme involontarie di part-time e a termine², è perciò una questione cui non è possibile rispondere con i soli dati fin qui osservati.

Un'integrazione fondamentale ai dati Istat sono perciò le informazioni fornite dalla Provincia sulle Comunicazioni Obbligatorie delle imprese in base ai movimenti di personale. Si tratta di dati completamente diversi da quelli tendenziali, ma che possono offrire informazioni fondamentali alla comprensione di quei trend. Per mettere subito a fuoco le differenze dal trend diciamo subito che le C.O. sono dati amministrativi e non campionari, il che mette al riparo le informazioni a quelle riconducibili dai problemi di errori statistici che abbiamo visto in precedenza; in secondo luogo, ad una comunicazione obbligatoria non corrisponde una persona, ma un movimento. Il che significa che se un individuo dovesse aver avuto più rapporti di lavoro nel corso di un anno, nel database ci sarebbero tante C.O. quanti sono stati i suoi rapporti di lavoro; ciò significa, però, anche che nel conteggio delle C.O. di un dato periodo non compaiono quanti già figuravano occupati all'inizio di quel periodo e che alla fine non hanno avuto movimenti contrattuali.

Questa lunga premessa per dire che sebbene i dati Istat non possono essere direttamente confrontati con quelli delle C.O., queste possono arricchire le variazioni tra un periodo e l'altro con informazioni aggiuntive e molto più dinamiche di quelle di stock ufficiali.

Tabella 5: Avviamenti lavoro provinciali per qualifica professionale – Complessivo

QUALIFICA	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
Apprendistato	2.070	1.407	1.533	1.386	2,8	2,1	2,2	1,9	9,0	-9,6
Associazione in partecipazione	409	386	373	351	0,6	0,6	0,5	0,5	-3,4	-5,9
Contratto di agenzia	7	9	9	10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,1
Contratto di inserimento lavoro	121	56	53	64	0,2	0,1	0,1	0,1	-5,4	20,8
Contratto formazione e lavoro	28	1	2	0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	-100,0
Lavoro a progetto/collaborazione	3.918	3.423	3.273	3.260	5,4	5,0	4,7	4,5	-4,4	-0,4
Lavoro a tempo determinato	45.968	46.948	48.238	51.351	63,2	69,2	69,9	70,4	2,7	6,5
Lavoro a tempo indeterminato	6.446	4.234	3.769	3.954	8,9	6,2	5,5	5,4	-11,0	4,9
Lavoro autonomo	0	78	208	194	0,0	0,1	0,3	0,3	166,7	-6,7
Lavoro domestico	1.895	3.182	2.191	2.271	2,6	4,7	3,2	3,1	-31,1	3,7
Lavoro nella pubblica amministrazione	7.517	5.145	5.294	5.882	10,3	7,6	7,7	8,1	2,9	11,1
Lavoro somministrato	4.320	3.013	4.057	4.221	5,9	4,4	5,9	5,8	34,6	4,0
Nessun contratto indicato	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Codifica inesistente	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	72.699	67.882	69.000	72.944	100,0	100,0	100,0	100,0	1,6	5,7

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

² Si faccia riferimento all'ultimo rapporto del CNEL sul mercato del lavoro 2011-2012, reperibile all'indirizzo web http://www.cnel.it/Cnel/view_groups/download?file_path=/shadow_documento_attachment/file_allegatos/000/227/861/CNEL_Rapporto_20mdl_202011-2012_18.9.2012.pdf

Tabella 6: Avviamenti lavoro provinciali per qualifica professionale - Femmine (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

QUALIFICA	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
Apprendistato	986	720	729	630	2,3	1,8	1,8	1,5	1,3	-13,6
Associazione in partecipazione	206	211	185	196	0,5	0,5	0,5	0,5	-12,3	5,9
Contratto di agenzia	0	1	0	1	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	-
Contratto di inserimento lavoro	69	42	25	36	0,2	0,1	0,1	0,1	-40,5	44,0
Contratto formazione e lavoro	19	0	2	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-100,0
Lavoro a progetto/collaborazione	2.114	1.861	1.774	1.802	4,9	4,6	4,4	4,3	-4,7	1,6
Lavoro a tempo determinato	26.531	26.891	26.853	28.307	61,7	66,3	66,9	67,4	-0,1	5,4
Lavoro a tempo indeterminato	2.561	1.900	1.589	1.689	6,0	4,7	4,0	4,0	-16,4	6,3
Lavoro autonomo	0	24	94	74	0,0	0,1	0,2	0,2	291,7	-21,3
Lavoro domestico	1.729	2.638	1.996	2.044	4,0	6,5	5,0	4,9	-24,3	2,4
Lavoro nella pubblica amministrazione	6.345	4.254	4.260	4.904	14,7	10,5	10,6	11,7	0,1	15,1
Lavoro somministrato	2.462	2.011	2.662	2.313	5,7	5,0	6,6	5,5	32,4	-13,1
Nessun contratto indicato	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Codifica inesistente	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	43.022	40.553	40.169	41.996	100,0	100,0	100,0	100,0	-0,9	4,5

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tabella 7: Avviamenti lavoro provinciali per qualifica professionale - Maschile (val. assoluti, composizione %, variazioni percentuali annue)

QUALIFICA	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
Apprendistato	1.084	687	804	756	3,7	2,5	2,8	2,4	17,0	-6,0
Associazione in partecipazione	203	175	188	155	0,7	0,6	0,7	0,5	7,4	-17,6
Contratto di agenzia	7	8	9	9	0,0	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0
Contratto di inserimento lavoro	52	14	28	28	0,2	0,1	0,1	0,1	100,0	0,0
Contratto formazione e lavoro	9	1	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	-
Lavoro a progetto/collaborazione	1.804	1.562	1.499	1.458	6,1	5,7	5,2	4,7	-4,0	-2,7
Lavoro a tempo determinato	19.437	20.057	21.385	23.044	65,5	73,4	74,2	74,5	6,6	7,8
Lavoro a tempo indeterminato	3.885	2.334	2.180	2.265	13,1	8,5	7,6	7,3	-6,6	3,9
Lavoro autonomo	0	54	114	120	0,0	0,2	0,4	0,4	111,1	5,3
Lavoro domestico	166	544	195	227	0,6	2,0	0,7	0,7	-64,2	16,4
Lavoro nella pubblica amministrazione	1.172	891	1.034	978	3,9	3,3	3,6	3,2	16,0	-5,4
Lavoro somministrato	1.858	1.002	1.395	1.908	6,3	3,7	4,8	6,2	39,2	36,8
Nessun contratto indicato	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Codifica inesistente	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	29.677	27.329	28.831	30.948	100,0	100,0	100,0	100,0	5,5	7,3

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Nelle tabelle 5, 6 e 7 (pag. prec.) sono suddivisi per tipo di contratto tutti gli avviamenti comunicati in provincia di Ferrara dal 2008 al 2011, nella prima i dati sono aggregati, nella seconda solo le C.O. riguardanti le lavoratrici e nella terza solo quelle riferite ai lavoratori. La prima cosa che si può notare, nella prima tabella, è come effettivamente nel 2011 siano state effettuate ben 2.944 assunzioni in più di quelle del 2010. La seconda, però, è inevitabilmente in merito la temporaneità di queste assunzioni. In primo luogo, infatti, il totale degli avviamenti di ciascun anno varia di poche migliaia di unità, il che, in assenza di variazioni demografiche così importanti già basterebbe a suggerire un'idea di continuo transito tra posizioni lavorative e, necessariamente, non lavorative. Se questo non bastasse comunque, il peso e la crescita tendenziale dei contratti temporanei dovrebbe poi chiarire ogni dubbio. I contratti a tempo determinato costituiscono infatti l'asse portante dei movimenti del quadriennio, passando da un peso del 63,2% nel 2008 al 70,4% nel 2011 e variando positivamente del 2,7% nel 2010 sul 2009 e del 6,5% nel 2011 sul 2010. A questi devono poi aggiungersi i tempi determinati relativi alla Pubblica Amministrazione e all'insieme della somministrazione. Uscendo dall'area della subordinazione, ma mantenendo il focus sulla frammentazione, il lavoro parasubordinato è il V gruppo per significatività (4,5% nel 2011), più leggero quindi del contratto a tempo indeterminato (5,4% nel 2011) e che infatti nel 2011 risulta in crescita sull'anno precedente di quasi il 5%, che però facendo riferimento ad una scarsa numerosità da conto di una variazione di circa 200 avviamenti.

Le prevalenze descritte complessivamente non cambiano significativamente disaggregando i dati per i due generi. Anche se si può osservare come tra le lavoratrici, nel 2011, costituiscano un peso inferiore che per i lavoratori i contratti a tempo indeterminato (4% a fronte del 7,3%), nonché di come lo scambio non sia tanto con il contratto a tempo determinato, più significativo tra gli avviamenti maschili che tra quelli femminili (74,5% a fronte del 67,4%), bensì con il lavoro nella pubblica amministrazione (11,7%) che si traduce essenzialmente nell'attività dell'istruzione, che per le donne pesa il 13,4% degli avviamenti e per gli uomini il 4,3% e sanitario, 3,6% per le lavoratrici e 1,2% per i lavoratori.

Pur con il legittimo dubbio dell'impossibilità del confronto diretto, a quanto appena osservato può essere ricondotta la variazione positiva dell'occupazione femminile precedentemente rilevata attraverso i dati Istat. Se sono aumentate le donne occupate, lo avranno fatto in prevalenza con contratti temporanei o comunque in occupazioni legate alle tradizionali segmentazioni del mercato del lavoro che vedono le donne impegnate in attività essenzialmente di cura. Si tratta di una lettura che tra l'altro non si discosta da quella del CNEL, che nell'ultimo rapporto sul mercato del lavoro sottolinea proprio come l'incremento dell'occupazione femminile sia da attribuirsi proprio all'aumento di lavoro instabile e poco qualificante, soprattutto data la scolarizzazione femminile tradizionalmente più alta di quella maschile. Non a caso è tra le occupate che si registra la più alta incidenza di *over-educated*³.

Sullo sfondo resta però il dato che la frammentazione della vita lavorativa è una questione non più solo femminile o, come vedremo a breve, giovanile. Nella tabella 8, in pagina successiva, infatti, si può notare come il peso delle fasce d'età sia sempre più omogeneo sulla distribuzione di ciascun anno. Mentre cioè nel 2008 tra i 15 e i 29 anni si concentrava il 31,3% degli avviamenti, nel 2011 alle prime tre fasce d'età è riconducibile il 29,1% degli avviamenti, una differenza che si spalma sulle fasce di età più avanzate, come rappresentato nell'istogramma in figura 3 (pag. successiva).

Nel grafico si osserva chiaramente come a fronte di una certa stabilità della fascia centrale 30-44 anni, siano le estreme ad essere sempre più simili. Pur senza ricorrere ad elaborazioni ad hoc, ricordando il trend di crescita del peso del lavoro a termine negli avviamenti, possiamo dunque ragionare nei termini dell'estensione a fasce d'età più avanzate di quella frammentazione del lavoro che fino a qualche tempo fa era considerata una "questione giovanile". Se infatti la flessibilità del mercato del lavoro prima dell'attuale fase economica riguardava prevalentemente i più giovani, in fase di entrata, oggi la flessibilità è più che altro di ritorno.

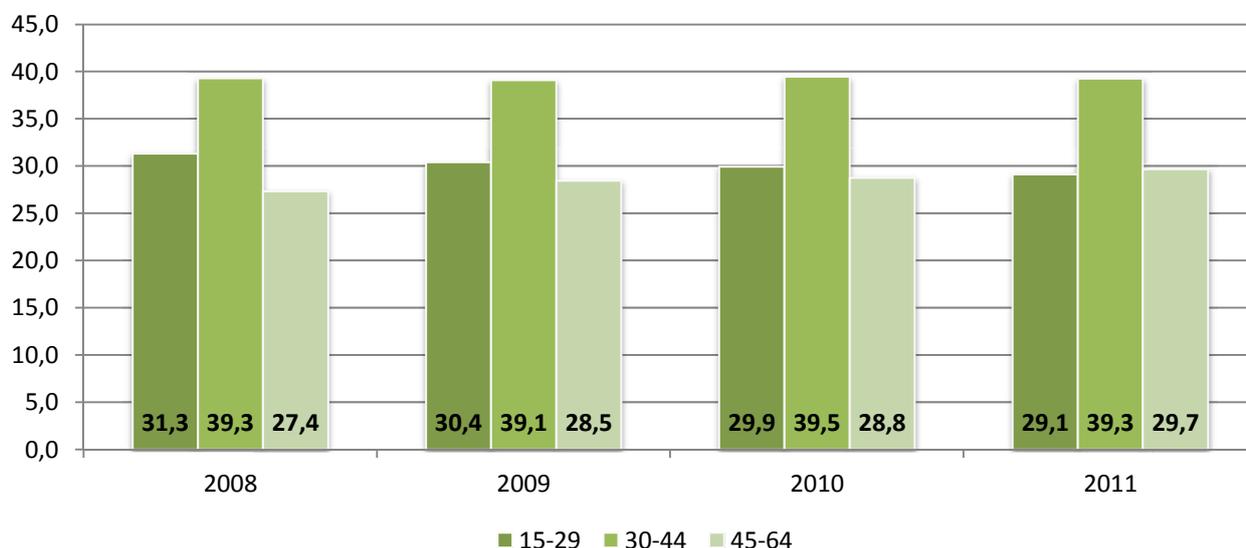
³ Anche in questo caso si fa riferimento al rapporto annuale del CNEL, reperibile all'indirizzo web http://www.cnel.it/Cnel/view_groups/download?file_path=/shadow_documento_attachment/file_allegatos/000/227/861/CNEL_Rapporto_20mdl_202011-2012_18.9.2012.pdf.

Tabella 8: Avviamenti lavoro provinciali per classi di età (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

CLASSI DI ETA'	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
15-19	3.666	3.136	2.834	2.238	5,0	4,6	4,1	3,1	-9,6	-21,0
20-24	8.894	8.580	8.714	9.305	12,2	12,6	12,6	12,8	1,6	6,8
25-29	10.209	8.936	9.112	9.713	14,0	13,2	13,2	13,3	2,0	6,6
30-34	10.345	9.566	9.435	9.651	14,2	14,1	13,7	13,2	-1,4	2,3
35-39	9.452	8.576	9.363	9.759	13,0	12,6	13,6	13,4	9,2	4,2
40-44	8.779	8.403	8.429	9.240	12,1	12,4	12,2	12,7	0,3	9,6
45-49	7.645	7.431	7.867	8.393	10,5	10,9	11,4	11,5	5,9	6,7
50-54	5.854	5.700	5.858	6.419	8,1	8,4	8,5	8,8	2,8	9,6
55-59	4.447	4.258	4.184	4.638	6,1	6,3	6,1	6,4	-1,7	10,9
60-64	1.943	1.924	1.947	2.207	2,7	2,8	2,8	3,0	1,2	13,4
65 e oltre	1.465	1.371	1.257	1.381	2,0	2,0	1,8	1,9	-8,3	9,9
non calcolabile	0	1	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	-
Totale	72.699	67.882	69.000	72.944	100,0	100,0	100,0	100,0	1,6	5,7

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Figura 3: quota di avviamenti per tre macro fasce d'età (sono esclusi gli over 64)



Fonte: Elaborazione IRES-ER SU Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Un'ultima considerazione riguarda l'aggiornamento di tali dinamiche agli ultimi dati disponibili. Anche nell'aggiornamento al primo semestre del 2012 sono infatti rintracciabili le basi per un'analisi del tutto analoga a quella condotta sin qui.

Non solo nei termini della frammentazione, ma anche del modo in cui questa riguarda il genere e l'età. Ritroviamo nel primo semestre del 2012 lo stesso scambio visto poco sopra tra il lavoro a tempo determinato e lavoro per la pubblica amministrazione, il primo pesa tra gli avviamenti maschili più di quanto pesi tra quelli femminili dove invece resta oltre il 12% il peso dell'inserimento nella pubblica amministrazione, che si riduce anche in questo caso a lavoro di cura (16,3% tra gli avviamenti riconducibili a lavoratrici e 5,2% tra quelli riconducibili a lavoratori).

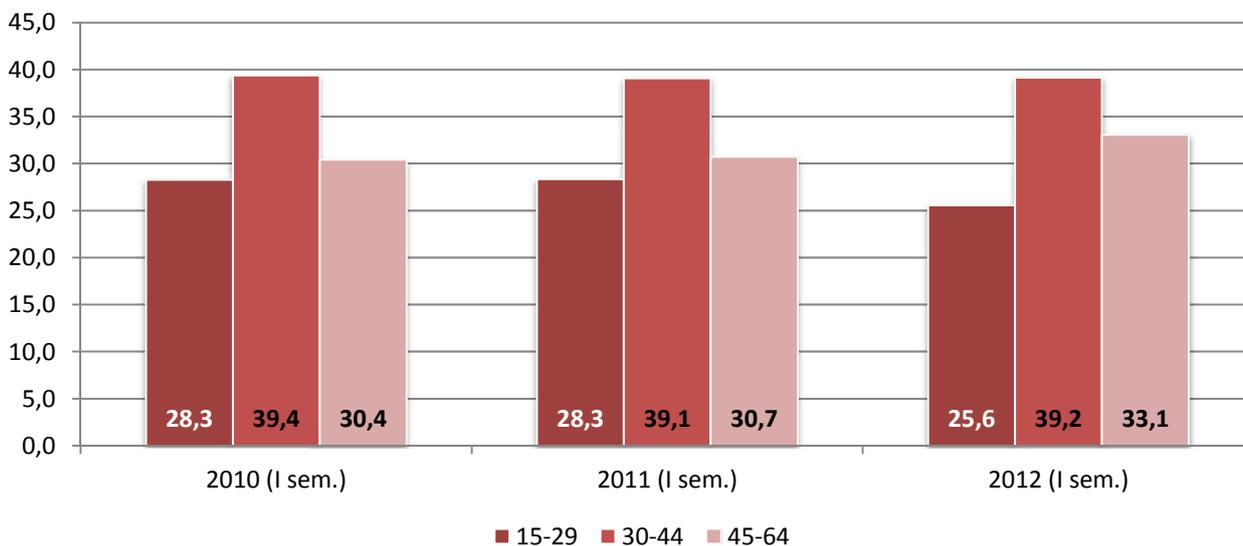
Tabella 9: Avviamenti lavoro provinciali per qualifica professionale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

QUALIFICA	ANNO (I Semestre)			%			VAR% su anno precedente	
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2011	2012
Apprendistato	766	812	733	2,2	2,2	1,9	6,0	-9,7
Associazione in partecipazione	215	224	199	0,6	0,6	0,5	4,2	-11,2
Contratto di agenzia	5	6	4	0,0	0,0	0,0	20,0	-33,3
Contratto di inserimento lavoro	40	37	27	0,1	0,1	0,1	-7,5	-27,0
Contratto formazione e lavoro	1	0	2	0,0	0,0	0,0	-100,0	-
Lavoro a progetto/collaborazione	1.705	1.823	1.611	4,8	4,9	4,2	6,9	-11,6
Lavoro a tempo determinato	25.636	26.348	26.296	72,6	70,7	69,3	2,8	-0,2
Lavoro a tempo indeterminato	1.929	2.125	2.072	5,5	5,7	5,5	10,2	-2,5
Lavoro autonomo	147	163	97	0,4	0,4	0,3	10,9	-40,5
Lavoro domestico	1.001	1.104	1.257	2,8	3,0	3,3	10,3	13,9
Lavoro nella pubblica amministrazione	1.729	2.471	3.092	4,9	6,6	8,1	42,9	25,1
Lavoro somministrato	2.117	2.153	2.581	6,0	5,8	6,8	1,7	19,9
Nessun contratto indicato	0	0	0	0,0	0,0	0,0	-	-
Codifica inesistente	0	0	0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	35.291	37.266	37.971	100,0	100,0	100,0	5,6	1,9

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Per quanto riguarda le età, invece, il primo semestre del 2012 si caratterizza per un'ulteriore incremento del peso degli avviamenti di lavoratori in età avanzata. Nel grafico in figura 4 si evidenzia il trend già osservato poco sopra, con un calo ben più netto di quello visto in precedenza del peso di avviamenti per i più giovani. Se, infatti, la frammentazione del percorso lavorativo è ormai una questione estesa ben oltre le fasce d'età giovanili, nell'ottica del peggioramento progressivo delle condizioni è il sottoutilizzo occupazionale a caratterizzare l'attività "lavorativa" dei più giovani. Vediamolo nel dettaglio.

Figura 4: quota di avviamenti per tre macro fasce d'età (sono esclusi gli over 64)

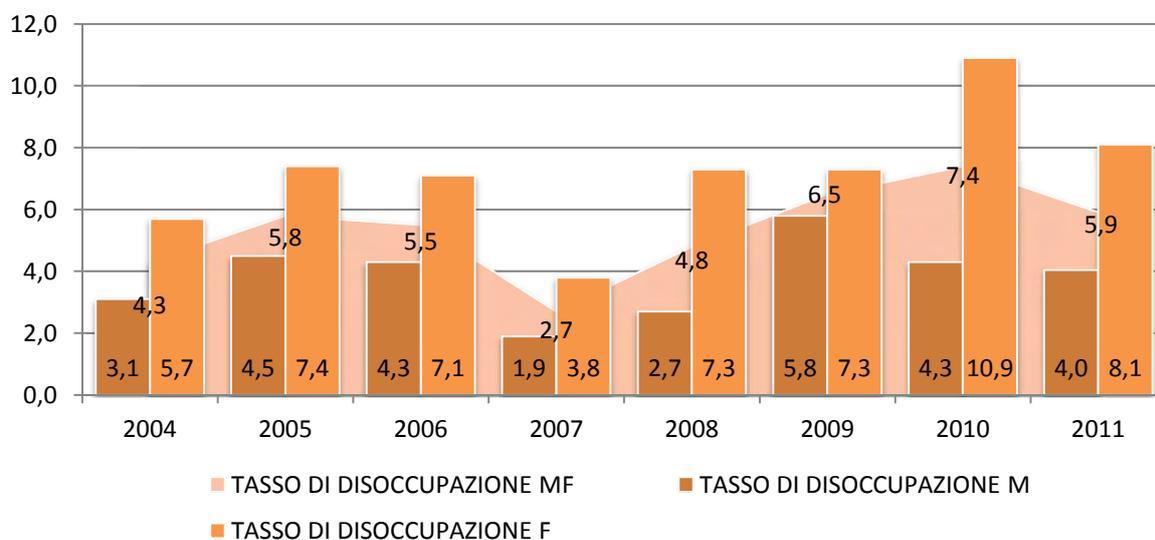


Fonte: Elaborazione IRES-ER SU Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Le aree dell'inoccupazione

Come messo in evidenza per l'occupazione, anche nel caso dell'inoccupazione, la possibilità di raccontare la realtà attraverso un solo indicatore non è un percorso praticabile. Anche in questo caso, infatti, la misurazione ufficiale si scontra con le trasformazioni in corso e difficilmente può cogliere il disagio occupazionale nella sua interezza. Il tasso di disoccupazione poi, proprio per le modalità di calcolo che abbiamo accennato poco sopra e che non tengono conto delle dinamiche di uscita dal mercato del lavoro, è oggetto di critiche assai più feroci. Con una battuta il presidente della SVIMEZ, Giannola, in un suo recente intervento sottolineava proprio come l'attenzione dedicata al tasso di disoccupazione è un'operazione del tutto simile di chi si limita a contare i pazienti di un ospedale senza chiedersi se l'eventuale calo sia dovuto al successo delle cure o al decesso dei pazienti stessi⁴. Anche per quanto ci riguarda, in apertura, abbiamo subito sottolineato come il tasso di disoccupazione non possa essere letto senza tenere conto del tasso di inattività, poiché solo in quel modo è possibile comprendere se i movimenti del tasso di disoccupazione possono essere attribuiti a transizioni dall'occupazione alla disoccupazione e viceversa, o solo a dinamiche di entrata e uscita dal mercato del lavoro. Trattandosi infatti dell'incidenza di quanti cercano attivamente lavoro rispetto alle forze di lavoro, lo scoraggiamento, l'assenza di "attività di ricerca", possono ridurre la platea degli "attivi" facendo diminuire il tasso ma senza che questo possa tradursi in un calo del disagio. Tuttavia, abbiamo già avuto modo di vedere e lo ribadiamo con i due grafici che seguono, come nel ferrarese il tasso di disoccupazione si sia accompagnato, nell'ultimo biennio disponibile, ad un calo dell'inattività – o ad un aumento dell'attività – sia per quanto riguarda la componente maschile che femminile.

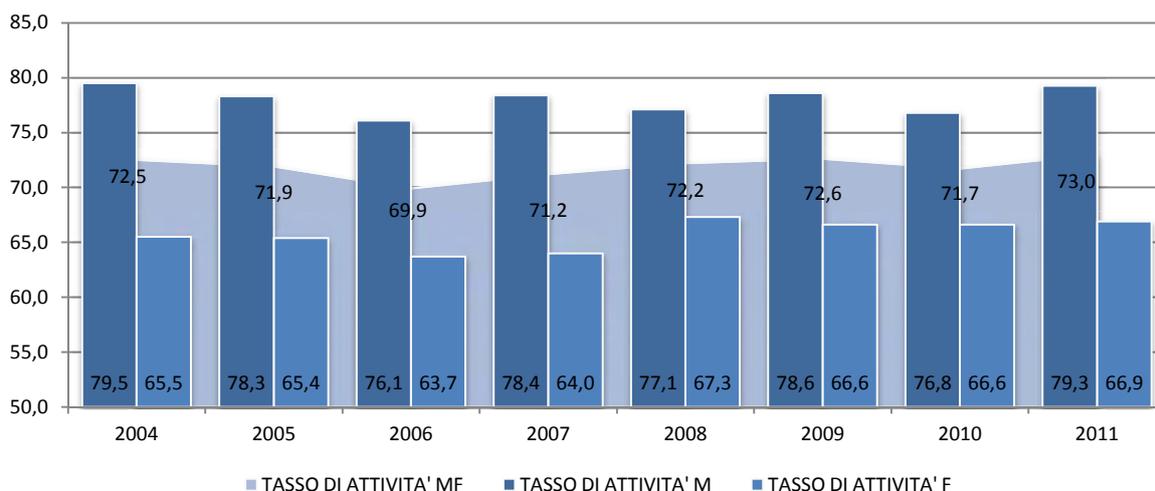
Figura 5: tasso di disoccupazione nella provincia di Ferrara, per genere, serie dal 2004 al 2011



Fonte: Elaborazione IRES-ER SU Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

⁴ Si tratta della Nota per l'Audizione della SVIMEZ presso la Commissione XI Lavoro della Camera dei Deputati, tenutasi a Roma il 18 Ottobre 2011, reperibile all'indirizzo web: http://web.mclink.it/MN8456/iniziative/18_10_2011_audizione/18_10_2011_audizione.html

Figura 6: Tasso di attività nella provincia di Ferrara, per genere, serie dal 2004 al 2011



Fonte: Elaborazione IRES-ER SU Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Entrando nel dettaglio, confrontando i due generi sulle due misurazioni si può notare come il calo del tasso di disoccupazione maschile sia meno accentuato dell'aumento di quello di attività, il che induce a pensare che al contrario di quanto avviene per la componente femminile – dove abbiamo un calo più vivace del tasso di disoccupazione che non una crescita di quello di attività – per la componente maschile si possa ragionare nei termini di uno spostamento dall'area dell'inattività verso quella della ricerca di lavoro più di quanto non si osservi per le lavoratrici, che al contrario, sembrano muoversi tra le due aree di lavoro e ricerca di lavoro che costituiscono le forze attive.

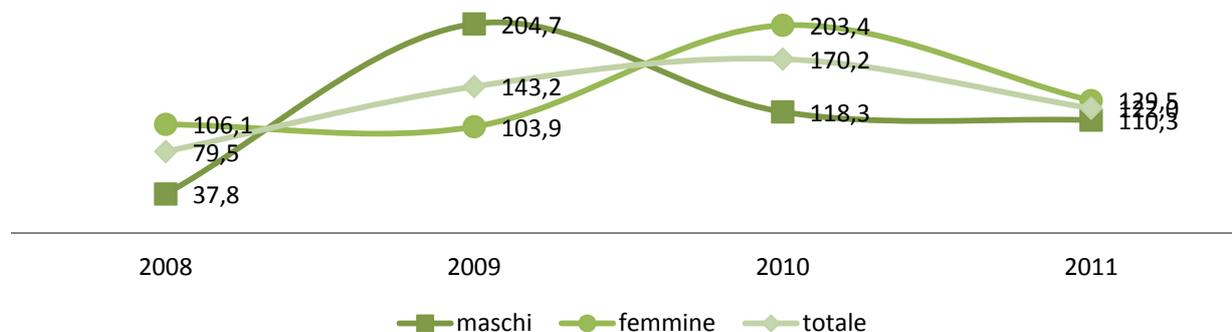
Questo breve ragionamento può meglio essere visto con i valori assoluti e con le variazioni rispetto agli anni precedenti che abbiamo già utilizzato nel caso dell'occupazione.

Tabella 10: disoccupati e inattivi in provincia di Ferrara dal 2007 al 2011 per genere (val. assoluti)

	DISOCCUPATI				
	2007	2008	2009	2010	2011
maschi	1.761	2.427	5.366	3.845	3.703
femmine	2.749	5.667	5.604	8.340	6.308
totale	4.510	8.094	10.970	12.185	10.011
	INATTIVI				
	2007	2008	2009	2010	2011
maschi	24.425	25.953	24.259	26.217	23.407
femmine	40.692	37.187	38.250	38.315	38.137
totale	65.117	63.140	62.509	64.532	61.544

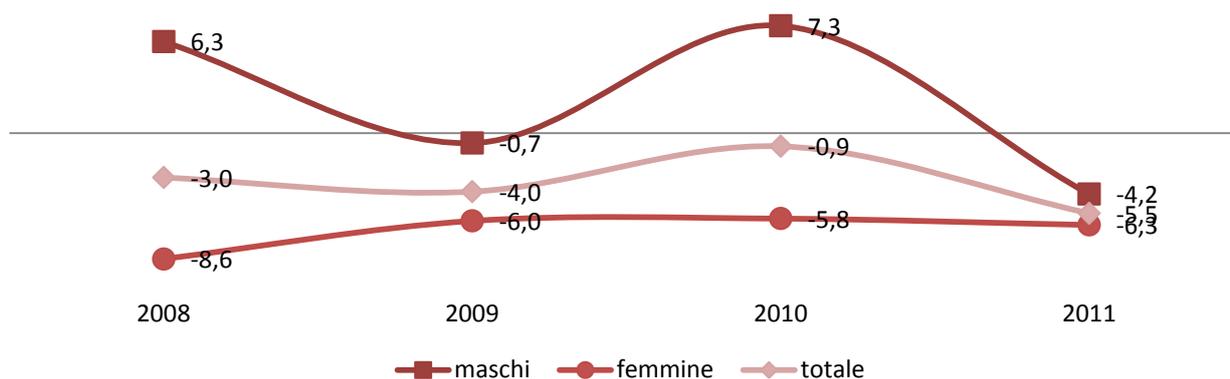
Fonte: Elaborazione IRES-ER SU Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Figura 7: disoccupati per genere in provincia di Ferrara, variazione su 2007 (2007=100)



Fonte: Elaborazione IRES-ER SU Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Figura 8: inattivi (15-64 anni) per genere in provincia di Ferrara, variazione su 2007 (2007=100)



Fonte: Elaborazione IRES-ER SU Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat

Come si può osservare nel primo grafico, sebbene la disoccupazione generalmente cresca rispetto al 2007 tale variazione segna una ripresa dell'attività dato che diminuiscono gli inattivi. Nell'ultimo biennio i trend maschili e femminili disegnano curve opposte: diminuiscono le disoccupate e restano stabili le inattive, mentre rimangono stabili i disoccupati e diminuiscono gli inattivi. Se quindi per le lavoratrici si sono rilevati movimenti di entrata e uscita tra le aree del lavoro e del non lavoro, movimenti facilitati dalla flessibilità contrattuale in entrata, per i lavoratori le variazioni si caratterizzano per una maggiore centralità dei movimenti tra l'area dell'inattività e quella dell'attività, e, in particolare dell'occupazione. Avendo tuttavia già avuto modo di osservare che le transizioni verso l'occupazione sono passaggi caratterizzati dalla temporaneità degli impieghi non standard, difficilmente in questi dati possono rintracciarsi elementi di un effettivo meccanismo di *job creation*. D'altra parte di nuovo ci troviamo a considerare come una lettura formale degli indicatori non possa considerarsi esaustiva e adeguata alle trasformazioni in atto. Se ciò vale per l'occupazione, rispetto alla disoccupazione e al modo di ridurre a questa l'area del disagio l'attenzione è, già da qualche tempo, maggiore. In tal senso possono essere lette sia le più approfondite comunicazioni offerte dall'Istat rispetto all'area di inattività⁵, sia le iniziative di estensione del concetto di disoccupazione a quello di sottoutilizzo portate avanti dalla Banca d'Italia già da qualche anno. Tralasciando il tema dell'inattività, che difficilmente può essere approfondito su scala provinciale, la questione del sottoutilizzo ci permette integrazioni significative a quanto sin qui osservato. In primo luogo, infatti, con il sottoutilizzo l'area del disagio travalica la definizione ufficiale di disoccupato, estendendosi agli inattivi scoraggiati e ai lavoratori equivalenti in CIG. Tenendo perciò conto del fatto che sempre più difficilmente ad un prolungato periodo di CIG segue il pieno reintegro del lavoratore – argomento sul quale torneremo nel prossimo paragrafo. Un secondo ordine di questioni, meno tecniche, ci porta comunque ad enfatizzare la differenza tra i due sistemi di calcolo. Se infatti, nel corso degli ultimi anni, alla disoccupazione è stata fatta spesso corrispondere l'inadeguatezza dell'individuo⁶, con l'idea del sottoutilizzo si ripristina, anche semanticamente, la responsabilità del

⁵ L'Istat ha recentemente, nel 2011, introdotto un comunicato ad hoc sulla composizione degli inattivi dal titolo interessante: Disoccupati, inattivi, sottoccupati; reperibile all'indirizzo web: <http://www.istat.it/files/2011/11/Report-Indicatoridisoccupazione.pdf?title=Disoccupati%2C+inattivi%2C+sottoccupati+++10%2Fnov%2F2011+++Testo+integrale.pdf>

⁶ Su questo si può fare riferimento, tra gli altri, a Borghi V. e Van Berkel R. (2007), *New modes of governance in Italy and the Netherlands: the case of activation policies*, Public Administration, Vol. 85, n. 1, 2007 (83–101); a T. Pitch, 2006, *La società della prevenzione*; edito da Carocci; a Gualmini E. e Rizza R. (2011), "Attivazione, occupabilità e nuovi orientamenti nelle politiche del lavoro: il caso italiano e tedesco a confronto", in *Stato e mercato*, n. 92, agosto 2011, pp.195-221; a Dieci D. e De Angelis G. (2012) *Una misura della sofferenza: gli indici di povertà Dalla dimensione urbana alla strategia Europa 2020 Paper for the Espanet Conference "Risposte alla crisi. Esperienze, proposte e politiche di welfare in Italia e in Europa"* Roma, 20 - 22 Settembre 2012, reperibile qui: http://www.espanet-italia.net/images/conferenza2012/PAPER%202012/Sessione_Q1/Q1_1_DIECI_DE_ANGELIS.pdf.

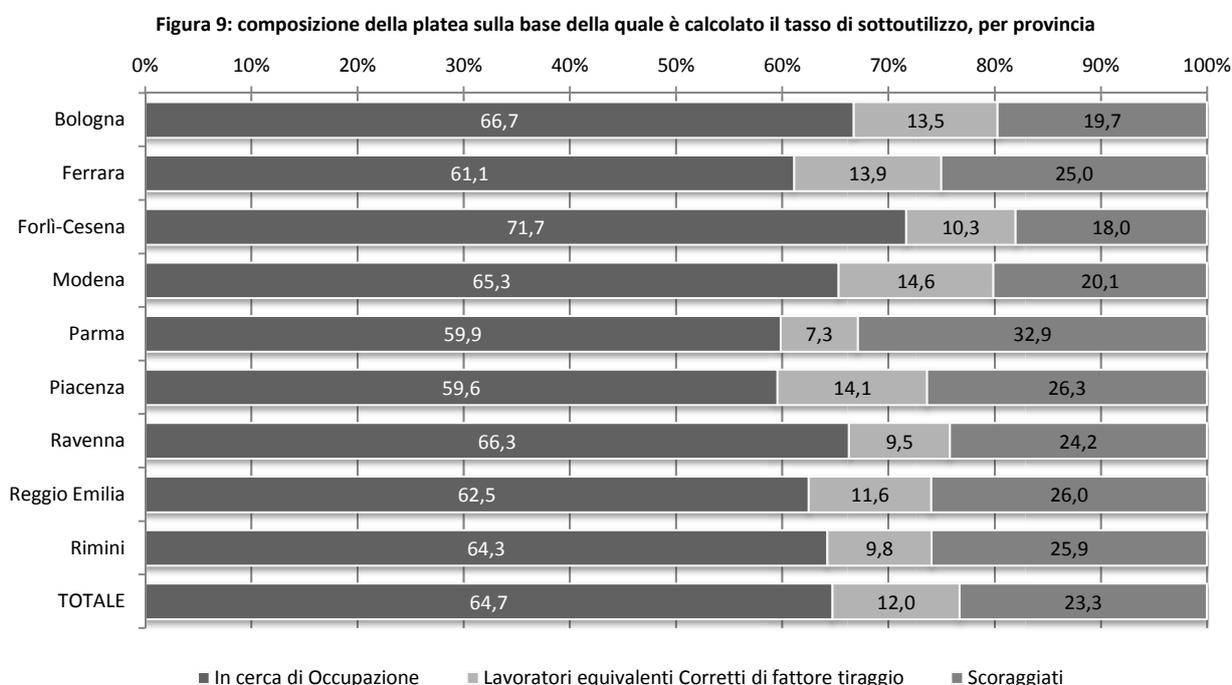
sistema economico territoriale e del tessuto imprenditoriale dell'incapacità di valorizzare, anche non economicamente, le risorse disponibili.

L'importanza dell'integrazione in questione è ben evidenziata dai dati nella Tabella 11 (pag. succ.), in cui si legge come nel ferrarese il tasso di sottoutilizzo si distanzi dal tasso di disoccupazione più significativamente di quanto non avvenga in altre aree territoriali, il 9,4% è infatti il 3,5% in più del tasso di disoccupazione – solo nel riminese la differenza è altrettanto significativa (-4,2). Provando ad analizzare questo delta, si può notare, in Figura 9, che nella provincia di Ferrara l'area della disoccupazione sia effettivamente meno rappresentativa del disagio di quanto non avvenga in altre aree. I disoccupati costituiscono il 61% del bacino di sottoutilizzo, mentre pesano il 25% gli scoraggiati e il 14% i lavoratori equivalenti in CIG. Si tratta perciò di un dato di non facile lettura, che sebbene richiami l'insufficiente portata descrittiva del tasso di disoccupazione, deve essere a sua volta riletto alla luce del contesto economico e produttivo cui deve ricondursi.

Tabella 11: Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat

PROVINCIA	Forze di lavoro	In cerca di Occupazione	Lavoratori equivalenti Corretti di fattore tiraggio	Scoraggiati	Tasso di disoccupazione	Tasso di sottoutilizzo
Bologna	472.015	22.411	4.547	6.620	4,7	7,0
Ferrara	169.355	10.011	2.269	4.095	5,9	9,4
Forlì-Cesena	184.699	12.996	1.863	3.268	7,0	9,6
Modena	331.606	16.756	3.739	5.158	5,1	7,6
Parma	208.051	7.800	948	4.284	3,7	6,1
Piacenza	129.029	6.365	1.505	2.814	4,9	8,1
Ravenna	187.494	9.396	1.346	3.431	5,0	7,4
Reggio Emilia	248.951	12.279	2.270	5.099	4,9	7,7
Rimini	146.050	11.698	1.787	4.721	8,0	12,1
TOTALE	2.077.250	109.712	20.275	39.490	5,3	8,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat FDL e Inps.

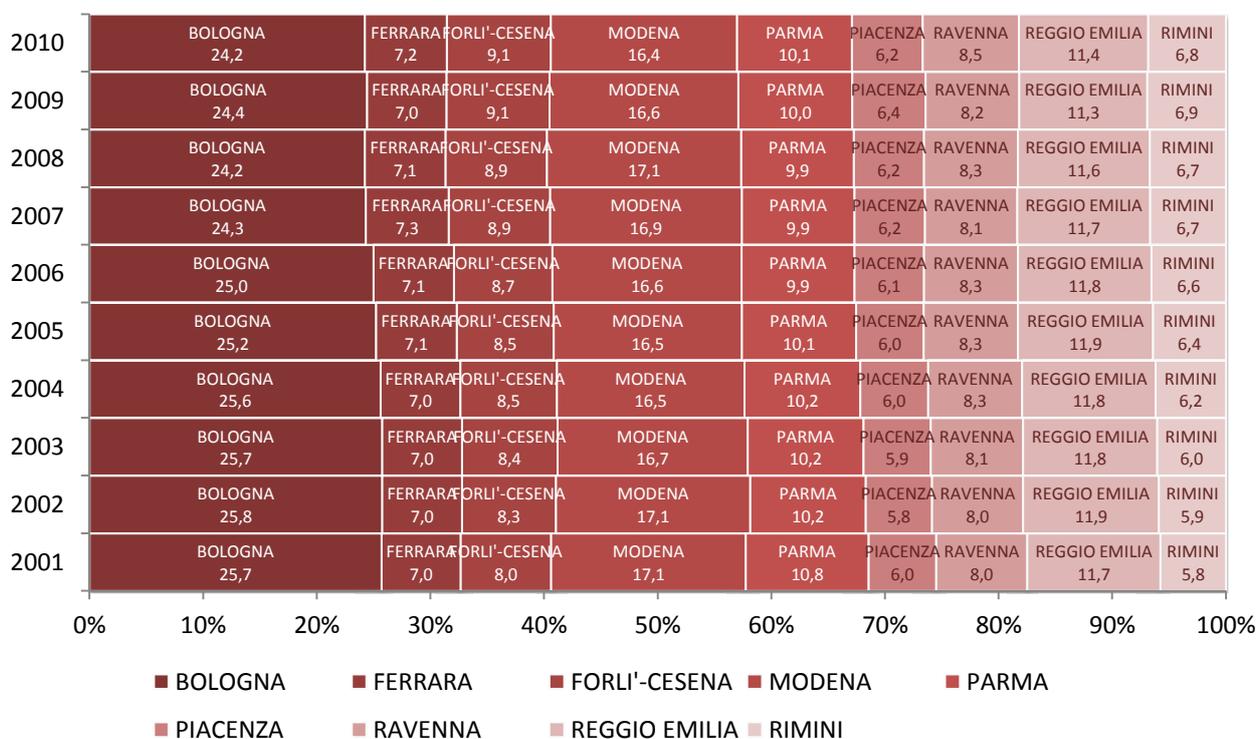


Un sistema produttivo in sofferenza

Dal tessuto imprenditoriale...

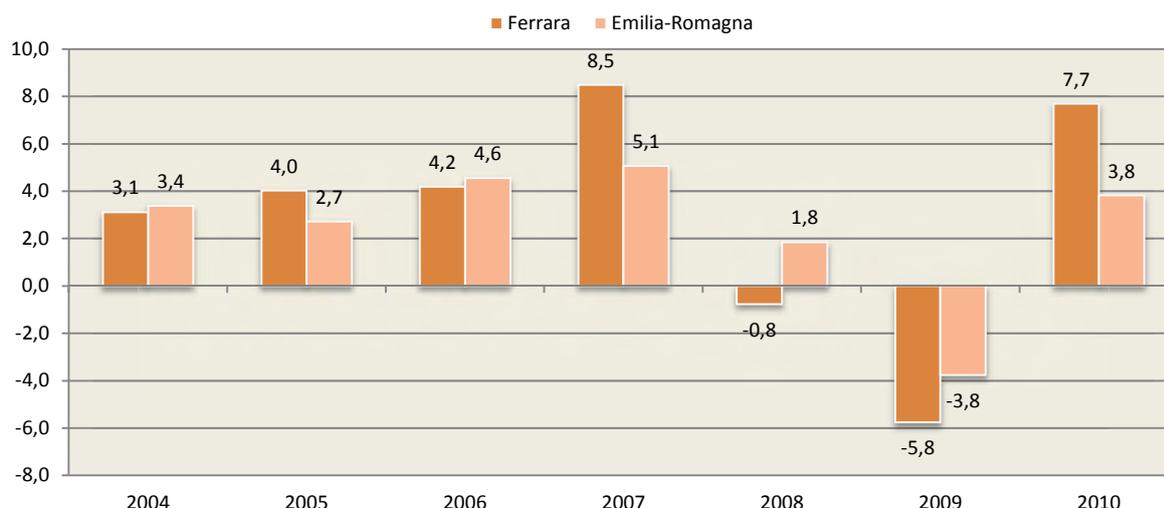
A partire dai dati relativi al mercato del lavoro si è avuto modo di ragionare sulla complessa articolazione del disagio occupazionale della provincia di Ferrara. Oltre a quanto evidenziato con riferimento alle tradizionali segmentazioni del mercato del lavoro e alle nuove frammentazioni, infatti, abbiamo notato come nel ferrarese gli aspetti riconducibili alla crisi economica assumano progressivamente una stabilità più simile a quella della struttura che non del ciclo. Si tratta in realtà di un modo di guardare ai cambiamenti in corso che può essere esteso all'intera regione. In effetti sono diversi gli indicatori provinciali che disegnano curve simili a quelle riferite all'intera regione, anche se, specie negli ultimi anni, con picchi di ampiezza maggiore. Un esempio di questa tendenza può essere il trend del valore aggiunto, che se sul piano della quota attribuibile al ferrarese rispetto alla regione resta stabilmente nell'intorno del 7%, si configura come maggiormente volatile sia nelle variazioni positive che in quelle negative (vedi grafico successivo).

Figura 10: composizione valore aggiunto regionale per provincia



Fonte: elaborazione IRES-ER su dati Istat fino al 2008, Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

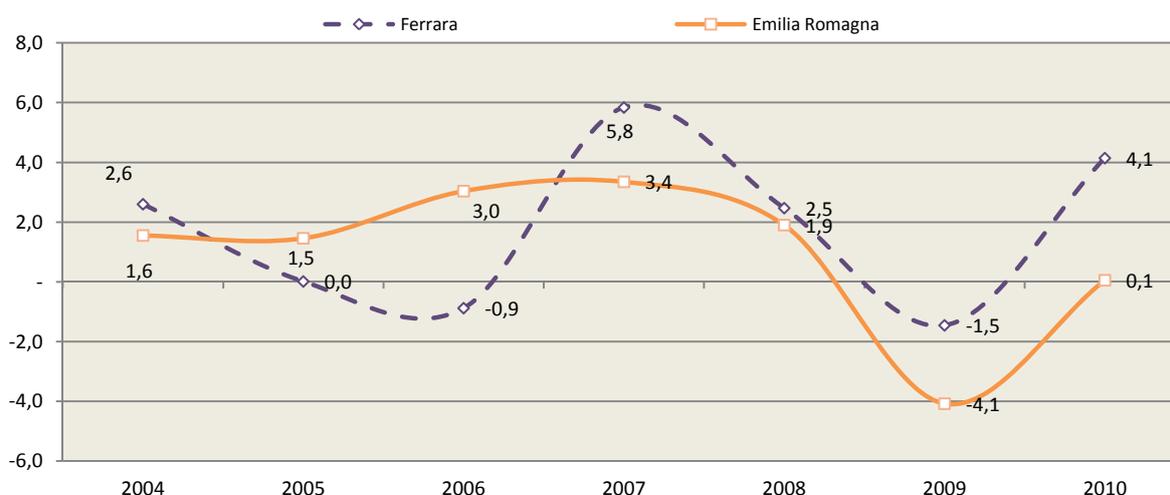
Figura 11: Confronto Valore aggiunto provinciale e regionale (Variazione nominale su anno precedente)



Fonte: elaborazione IRES-ER su dati Istat fino al 2008, Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

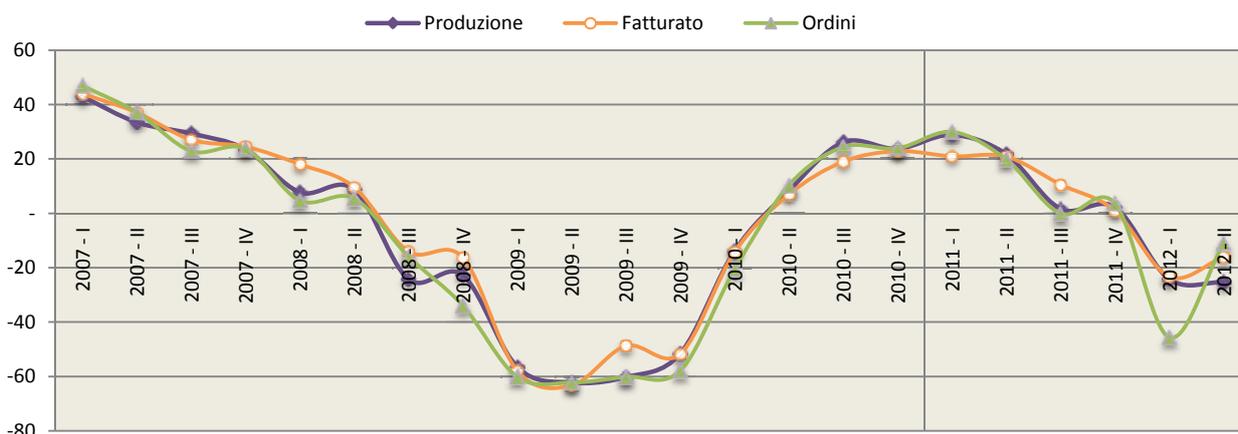
Anche rispetto ai conti economici nell'ultimo periodo disponibile l'area ferrarese fa registrare una condizione sostanzialmente più dinamica di quella regionale. Effettivamente, se guardando al PIL regionale tra il 2004 e il 2010 si evidenzia chiaramente l'inizio della fase negativa e un primo momento di ripresa a fine 2010, il PIL del ferrarese, pur non avendo mai raggiunto il -4,1% toccato dalla regione nel 2009, è maggiormente soggetto ad incursioni sul terreno negativo, nel 2006 (-0,9%) e nel 2009 (-1,5%), e a conseguenti rimbalzi positivi, nel 2007 (5,8%) e nel 2010 (4,1%). Proprio tale volatilità rende di difficile lettura il confronto tra il territorio provinciale e quello regionale che vede nel 2010 la provincia crescere del 4% in più della regione. Si aggiunga a ciò che l'osservazione al 2010 non permette di tenere conto della nuova fase recessiva. Dal 2010 infatti sia l'industria in senso stretto che le costruzioni registrano un sostanziale calo di fatturati e produzione, ciò al netto di un timido segnale di ripresa all'ultimo trimestre disponibile cui corrisponde, comunque, il consolidamento del forte calo delle vendite al dettaglio (vedi figg. 9-10 e 11).

Figura 12: Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



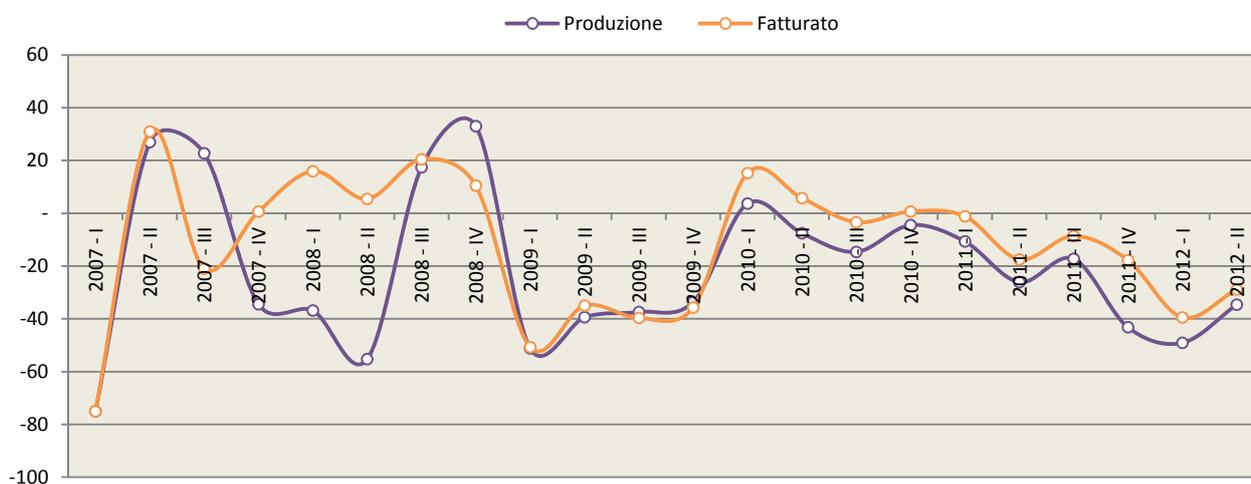
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Figura 13: Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Ferrara, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2007-2012 (2°trimestre)



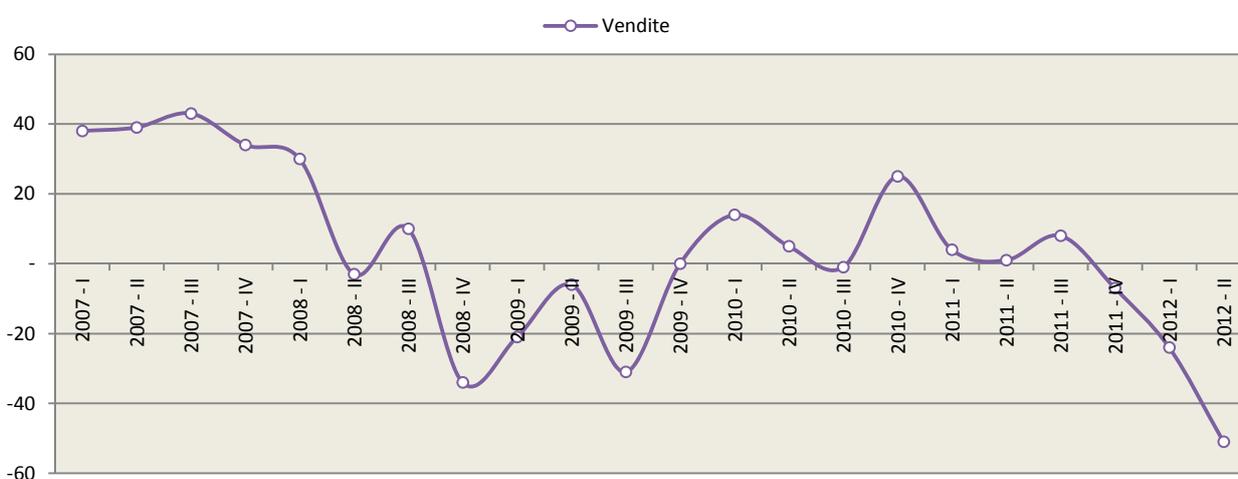
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Figura 14: Indagine congiunturale, Costruzioni, Ferrara, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2007-2012 (2°trimestre)



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

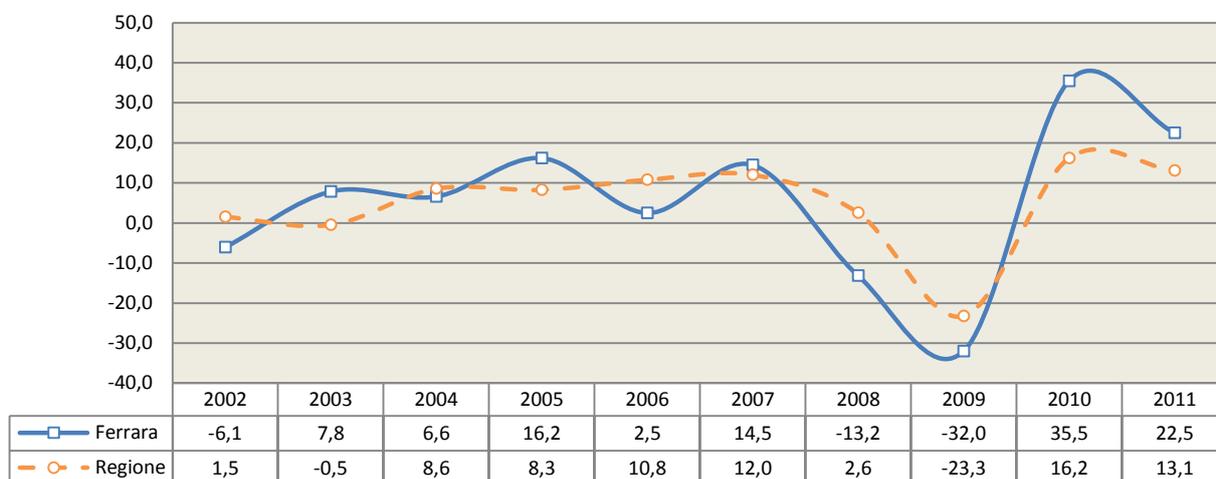
Figura 15: Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Ferrara, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (2°trimestre)



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Non va meglio sul piano del commercio estero. Nonostante, infatti, le variazioni sugli anni precedenti della provincia facciano segnare risultati migliori di quelli regionali, tra il 2010 e il 2011 tornano a calare. Sul dato probabilmente impatta la prevalenza degli stati europei (59%), tra i partner commerciali, appartenenti perciò ad una delle aree più colpite dalla fase di recessione.

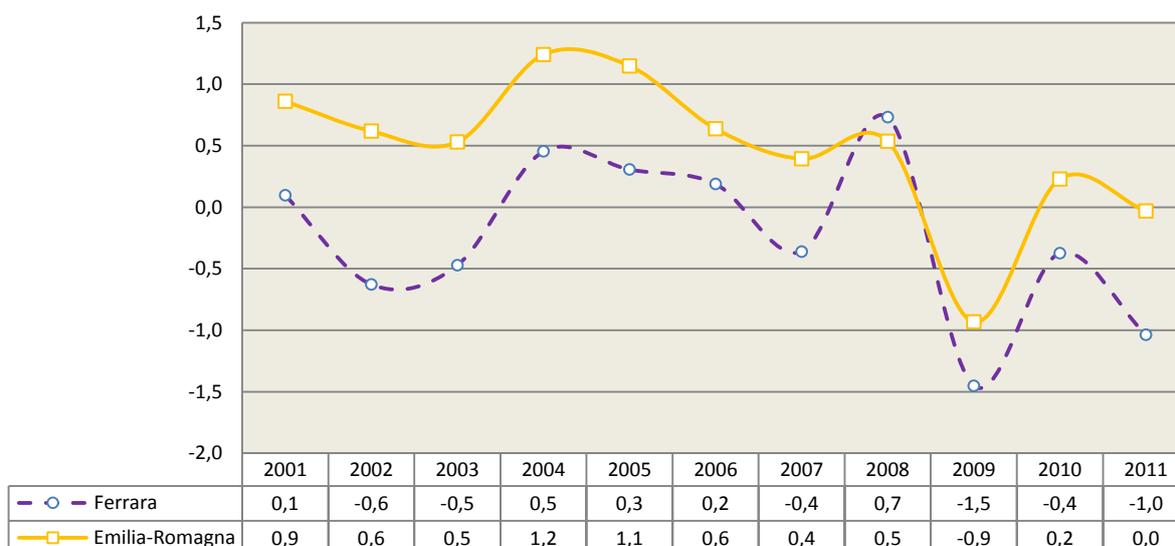
Figura 16: Confronto esportazioni provinciale e regionale (Variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: elaborazione IRES-ER su dati Istat

Dato il quadro di sostanziale fragilità economica del ferrarese, aggravatosi nell'ultimo anno disponibile, il trend delle variazioni delle imprese attive del Ferrarese subisce anch'esso nel 2011 un'inversione rispetto al balzo, positivo, del 2010 con cui rallentava il brusco calo del 2009. Il trend non segue una curva molto diversa da quella della variazione delle imprese attive emiliano-romagnole. Anche in questo caso, confrontando le dinamiche provinciali con quelle regionali, emerge come Ferrara condivide con la regione i momenti di più maggiore dinamicità, ma preservando la peculiarità di un'area con un tessuto imprenditoriale più fragile di quello regionale, maggiormente soggetto a variazioni negative più significative di quelle regionali.

Figura 17: variazione annua imprese attive, confronto provincia di Ferrara e regione E-R

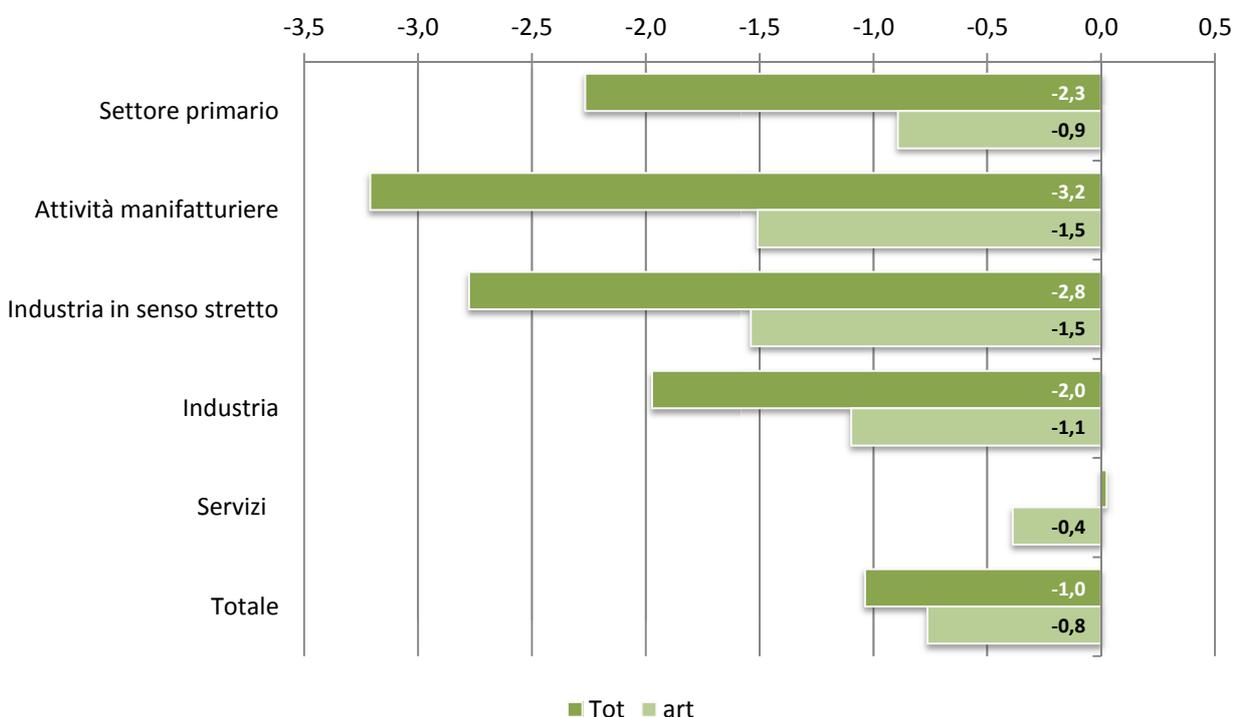


Fonte - Infocamere Stockview

Negli ultimi dieci anni, comunque, tale fragilità non si è omogeneamente distribuita tra le imprese. Nei primi cinque anni del decennio, e in particolare dal 2001 al 2003, sono state le imprese non artigiane a sperimentare le maggiori difficoltà a fronte di un trend stabilmente in area positiva di quelle artigiane. Dal 2006, al contrario, le imprese artigiane hanno iniziato un periodo di sofferenza che le ha condotte al picco negativo del 2008 (-2,6% sull'anno precedente) mentre nello stesso anno le imprese non artigiane crescevano del 2,2%. Come già si è avuto modo di rilevare nella precedente edizione, comunque, al momento di maggiore difficoltà in termini di PIL e soprattutto di valore aggiunto, la fragilità del tessuto imprenditoriale ferrarese si è evidenziato nella separazione tra le imprese artigiane, tradizionalmente più soggette alle fragilità territoriali, e quelle non artigiane. Dopo il 2008, comunque, a fronte di un avvio di ripresa delle imprese artigiane, frenato dalla variazione negativa dell'ultimo biennio, anche la variazione delle imprese non artigiane è tornata in area negativa.

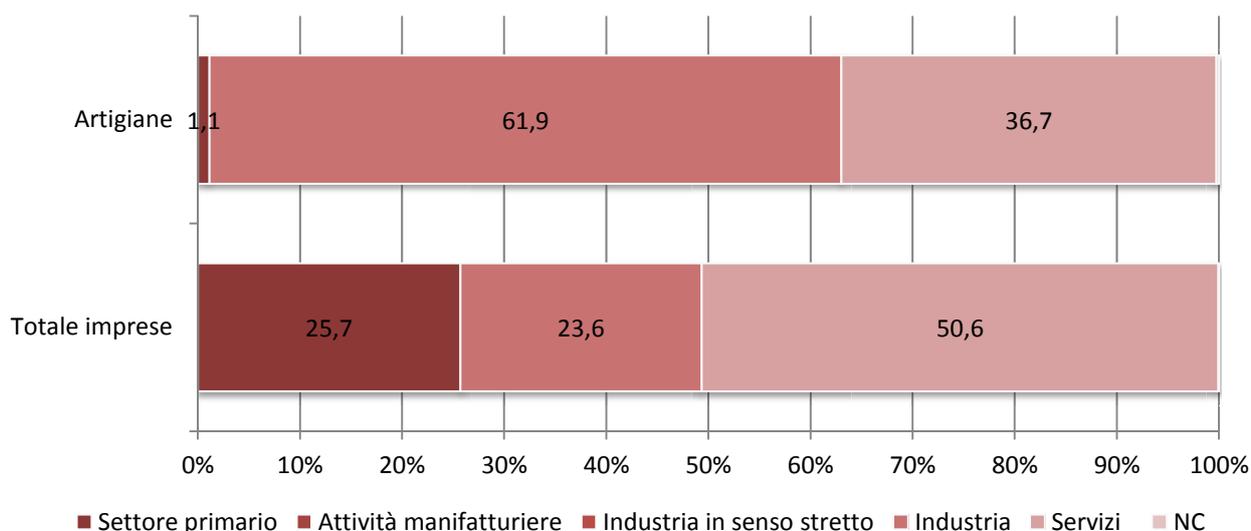
La volatilità di trend messi in evidenza ci permette di sottolineare, ancora una volta, come una lettura che non tenga conto delle le più ampie trasformazioni dei tessuti produttivi dell'intero occidente economico rischi di peccare di eccessiva ingenuità. La terziarizzazione è senz'altro uno degli aspetti più significativi, dato che, a soffrire di più sono proprio le imprese impegnate nelle attività manifatturiere e nell'industria in senso stretto, sia artigiane che non artigiane. Al netto della maggiore stabilità delle imprese artigiane nell'ultimo periodo, tuttavia, si deve tener conto che queste si concentrano proprio nei settori in maggior sofferenza, come evidenziato nei due istogrammi a barre orizzontali nelle figure 18 e 19, il che induce a pensare nei termini di un plausibile ulteriore peggioramento del segmento, dato dall'altrettanto plausibile consolidamento delle dinamiche macroeconomiche in atto.

Figura 18: variazione percentuale 2010-2011 delle imprese attive, artigiane e complessive, per settore



Fonte - Infocamere Stockview

Figura 19: Distribuzione per settore delle imprese attive artigiane e complessive per il 2011



Fonte - Infocamere Stockview

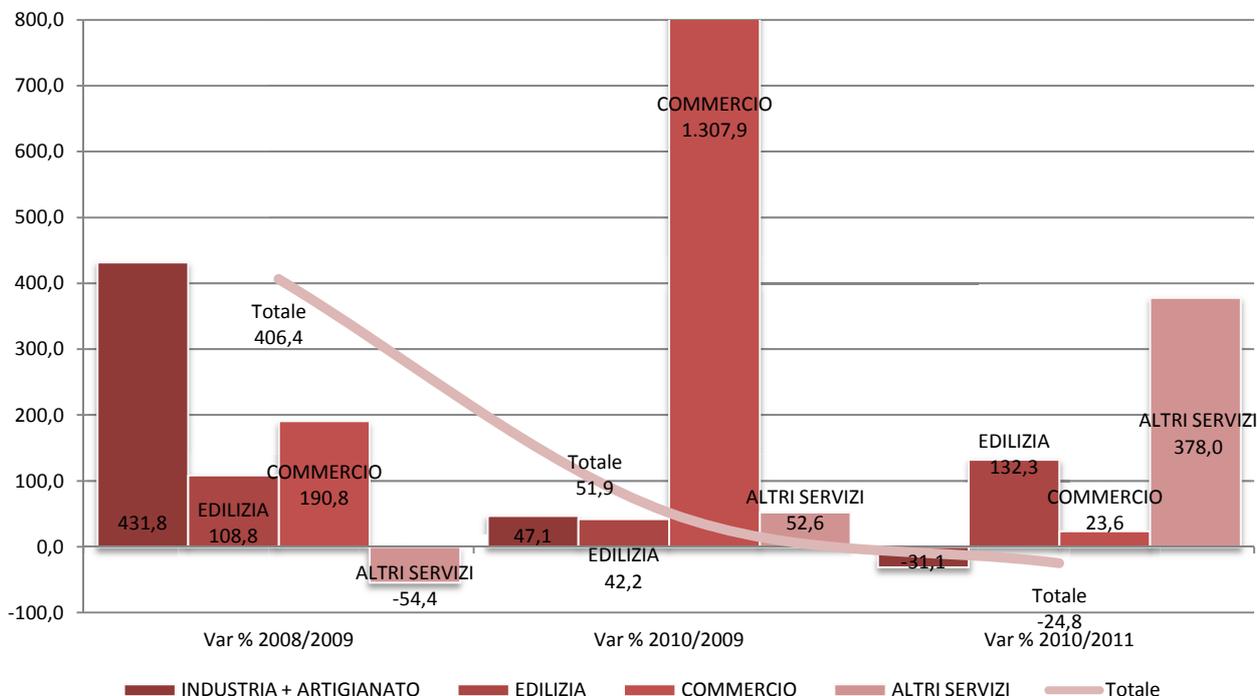
...al lavoro

Le difficoltà appena viste per le imprese condizionano necessariamente quanto vissuto dai lavoratori, di questo si deve tenere conto anche nella lettura dei dati relativi al ricorso alla Cassa Integrazione nell'ultimo periodo disponibile e che, abbiamo visto, pesano per il 25% su quel tasso di sottoutilizzo introdotto in merito al mercato del lavoro. Data la sofferenza del tessuto imprenditoriale delineato, inoltre, il calo delle richieste di ore di CIG totale può essere più facilmente letto nei termini dell'esaurimento delle condizioni per la richiesta – fondi o chiusura dell'attività – che non in quelli di un allentamento della morsa sulle imprese. Si aggiunga a ciò che proprio nello stesso, ultimo, periodo, ad aumentare sono le richieste relative a quei settori coinvolti indirettamente dalla crisi, e quindi che ricorrono al sostegno degli ammortizzatori con un certo ritardo rispetto agli altri. Si tratta di un aspetto di cui si deve tenere conto proprio con riferimento alla vocazione mista dell'economia ferrarese, che se da un lato permette al territorio un alleggerimento dell'intensità delle fasi recessive differenziandole sui vari settori, dall'altro ne allunga l'onda negativa, non permettendo di distinguere nettamente la coda di una fase dall'inizio di quella successiva.

Rispetto ai dati della CIG proviamo ad evidenziare questa dinamica con il grafico nella figura 20 dove sono rappresentate le variazioni sull'anno precedente delle ore di CIG autorizzate per macrosettore. Si osserva come mentre la variazione totale, rappresentata dalla curva, diminuisce dal 2009 al 2011 passando dal 406% sul 2008 al -24,8% sul 2010 diminuisca anche la variazione delle ore autorizzate per l'industria e l'artigianato (dal 431% al -31,1%). Il grosso delle ore autorizzate all'inizio della fase recessiva sono perciò da attribuirsi ai settori manifatturieri. Al diminuire delle ore autorizzate alla manifattura, e quindi al totale delle ore complessivamente autorizzate, aumentano però quelle autorizzate al commercio e ai servizi. Il settore commerciale, in particolare tra il 2009 e il 2010 arriva ad un +1.307%, mentre quello dei servizi lo segue a distanza, inizia a crescere nello stesso anno (+52,6%), ma tocca il suo apice nell'ultimo anno disponibile, quando cioè varia positivamente del 378% a fronte di variazioni molto più modeste negli altri settori. A sé è invece l'edilizia, che segue un trend meno lineare, facendo registrare le variazioni positive più significative nel primo e nell'ultimo periodo. Sappiamo però che tale trend è dato dalle segmentazioni interne, infatti mentre le ore per l'industria edile crescono sui tre periodi di, rispettivamente, +76,8%, +62,6% fino ad un +220%, le ore per l'artigianato edile seguono un trend opposto, passando dal +172% del 2009 sul 2008 al +14% del 2010 fino al -28% nel 2011 (cfr. vedi appendice). Se l'autorizzazione alla CIG è un indicatore della

sofferenza del tessuto produttivo, per quanto è stato visto sin qui si deve tenere conto che tale sofferenza, nel corso dell'ultimo periodo, ha caratterizzato settori sempre diversi e quindi aziende sempre diverse. Non si è cioè trattato di un momento di difficoltà per un settore o per un'azienda, ma di una vera e propria ondata il cui impatto sui settori è andato differenziandosi nel tempo.

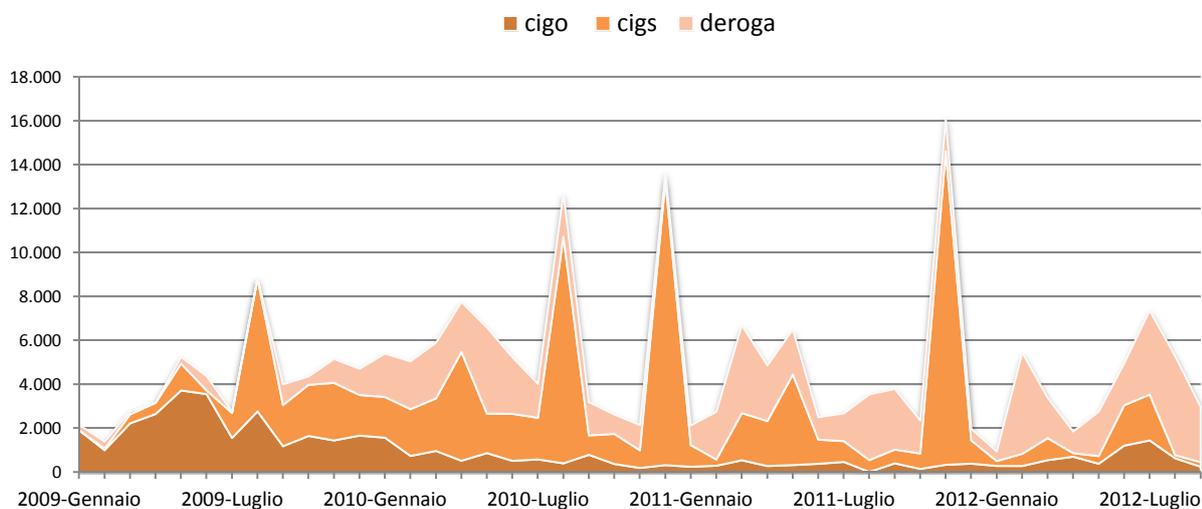
Figura 20: variazione su anno precedente delle ore autorizzate di cassa integrazione per settore



Fonte: elaborazioni Ires-ER su dati INPS

Prendendo a riferimento il numero di lavoratori equivalenti, invece, sommando le diverse tipologie di cassa, è possibile osservare meglio il trend dell'ultimo periodo, fino al primo semestre del 2012. Anche in questo caso si nota come la CIGO dal 2009 al 2012 diminuisca progressivamente, mentre ad aumentare sono la cassa straordinaria, con picchi significativi nell'arco del secondo semestre del 2010 e inizio 2011 e, successivamente, ad inizio 2012, e la Cassa in deroga.

Figura 21: lavoratori equivalenti in valori assoluti per tipo di ammortizzatore e mese

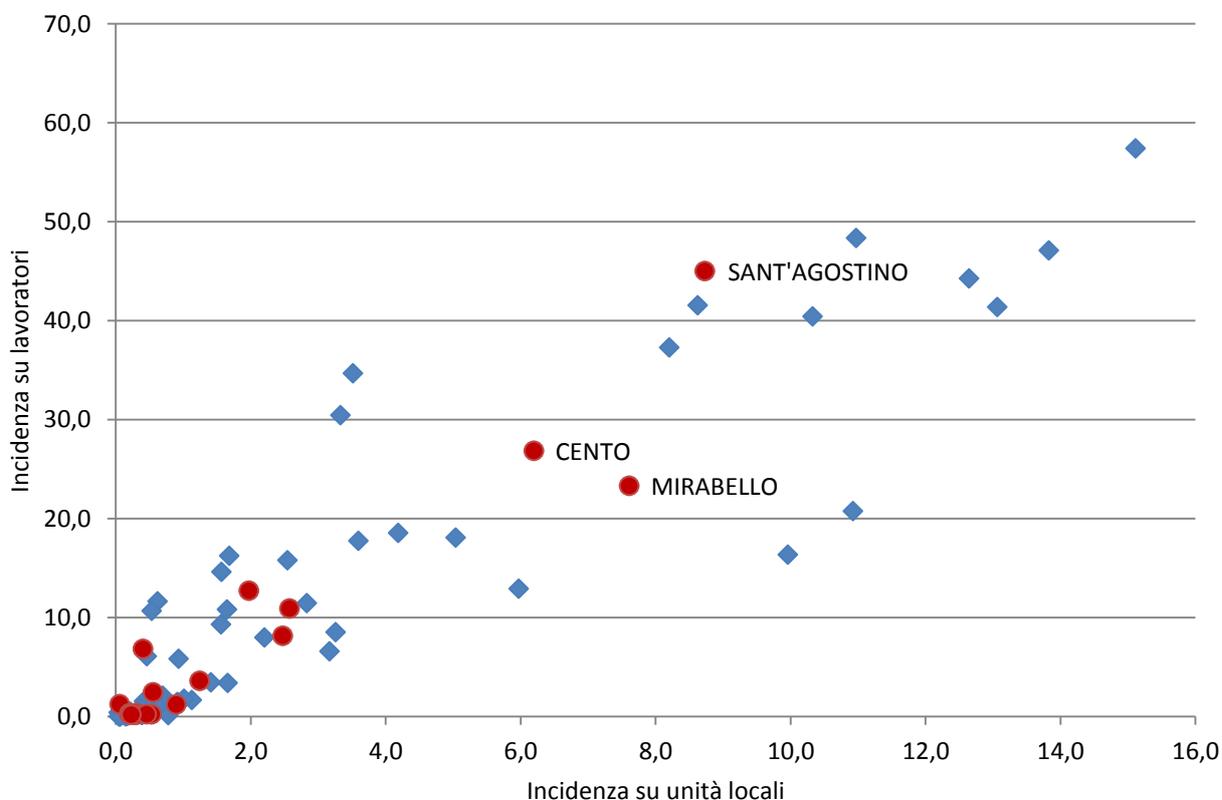


Fonte: elaborazioni Ires-ER su dati INPS

Il primo semestre 2012 in particolare si caratterizza per la crescita della Cassa Ordinaria in deroga, che fa riferimento a specifici settori produttivi, come è osservabile in tabella (vedi appendice). A soffrire di più sono la meccanica, sia in termini di sedi che di lavoratori coinvolti (pesano entrambi il 25% del totale), il commercio e le costruzioni, dove invece le aziende colpite hanno una quota più significativa tra le imprese (rispettivamente il 15,4% e il 12,2%) che non tra i lavoratori (il 13% e il 7,4%) date le più ridotte dimensioni aziendali. Si tratta di una condizione non molto diversa da quella osservabile dalle ore autorizzate per la deroga alla CIG straordinaria, il cui trend, sebbene sia più stabile di quello della CIGO in deroga, caratterizza gran parte del primo semestre dell'anno con un montante di ore complessivo anche superiore al primo osservato. Anche in questo caso, le sedi colpite sono per lo più attività manifatturiere, meccaniche, tessili, e del commercio, anche se l'incidenza è più sbilanciata sulla meccanica sia in termini di aziende (38,7%) che di lavoratori (52,5%), mentre è più omogenea tra gli altri settori tra i quali però spicca il tessile (con il 16,2% delle aziende e il 10,9% dei lavoratori) oltre al commercio (con il 10,8% delle aziende e il 6,3% dei lavoratori). Mentre quindi nella meccanica sembrano essere coinvolte aziende più grandi, o, forse più lavoratori di una sola azienda di quanto visto in precedenza, negli altri settori le dimensioni aziendali sembrano decrescere.

Al di là delle considerazioni sul tessuto produttivo, comunque, sui trend della cassa del primo semestre 2012 pesano, le richieste di ore con motivazioni legate al sisma. Nel grafico a dispersione in figura 22 (pag. succ.) si nota, infatti, come diversi comuni del ferrarese si caratterizzino per le alte incidenze di UL e di lavoratori coinvolti.

Figura 22: posizionamento dei comuni dell'Emilia-Romagna per incidenza, su lavoratori e UL, di ore interventi autorizzati di CIG con motivazione "sisma"



Ad attestare la particolare condizione del ferrarese rispetto all'impatto del sisma del maggio del 2012 è, oltre il numero delle vittime, anche la presenza di diversi comuni nel decreto fiscale che deroga i pagamenti, oltre Sant'Agostino, Cento e Mirabello tra questi sono stati citati anche Poggio Renatico,

Bondeno e Vigarano Mainarda, gli stessi tre comuni che nel grafico a dispersione sono rappresentati dai tre punti superiori al 2% di incidenza sulle UL e a ridosso del 10% dell'incidenza in termini di lavoratori coinvolti. Si tratta insomma dell'intero distretto occidentale della provincia, quello che cioè, anche per le particolari condizioni di vicinanza al comune di Ferrara e infrastrutturali, ha rappresentato l'area più interessante sul piano demografico degli ultimi anni.

Quale il quadro demografico?

Anche per quanto riguarda le dinamiche demografiche optiamo per un focus che mantenga alta l'attenzione al lavoro che sin qui si è scelto di tenere. Questo anche perché il 2011 non costituisce un anno di particolare discontinuità con quelli che lo hanno preceduto, anzi, consolida la dinamica di rallentamento della crescita già sperimentata, dato che anche nel 2011 i residenti nel ferrarese diminuiscono. Non a tutta la provincia è però attribuibile uno stesso trend.

Tabella 12: Popolazione residente in provincia di Ferrara per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO										
<i>Valori assoluti</i>	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Distretto Centro-Nord	186.211	176.680	175.845	176.307	176.579	176.947	177.231	177.865	178.001	178.202	177.898
Distretto Ovest	69.352	69.166	70.279	71.602	72.755	74.022	75.658	77.063	78.044	78.784	79.101
Distretto Sud-Est	105.200	101.238	101.458	101.868	102.129	102.335	102.920	103.051	102.921	103.008	102.687
Totale Provincia	360.763	347.084	347.582	349.777	351.463	353.304	355.809	357.979	358.966	359.994	359.686
Emilia-Romagna	3.909.512	4.037.095	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246
<i>Percentuale di colonna</i>	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Distretto Centro-Nord	51,6	50,9	50,6	50,4	50,2	50,1	49,8	49,7	49,6	49,5	49,5
Distretto Ovest	19,2	19,9	20,2	20,5	20,7	21,0	21,3	21,5	21,7	21,9	22,0
Distretto Sud-Est	29,2	29,2	29,2	29,1	29,1	29,0	28,9	28,8	28,7	28,6	28,5
Totale Provincia	100,0										
<i>Variazioni percentuali</i>	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 1991 al 2011	dal 2001 al 2011
Distretto Centro-Nord	-0,5	0,3	0,2	0,2	0,2	0,4	0,1	0,1	-0,2	-4,5	0,7
Distretto Ovest	1,6	1,9	1,6	1,7	2,2	1,9	1,3	0,9	0,4	14,1	14,4
Distretto Sud-Est	0,2	0,4	0,3	0,2	0,6	0,1	-0,1	0,1	-0,3	-2,4	1,4
Totale Provincia	0,1	0,6	0,5	0,5	0,7	0,6	0,3	0,3	-0,1	-0,3	3,6
Emilia-Romagna	1,6	1,2	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	0,6	14,1	10,5

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Come si è avuto modo di accennare, concludendo l'ultimo paragrafo, infatti, a fronte di una sostanziale stabilità della distribuzione della popolazione sui tre distretti, il distretto occidentale è quello che ha fatto registrare sul lungo periodo le variazioni positive più interessanti o almeno pari, se non superiori, alla media regionale sul lungo periodo. Infatti, mentre dal 1991 al 2001 i residenti dell'Emilia-Romagna e del distretto occidentale sono aumentati del 14,1%, nella seconda decade del periodo, dal 2001 al 2011 l'aumento demografico della regione è stato del 10,5% mentre quello del distretto del 14,4%. Oltre le variazioni, il distretto occidentale ha acquisito nel tempo un'importanza sempre maggiore anche relativamente alla provincia di Ferrara. Nella stessa Tabella 12 si può notare come a fronte di una progressiva perdita di significatività dei distretti centro-settentrionale e sud-orientale, rispettivamente dal 51,6% al 49,5% e dal 29,2% al 28,6% tra il 1991 e il 2011, sia quello occidentale a far segnare le variazioni positive, passando da un peso pari al 19,2% nel 1991 ad uno del 22% nel 2011.

Questo spiega la preoccupazione manifestata in precedenza sui potenziali effetti di lungo periodo dell'impatto del sisma sull'area occidentale della provincia, quella per l'appunto più dinamica sul piano demografico. Come si evince, infatti, dalla mappa in figura 23 dove sono rappresentate le variazioni percentuali in termini di residenti tra il 2011 e il 2010, ad ovest del comune di Ferrara sono i comuni più solidi, quelli tra i quali si registrano le variazioni positive più significative, come nel caso di Vigarano Mainarda (+1,4%) o Poggio Renatico (+1,1%). Allontanandosi dalla prima corona e dalla via Emilia, iniziano le variazioni più negative dell'area, come per Mirabello (-0,4%), ma soprattutto per Bondeno (-0,8%). Comunque nulla a che vedere con quanto rilevato nella fascia settentrionale, dove i comuni di Ro, di Berra e di Jolanda di Savoia perdono oltre l'1% della popolazione residente. Meno

dinamico il comune di Ferrara e la fascia meridionale della provincia, con variazioni contenute tra il -0,5% e il +0,5%, ai quali si aggiunge Comacchio, il comune principale dell'area orientale, su cui probabilmente impatta la posizione che ne favorisce la vocazione turistica.

Non del tutto sovrapponibile alla prima rappresentazione geografica, quella della variazione appunto, in figura 24, che invece è stata costruita sulla base dell'incidenza della popolazione straniera su quella residente. In questo caso i comuni più interessanti sono quelli della fascia meridionale come Portomaggiore (13,8%) e Argenta (10,6%) e, in misura leggermente minore, quelli del distretto occidentale tra cui spiccano Cento e Mirabello con, rispettivamente, l'11% e il 10,7% di cittadini stranieri sui residenti.

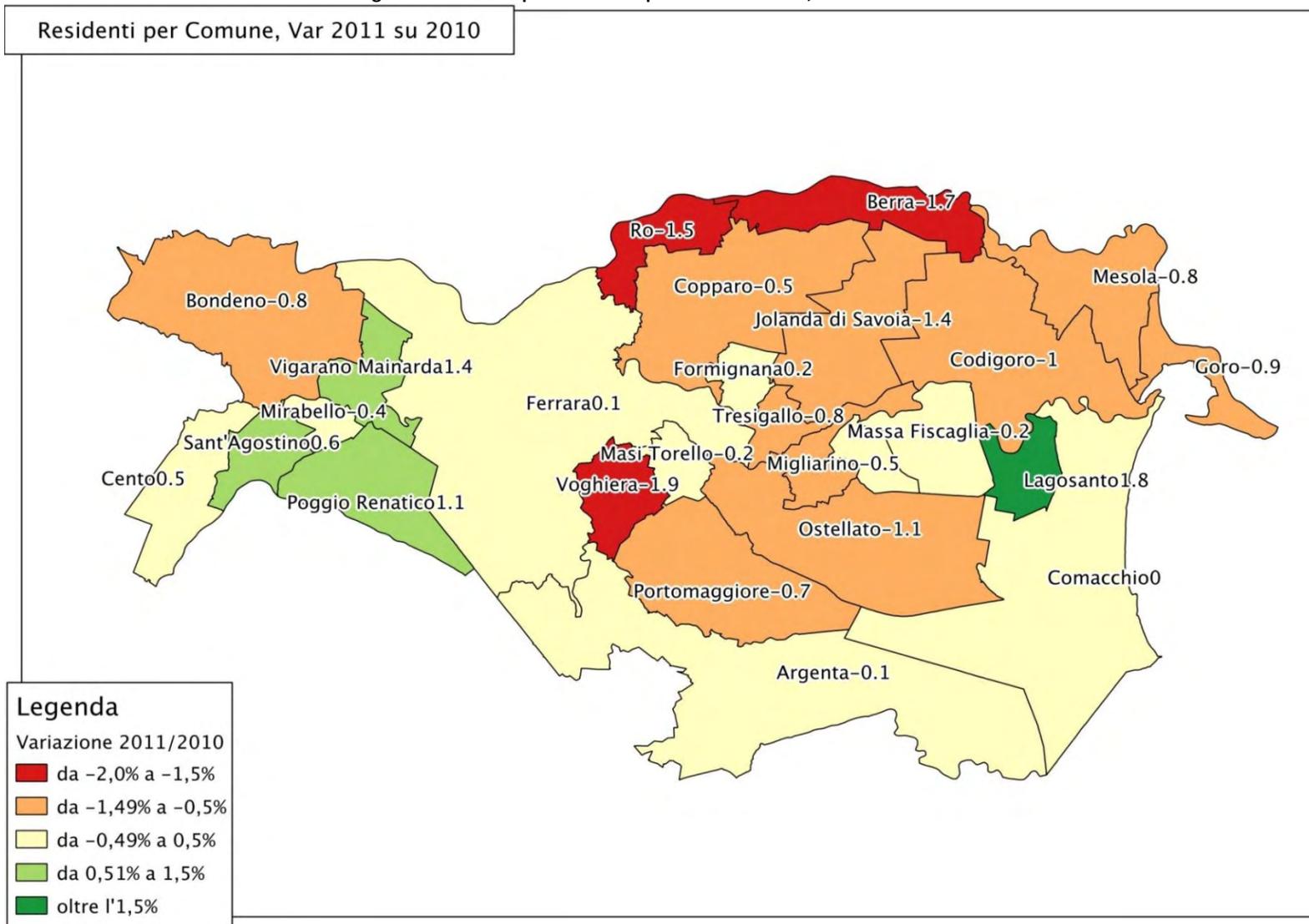
In sintesi si può dire che l'incidenza dei cittadini stranieri sia maggiore proprio a ridosso delle aree demograficamente più dinamiche, il che favorisce l'innescarsi di un circolo virtuoso capace di ridurre i trend negativi delle performance demografiche del ferrarese, orientate alla riduzione della popolazione e ad un veloce invecchiamento.

Tabella 13: Popolazione residente in provincia di Ferrara per anno e classi di età, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni percentuali)

ETA'	1991		2001		2010		2011		VAR %		
	v. a.	%	2011 2010	2011 1991	2011 2001						
da 0 a 14	37.624	10,4	32.510	9,4	39.401	10,9	39.850	11,1	1,1	5,9	22,6
da 15 a 64	250.419	69,4	229.249	66,1	229.572	63,8	227.188	63,2	-1,0	-9,3	-0,9
di cui											
15-19	22.894	6,3	12.027	3,5	12.456	3,5	12.309	3,4	-1,2	-46,2	2,3
20-24	25.461	7,1	16.400	4,7	13.551	3,8	13.611	3,8	0,4	-46,5	-17,0
24-29	26.935	7,5	24.133	7,0	16.702	4,6	16.330	4,5	-2,2	-39,4	-32,3
30-34	25.181	7,0	26.340	7,6	22.325	6,2	21.058	5,9	-5,7	-16,4	-20,1
35-39	23.900	6,6	27.378	7,9	28.386	7,9	27.767	7,7	-2,2	16,2	1,4
40-44	25.643	7,1	25.563	7,4	29.272	8,1	29.149	8,1	-0,4	13,7	14,0
45-49	23.206	6,4	23.934	6,9	28.983	8,1	29.390	8,2	1,4	26,6	22,8
50-54	26.059	7,2	25.476	7,3	26.871	7,5	27.145	7,5	1,0	4,2	6,6
55-59	25.585	7,1	23.045	6,6	24.400	6,8	24.899	6,9	2,0	-2,7	8,0
60-64	25.555	7,1	24.953	7,2	26.626	7,4	25.530	7,1	-4,1	-0,1	2,3
over 65	72.720	20,2	85.325	24,6	91.021	25,3	92.648	25,8	1,8	27,4	8,6
Totale	360.763	100,0	347.084	100,0	359.994	100,0	359.686	100,0	-0,1	-0,3	3,6

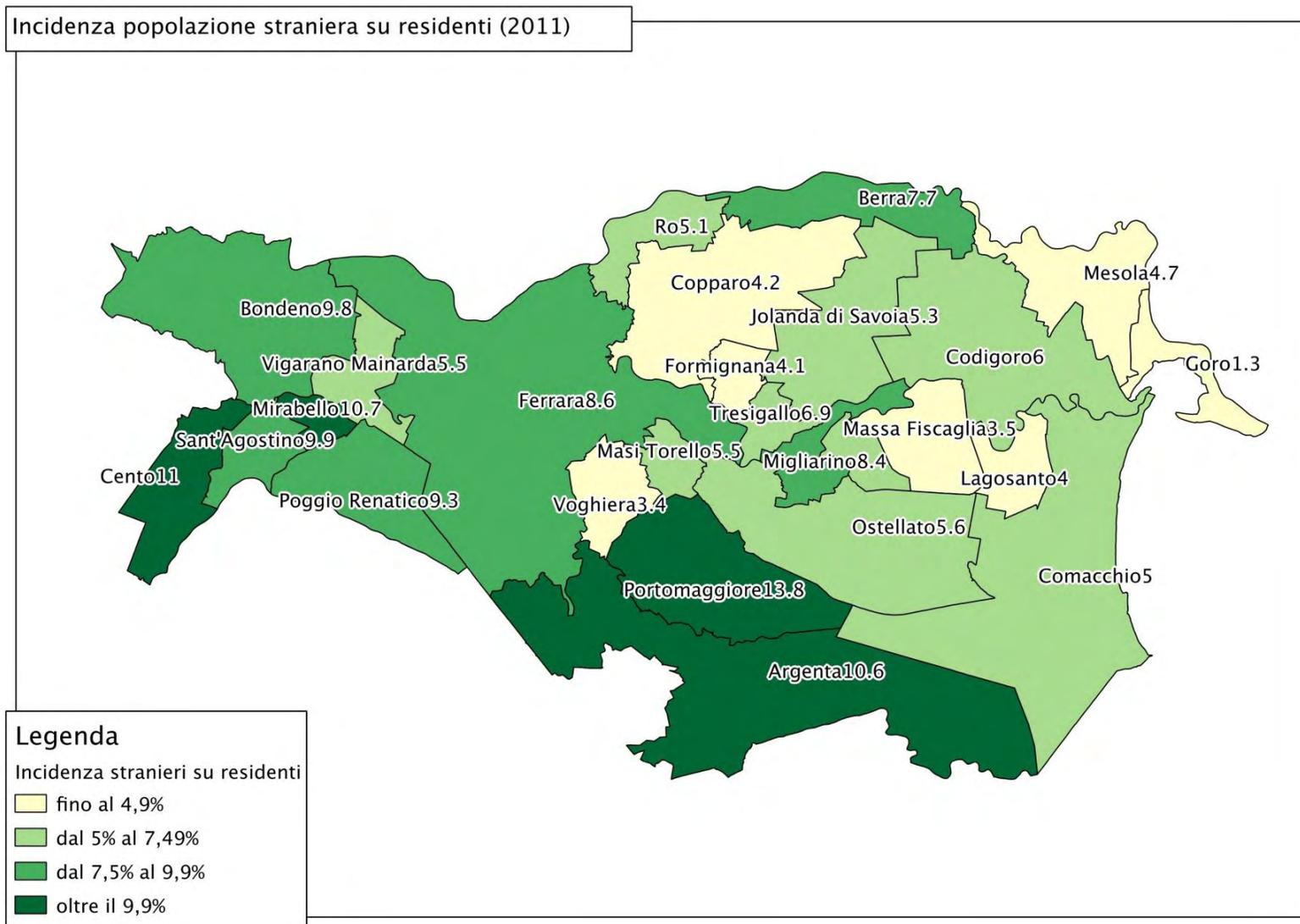
Fonte: Regione Emilia-Romagna

Figura 23: residenti per comune in provincia di Ferrara, Var. % 2011 su 2010



Fonte: elaborazione IRES-ER su dati Istat

Figura 24: incidenza cittadini stranieri su residenti (2011)

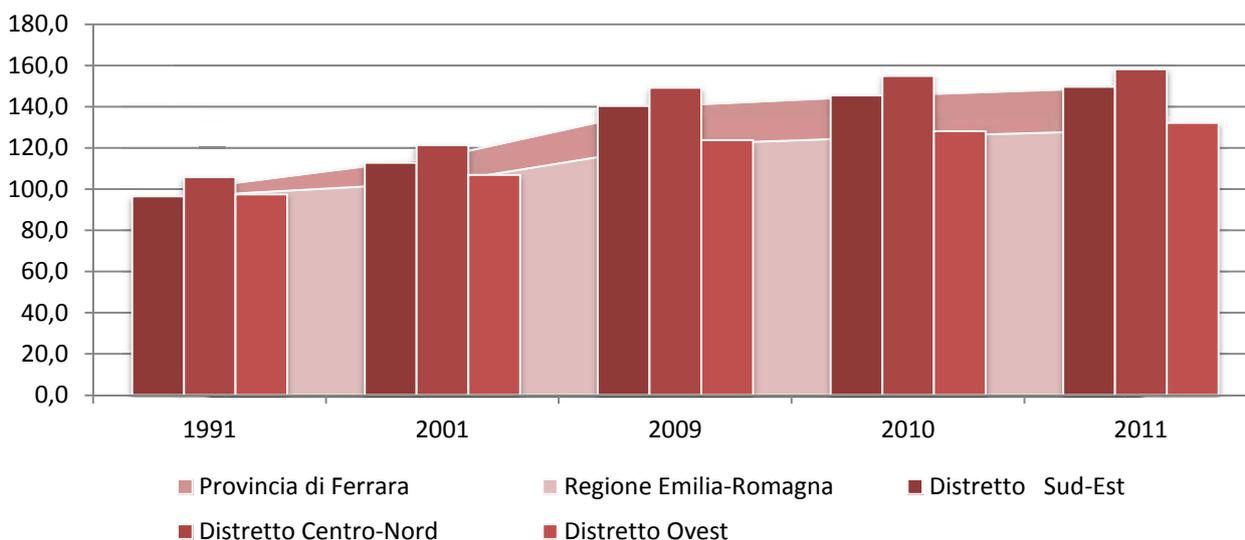


Fonte: elaborazione IRES-ER su dati Istat

Come si evidenzia nella Tabella 13 la contrazione dei residenti si concentra in effetti nelle fasce d'età più giovanili e intermedie, quelle cioè dai 20 ai 34 anni. Nello specifico si tratta di un processo osservabile sul lungo periodo, dal 1991 al 2011 la diminuzione di quelle fasce va dal -46,5% dei più giovani al -16,34% dei residenti fino a 34 anni. Dal 2001 al 2011, invece, il trend si caratterizza per un freno al decremento della popolazione nelle fasce più giovani ed un'accelerazione di quelle intermedie. Tendenze del tutto consolidate nell'ultimo biennio disponibile (2010-2011) in cui, anzi, la contrazione inizia ad investire anche le fasce d'età più avanzate dei 34 anni evidenziando una sostanziale assenza di ricambio generazionale.

Quanto accennato si evince anche nell'osservazione dell'indice di struttura della popolazione in età attiva. Dal 1991 al 2011 l'indice si innalza e invecchia, pertanto, la popolazione potenzialmente attiva. Ciò avviene però con velocità diverse in base ai distretti e alle aree amministrative. La provincia, area più scura nel grafico, invecchia più velocemente che l'intera regione (area più chiara). Ma tale velocità è data prevalentemente dalla velocità di invecchiamento registrata nel distretto centro-settentrionale in primis, il più popoloso, e sud-orientale in secondo luogo. Del tutto in linea con il resto della regione il distretto occidentale, quello, lo ricordiamo a maggiore incidenza di popolazione immigrata.

Figura 25: indice di struttura per regione E-R, provincia di Ferrara e distretti provinciali, confronto tra 1991, 2001, 2009, 2010 e 2011



Fonte: elaborazione IRES-ER su dati Istat

Il rischio è quindi che tale peculiarità del distretto occidentale sia messa in discussione dal calo della crescita della popolazione immigrata registrato dall'avvio della crisi economica (cfr. Tab. 6 appendice), anche perché se è vero quanto sin qui sostenuto, che cioè la fase critica indichi piuttosto una transizione che coinvolge la struttura economica del territorio, l'assenza di interventi in favore di un segmento di popolazione caratterizzato da particolare fragilità economica, ma prezioso ai fini della sopravvivenza dei territori, ne favorirebbe, al contrario, l'esclusione.

Alcune riflessioni conclusive

Giunti ormai alla terza edizione, le scelte operate per questo osservatorio si inscrivono in un percorso continuativo alle riflessioni maturate nell'ambito dell'attività della CdLT di Ferrara. Decidere di rimettere mano alle informazioni statistiche territoriali a meno di un anno di distanza dall'ultima edizione significa, infatti, soddisfare l'esigenza di ricalibrare la messa a fuoco su fenomeni estremamente dinamici.

Ecco perché non tutto ciò che abbiamo proposto in questo lavoro è davvero nuovo. Non parliamo di dati, che sì, in alcuni casi si fermano al 2011 e scontano quel fastidioso ritardo della produzione di statistiche sui livelli amministrativi minori che tanto contrasta con le quantofreniche retoriche della comunicazione politica⁷. Parliamo piuttosto del crescente bisogno di integrazione delle informazioni numeriche che deriva da una realtà sempre più complessa e meno sintetizzabile in indicatori tuttofare(dire). Non intendiamo ripetere, in queste brevi riflessioni, quanto già è stato detto in altre occasioni⁸ e, soprattutto, in interventi di tutt'altra autorevolezza⁹; vogliamo però riprendere quei ragionamenti dai quali siamo partiti e che speriamo possano sollecitare chi cerca una valutazione dell'azione di governo a spingersi oltre la sinteticità di un numero e la sua oggettività, che solo l'assenza di critica può rendere possibile. Questo non solo perché ci sembra importante essere consapevoli dei criteri di valutazione, se di valutazione si deve parlare, ma anche perché non necessariamente un certo criterio può essere considerato universale o anche solo adattabile a tutte le estensioni dell'azione politica. Affermare che in Italia si stia meglio o peggio in base al trend di crescita, o a quello del tasso di occupazione o di disoccupazione è già, ci pare, una forzatura. Farlo però su una scala più ridotta, come quella di una sola provincia è una scelta politicamente poco oculata.

La provincia di Ferrara e i trend che abbiamo messo in evidenza ci consegnano proprio questo bisogno di ocularità e di critica, è con quello che abbiamo iniziato, ed è con quello che vogliamo concludere. Guardando agli indicatori ufficiali del mercato del lavoro ci si è infatti resi conto che a dispetto della fase recessiva, sembrerebbe che il ferrarese stia attraversando un periodo di intensa ripresa, qualificato da un tasso di occupazione in crescita, dalla diminuzione di quello di disoccupazione e dal saldo positivo che caratterizza il trend degli attivi nell'ultimo biennio. Ad una più accorta analisi ci si è però resi conto che nell'aumento del numero di occupati per un anno, si cela il peggioramento delle condizioni di lavoro che proprio nell'ultimo biennio ha conosciuto una diffusione del tutto nuova. Nonostante si tratti di fonti diverse tra loro, infatti, confrontando il trend del numero di occupati con quello delle Comunicazioni Obbligatorie si è potuto osservare come gran parte degli avviamenti riguardino una platea di lavoratori di età avanzata. A trovare, e quindi a cercare, lavoro nel ferrarese e nell'ultimo anno non sono tanto i giovani nuovi lavoratori, ma quei lavoratori meno giovani che rientrano sul mercato del lavoro, magari dopo un periodo di inattività seguito ad una lunga cassa integrazione. Di questi fortunati, poi, perché comunque un lavoro l'hanno trovato, gran parte è

⁷ Costituisce un valido esempio di ciò, quanto affermato nella presentazione dell'ultima convenzione tra Istat e DPS, dove si afferma la centralità di dati e indicatori per la valutazione e la programmazione delle politiche di sviluppo e dove, però, l'idea di sviluppo rischia di essere subordinata alla misurabilità dei fattori presi in esame (cfr. http://www.dps.tesoro.it/convenzioni_DPS_ISTAT.asp).

⁸ Si fa riferimento in particolare all'intervento già citato Dieci D. e De Angelis G. (2012) Una misura della sofferenza: gli indici di povertà Dalla dimensione urbana alla strategia Europa 2020 Paper for the Espanet Conference "Risposte alla crisi. Esperienze, proposte e politiche di welfare in Italia e in Europa" Roma, 20 - 22 Settembre 2012, reperibile qui: http://www.espanet-italia.net/images/conferenza2012/PAPER%202012/Sessione_Q1/Q1_1_DIECI_DE_ANGELIS.pdf e a De Angelis G. La parasubordinazione invisibile, dai limiti delle categorie analitiche all'inefficacia delle politiche; in corso di pubblicazione.

⁹ Sull'argomento sono state spese pagine di estremo interesse, alcune delle quali già citate di R. Salais (2009) La democrazia deliberativa e le sue basi informative: lezioni dall'approccio delle capacità; in la Rivista delle Politiche Sociali / Italian Journal of Social Policy, 3/2009 pp. 107-136, che in quella stessa occasione compaiono accanto a quelle di altri autori; ma anche l'intervento di Desrosières A. (2010) Est-il bon, est-il méchant? Le Rôle Du Nombre Dans Le Gouvernement De La Cité Neoliberale, Comunicazione al seminario «L'informazione prima dell'informazione. Conoscenza e scelte pubbliche», Università Milano Bicocca, Milano.

soggetta alla certezza dell'instabilità. Non al rischio di una nuova fase di incertezza lavorativa, ma alla certezza della scadenza del contratto che fino a qualche tempo fa si voleva una peculiarità dell'offerta di lavoro più giovane. Questo non significa, l'abbiamo specificato, che con l'estensione della "questione giovanile" a fasce più avanzate di età i problemi per i più giovani scompaiano. Il complessivo peggioramento delle condizioni ha infatti investito tutti e se oggi la frammentazione dei percorsi lavorativi riguarda un po' meno i lavoratori più giovani è solo perché il lavoro che offrono fatica a trovare una collocazione, seppur temporanea. Che con la crisi cambi tutto, ma forse non proprio tutto lo si evince anche dal trend dell'occupazione femminile, quella maggiormente soggetta a crescita, che però si regge anch'essa su occupazione instabile e per lo più legata a quel ghetto culturale (ed economico) che relega una significativa quota – significativa rispetto ai lavoratori – di lavoratrici alle attività di cura.

Il disagio lavorativo nel ferrarese conosce insomma una centralità ben più estesa di quella misurabile attraverso il calcolo che porta al tasso di disoccupazione. Anche per questo si è optato per l'integrazione di quello con il tasso di sottoutilizzo, maggiormente inclusivo e quindi più adatto a sottolineare come il problema dell'assenza di lavoro non riguarda solo alcuni singoli individui che attivamente ne cercano uno, ma è nella responsabilità dell'intero territorio che spreca le risorse lavorative di quanti sottoposti a CIG, e, soprattutto, di quanti scoraggiati nella speranza di trovare il proprio spazio in un mercato particolarmente interessato hanno rinunciato alla ricerca di un nuovo lavoro.

D'altra parte per quanto ci si sforzi di pensare al mercato del lavoro come ad un mercato sui generis, la progressiva deregolamentazione lo ha progressivamente reso parte, o specchio, di quello più ampio delle merci, beni o servizi che siano. Semplicemente alcuni funzionano e trovano una propria collocazione e, per quanto ciò possa essere umiliante nel caso di persone, altri no. Ma dopo diversi anni di trend negativi o troppo instabili per essere interpretati in modo univoco sembra opportuno chiedersi se ancora sia corretto parlare di crisi o di fase recessiva. Oggetto del contendere non è, ovviamente, l'idea di difficoltà, ma quella di periodo. L'ondata recessiva ha infatti dapprima colpito alcuni settori, ma si è poi estesa, differenziandosi nel corso degli anni e investendo l'intera gamma delle vocazioni territoriali, da quella industriale e manifatturiera a quella commerciale, a quella dei servizi. La crisi del sistema produttivo sembra insomma trovare un senso nell'ambito della forte trasformazione che coinvolge l'intero occidente economico e che sta travolgendo quei territori in cui la fragilità del tessuto produttivo è stata, forse, sottovalutata dagli imprenditori stessi.

Per quanto aggressiva possa essere stata la crisi in questo 2012, l'anno per molti non sarà ricordato per la recessione economica. Il sisma che ha scosso la provincia, soprattutto nel suo settore occidentale, è stato infatti un evento dalle dimensioni umane sorprendenti, anche se in occasione di questo rapporto se ne è trattato solo in chiave economico-sociale. D'altra parte questo era lo scopo di questo nostro lavoro e questo era il taglio che ci è sembrato più coerente alla dignità che globalmente è stata riconosciuta al territorio dell'Emilia-Romagna.

Ma, dicevamo, il terremoto non si è intrecciato con le questioni strettamente economiche. Alcuni dei comuni più colpiti, Sant'Agostino, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Bondeno, Vigarano Mainarda, sono nel ferrarese quelli che nel corso degli ultimi anni si sono caratterizzati per un maggiore dinamismo demografico, elemento che necessariamente si accompagna ad una maggiore incidenza di cittadini stranieri. La riflessione con cui abbiamo chiuso l'ultimo paragrafo, quindi, si è incentrata proprio sulla questione della sovrapposizione delle diverse fragilità in uno spazio ristretto: la fragilità economica di una popolazione particolarmente sensibile all'incuria del mercato, quella produttiva che ne è in parte causa, quella sociale data dall'assenza di rinnovamento demografico e, in ultimo, quella geologica.

Ecco perché è fondamentale non perdere di vista la questione dell'oculatezza. Di fronte ad elementi così complessi, infatti, la via semplice dell'acriticità rispetto agli strumenti di analisi, di valutazione e di scelta, nell'ottica della ripresa facile e veloce, ci pare socialmente insostenibile.

APPENDICE STATISTICA

Indice

POPOLAZIONE RESIDENTE	36
Tab.1 - Popolazione residente per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)	36
Tab.2 - Popolazione residente per zona altimetrica del PO, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)	36
Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti</i>)	37
Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Ferrara per anno e classi di età, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	37
Tab.5 - Indicatori statistici per distretto sociosanitario nel 1991, 2001, 2009, 2010 e 2011 (<i>indici</i>)	37
Tab.6 - Stranieri residenti per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i>)	38
Tab.7 - Stranieri residenti per zona altimetrica de Po, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i>)	38
Fig.1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Ferrara per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (<i>2010-2011</i>)	39
Tab.8 - Distribuzione dei residenti stranieri per paese di cittadinanza (<i>dati assoluti, variazione percentuale</i>)	40
Fig.2 - Dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche	40
QUADRO CONGIUNTURALE	41
Tab.9 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (<i>in milioni di euro</i>)	41
Tab.10 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (<i>Tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010</i>)	41
Fig.3 - Confronto Valore aggiunto provinciale e regionale (<i>Variazione nominale su anno precedente</i>)	41
Fig.4 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente	42
Fig.5 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010	42
Fig.6 - Valore aggiunto per ULA, Ferrara, Emilia-Romagna e Italia (<i>valori assoluti in euro</i>)	43
Fig.7 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Ferrara, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (<i>2°trimestre</i>)	44
Fig.8 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Ferrara, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (<i>2°trimestre</i>)	44
Fig.9 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Ferrara, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (<i>2°trimestre</i>)	44
Tab.11 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura	45
Fig.10 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (<i>variazione percentuale su anno precedente</i>)	45
Tab.12 - Esportazioni provinciale per settore di attività, valori in euro (<i>dati assoluti, composizione e variazione percentuale</i>)	46
Tab.13 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), nelle province della Emilia-Romagna	46
Fig.11 - Esportazioni per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (<i>composizione e variazione percentuale</i>)	47
Fig.12 - Saldo investimenti meno disinvestimenti esteri a in Provincia (<i>valori in migliaia di euro</i>)	47
Fig.13 - Investimenti diretti esteri in Provincia sul totale investimenti diretti esteri regionali (<i>dato in percentuale</i>)	47
LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE.....	48
Fig.14 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale	48
Fig.15 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane	48
Tab.14 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (<i>dati assoluti</i>)	48
Tab.15 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane	48
Tab.16 - Imprese attive in provincia di Ferrara per settore di attività (<i>dati assoluti, variazioni assolute e percentuali</i>)	49
Tab.17 - Imprese attive in provincia di Ferrara per forma giuridica e settore di attività economica (<i>dati assoluti, variazioni assolute</i>)	50
Tab.18 - Imprese artigiane attive in provincia di Ferrara per forma giuridica e settore di attività economica (<i>dati assoluti, variazioni assolute</i>)	51
Tab.19 - Imprese artigiane in provincia di Ferrara (<i>dati assoluti, differenze assolute e percentuali</i>)	52
CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI	53
Tab.20 - Ore di cassa integrazione autorizzate per settore di attività economica, classificazione INPS (<i>Dati assoluti, variazione percentuale</i>)	53
Tab.21 - Ore di cassa integrazione per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (<i>dati assoluti, composizione e incidenze percentuali</i>)	53
Tab.22 - Ore di cassa integrazione per tipologia di intervento e settore di attività (<i>dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi</i>)	54
Tab.23 - Lavoratori equivalenti per attività economica e scenario di utilizzo	54
Fig.16 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2011 (<i>ore autorizzate</i>)	55
Fig.17 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento anno 2011(<i>ore autorizzate</i>)	55
Tab.24 - Ultime variazioni mensili delle ore autorizzate di CIG per settore, Anno 2012 Gen-sett (<i>ore autorizzate</i>)	55
Tab.25 - Lavoratori coinvolti da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2011 per provincia e genere in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	56
Tab.26 - Ore di ammortizzatori in deroga approvate fino al 31 Dicembre 2011 per provincia e genere in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	56
Tab.27 - Unità locali coinvolte da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2011 per provincia in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	56
Tab.28 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGO in deroga approvati fino al 30 Giugno 2012 per settore economico in Provincia di Ferrara (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	57
Tab.29 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGS in deroga approvati fino al 30 Giugno 2012 per settore economico in Provincia di Ferrara (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	57
INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E FORMAZIONE	58
Tab.30 - Numero di domande presentate per marchi ed invenzioni e numero di brevetti pubblicati (<i>dati assoluti</i>)	58
Tab.31 - I numeri di Fondimpresa (<i>biennio 2008-2009</i>)	59
Tab.32 - I numeri di Fondimpresa (<i>biennio 2007-2008</i>)	59
LAVORO	60
Tab.33 - Forze di lavoro e non forze di lavoro livello provinciale e regionale (<i>dati assoluti</i>)	60
Tab.34 - Occupazione dipendente ed indipendente per attività economica a Ferrara (<i>dati assoluti</i>)	60
Tab.35 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per anno, dato provinciale (<i>tassi</i>)	60
Tab.36 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività confronto regionale, anno 2011 (<i>tassi</i>)	61
Tab.37 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat	61
Fig.18 - Occupati in Provincia di Ferrara per attività economica (<i>composizione percentuale</i>)	61
Fig.19 - Occupati in Provincia di Ferrara per classe di età (<i>composizione percentuale</i>)	61
Fig.20 - Occupati in Provincia di Ferrara per nazionalità (<i>composizione percentuale</i>)	62

Fig.21 - Occupati in Provincia di Ferrara per titolo di studio (<i>composizione percentuale</i>)	62
Fig.22 - Occupati in Provincia di Ferrara per qualifica professionale (<i>composizione percentuale</i>).....	63
Fig.23 - Occupati in Provincia di Ferrara per gruppo professionale (<i>composizione percentuale</i>).....	63
Tab.38 - Avviamenti lavoro provinciali per qualifica professionale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	64
Tab.39 - Avviamenti lavoro provinciali per classi di età (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	64
Tab.40 - Avviamenti lavoro provinciali per grandi gruppi professionali (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	64
Tab.41 - Avviamenti lavoro provinciali per settore di attività economica (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	65
Tab.42 - Dipendenti delle imprese artigiane per inquadramento professionale (<i>dati assoluti</i>).....	66
CRITICITÀ DEL LAVORO.....	67
Tab.43 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (<i>periodo gennaio luglio</i>)	67
Tab.44 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (<i>periodo gennaio dicembre</i>)	67
Tab.45 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Ferrara nel periodo gennaio-giugno 2012/2011 (<i>dati assoluti</i>)	68
Tab.46 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Ferrara nel periodo gennaio-giugno 2012/2011 (<i>differenze assolute, variazioni percentuali</i>)	68
Tab.47 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-dicembre 2011 (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>).....	69
Tab.48 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-giugno 2012 (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>).....	69
Tab.49 - Importi accertati sulla vigilanza - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2011	70
Tab.50 - Importi accertati - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012	70
Tab.51 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2011 (<i>dati</i>).....	71
Tab.52 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012 (<i>dati</i>)	71
INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI	72
Tab.53 - Infortuni INAIL per genere,provincia e tipo di gestione (<i>dati assoluti</i>)	72
Tav.54 - Infortuni INAIL nell'agrimonia in provincia di Ferrara per settore di attività economica (Ateco 2002) e genere (<i>dati assoluti</i>)	73
Tav.55 - Infortuni INAIL nell'agrimonia in provincia di Ferrara per settore di attività economica (Ateco 2002) e nazionalità (<i>dati assoluti, incidenza percentuale</i>)	73
Tav.56 - Frequenze relative d'infortunio nell'agrimonia per settore di attività e tipo di conseguenza. Media triennio 2007/2009 (<i>Per 1.000 Addetti</i>)	73
Tav.57 - Malattie professionali denunciate per settore di attività economica ed anno evento (<i>dati assoluti</i>)	74
Tab.58 - Numero di lavoratori, numero di retribuzioni e giornate lavorative nell'anno 2010 (<i>dati assoluti</i>).....	75
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI.....	76
Tab.59 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, collettivo indagato.....	76
Tab.60 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, formazione post-laurea	76
Tab.61 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, condizione occupazionale	77
Tab.62 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, ingresso nel mondo del lavoro	77
Tab.63 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, caratteristiche dell'attuale lavoro.....	78
Tab.64 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, caratteristiche dell'azienda	79
Tab.65 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, guadagno.....	79
Tab.66 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale lavoro.....	80
Tab.67 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro	80
Tab.68 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, ricerca del lavoro	81
MAPPE	82
Map.1 - Totale popolazione residente in provincia di Ferrara, mappa comunale(<i>variazione percentuale periodo 2010-2011</i>).....	82
Map.2 - Mappa incidenza stranieri su popolazione in provincia di Ferrara, totale per comune, anno 2011	82
Map.3 - Geolocalizzazione del sisma (Protezione civile) su mappa densità della popolazione in Emilia-Romagna, anno 2011	83
Map.4 - Geolocalizzazione del sisma (decreto fiscale di Giugno) su mappa densità imprese in Emilia-Romagna, anno 2011.....	83
Map.5 - Geolocalizzazione del sisma (decreto fiscale di Giugno) su mappa Cluster Emilia-Romagna	84

POPOLAZIONE RESIDENTE

Tab.1 - Popolazione residente per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO										
	Valori assoluti	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Distretto Centro-Nord	186.211	176.680	175.845	176.307	176.579	176.947	177.231	177.865	178.001	178.202	177.898
Distretto Ovest	69.352	69.166	70.279	71.602	72.755	74.022	75.658	77.063	78.044	78.784	79.101
Distretto Sud-Est	105.200	101.238	101.458	101.868	102.129	102.335	102.920	103.051	102.921	103.008	102.687
Totale Provincia	360.763	347.084	347.582	349.777	351.463	353.304	355.809	357.979	358.966	359.994	359.686
Emilia-Romagna	3.909.512	4.037.095	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246
Percentuale di colonna	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Distretto Centro-Nord	51,6	50,9	50,6	50,4	50,2	50,1	49,8	49,7	49,6	49,5	49,5
Distretto Ovest	19,2	19,9	20,2	20,5	20,7	21,0	21,3	21,5	21,7	21,9	22,0
Distretto Sud-Est	29,2	29,2	29,2	29,1	29,1	29,0	28,9	28,8	28,7	28,6	28,5
Totale Provincia	100,0										
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 1991 al 2011	dal 2001 al 2011
Distretto Centro-Nord	-0,5	0,3	0,2	0,2	0,2	0,4	0,1	0,1	-0,2	-4,5	0,7
Distretto Ovest	1,6	1,9	1,6	1,7	2,2	1,9	1,3	0,9	0,4	14,1	14,4
Distretto Sud-Est	0,2	0,4	0,3	0,2	0,6	0,1	-0,1	0,1	-0,3	-2,4	1,4
Totale Provincia	0,1	0,6	0,5	0,5	0,7	0,6	0,3	0,3	-0,1	-0,3	3,6
Emilia-Romagna	1,6	1,2	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	0,6	14,1	10,5

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.2 - Popolazione residente per zona altimetrica del PO, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
	Valori assoluti	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Ferrara	154.438	148.351	148.128	149.046	149.952	151.098	152.073	153.417	154.222	154.909	155.194
Medio ferrarese	81.036	76.257	76.052	76.174	76.034	75.879	75.891	75.773	75.604	75.467	74.987
Alto Ferrarese	55.359	54.891	55.830	56.818	57.635	58.487	59.582	60.557	61.186	61.630	61.732
Basso Ferrarese	69.930	67.585	67.572	67.739	67.842	67.840	68.263	68.232	67.954	67.988	67.773
Totale	360.763	347.084	347.582	349.777	351.463	353.304	355.809	357.979	358.966	359.994	359.686
Percentuale di colonna	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Ferrara	42,8	42,7	42,6	42,6	42,7	42,8	42,7	42,9	43,0	43,0	43,1
Medio ferrarese	22,5	22,0	21,9	21,8	21,6	21,5	21,3	21,2	21,1	21,0	20,8
Alto Ferrarese	15,3	15,8	16,1	16,2	16,4	16,6	16,7	16,9	17,0	17,1	17,2
Basso Ferrarese	19,4	19,5	19,4	19,4	19,3	19,2	19,2	19,1	18,9	18,9	18,8
Totale	100,0										
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 1991 al 2011	dal 2001 al 2011
Ferrara	-0,2	0,6	0,6	0,8	0,6	0,9	0,5	0,4	0,2	0,5	4,6
Medio ferrarese	-0,3	0,2	-0,2	-0,2	0,0	-0,2	-0,2	-0,2	-0,6	-7,5	-1,7
Alto Ferrarese	1,7	1,8	1,4	1,5	1,9	1,6	1,0	0,7	0,2	11,5	12,5
Basso Ferrarese	0,0	0,2	0,2	0,0	0,6	0,0	-0,4	0,1	-0,3	-3,1	0,3
Totale	0,1	0,6	0,5	0,5	0,7	0,6	0,3	0,3	-0,1	-0,3	3,6

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
	Valori assoluti										
	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Collina	1.085.633	1.112.696	1.125.333	1.136.896	1.144.388	1.151.312	1.163.518	1.179.114	1.203.692	1.212.860	1.220.590
Montagna interna	188.942	189.864	190.910	191.943	191.341	190.837	192.207	192.790	196.498	196.096	195.271
Pianura	2.634.937	2.734.535	2.785.081	2.822.496	2.851.815	2.881.436	2.920.118	2.966.062	2.995.416	3.023.483	3.043.385
Totale	3.909.512	4.037.095	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246
	Percentuale di colonna										
	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Collina	27,8	27,6	27,4	27,4	27,3	27,3	27,2	27,2	27,4	27,4	27,4
Montagna interna	4,8	4,7	4,7	4,6	4,6	4,5	4,5	4,4	4,5	4,4	4,4
Pianura	67,4	67,7	67,9	68,0	68,1	68,2	68,3	68,4	68,1	68,2	68,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Variazioni percentuali										
	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 1991 al 2011	dal 2001 al 2011
Collina	1,1	1,0	0,7	0,6	1,1	1,3	2,1	0,8	0,6	12,4	9,7
Montagna interna	0,6	0,5	-0,3	-0,3	0,7	0,3	1,9	-0,2	-0,4	3,3	2,8
Pianura	1,8	1,3	1,0	1,0	1,3	1,6	1,0	0,9	0,7	15,5	11,3
Totale	1,6	1,2	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	0,6	14,1	10,5

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Ferrara per anno e classi di età, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni percentuali)

ETA'	1991		2001		2010		2011		VAR %		
	v. a.	%	2011 2010	2011 1991	2011 2001						
da 0 a 14	37.624	10,4	32.510	9,4	39.401	10,9	39.850	11,1	1,1	5,9	22,6
da 15 a 64	250.419	69,4	229.249	66,1	229.572	63,8	227.188	63,2	-1,0	-9,3	-0,9
di cui											
15-19	22.894	6,3	12.027	3,5	12.456	3,5	12.309	3,4	-1,2	-46,2	2,3
20-24	25.461	7,1	16.400	4,7	13.551	3,8	13.611	3,8	0,4	-46,5	-17,0
24-29	26.935	7,5	24.133	7,0	16.702	4,6	16.330	4,5	-2,2	-39,4	-32,3
30-34	25.181	7,0	26.340	7,6	22.325	6,2	21.058	5,9	-5,7	-16,4	-20,1
35-39	23.900	6,6	27.378	7,9	28.386	7,9	27.767	7,7	-2,2	16,2	1,4
40-44	25.643	7,1	25.563	7,4	29.272	8,1	29.149	8,1	-0,4	13,7	14,0
45-49	23.206	6,4	23.934	6,9	28.983	8,1	29.390	8,2	1,4	26,6	22,8
50-54	26.059	7,2	25.476	7,3	26.871	7,5	27.145	7,5	1,0	4,2	6,6
55-59	25.585	7,1	23.045	6,6	24.400	6,8	24.899	6,9	2,0	-2,7	8,0
60-64	25.555	7,1	24.953	7,2	26.626	7,4	25.530	7,1	-4,1	-0,1	2,3
over 65	72.720	20,2	85.325	24,6	91.021	25,3	92.648	25,8	1,8	27,4	8,6
Totale	360.763	100,0	347.084	100,0	359.994	100,0	359.686	100,0	-0,1	-0,3	3,6

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.5 - Indicatori statistici per distretto sociosanitario nel 1991, 2001, 2009, 2010 e 2011 (indici)

INDICATORI STATISTICI	ANNO	Distretti socio-sanitari			Totale Provincia	Totale Regione
		Distretto Sud-Est	Distretto Centro-Nord	Distretto Ovest		
Indice di vecchiaia	1991	161,0	224,9	174,1	193,3	170,9
	2001	255,0	288,2	217,3	262,5	190,8
	2009	247,0	268,4	169,3	236,3	170,2
	2010	241,6	263,9	164,1	231,0	167,3
	2011	243,6	265,7	165,0	232,5	168,0
Indice di dipendenza	1991	44,3	43,7	44,8	44,1	45,0
	2001	50,5	52,3	50,6	51,4	51,2
	2009	56,4	58,3	54,7	57,0	55,3
	2010	56,3	58,0	54,8	56,8	55,2
	2011	57,9	59,6	56,2	58,3	56,1
Indice di struttura della popolazione in età attiva	1991	96,4	105,8	97,4	101,4	97,1
	2001	112,8	121,2	106,9	115,7	103,3
	2009	140,3	149,1	123,7	140,5	121,5
	2010	145,4	154,8	128,1	145,7	125,5
	2011	149,6	158,1	132,1	149,5	128,5
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	1991	100,3	120,3	108,4	111,6	105,9
	2001	187,9	237,2	174,0	207,5	172,3
	2009	202,4	215,1	173,2	201,8	154,1
	2010	222,6	226,4	177,1	213,8	159,7
	2011	219,8	220,5	167,1	207,4	154,2
Indice di mascolinità	1991	95,2	89,0	94,5	91,8	93,6
	2001	94,8	89,2	94,3	91,8	94,3
	2009	93,9	88,8	95,6	91,7	94,5
	2010	93,8	88,5	95,2	91,4	94,3
	2011	93,7	88,6	95,0	91,4	94,3

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.6 - Stranieri residenti per distretto socio-sanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO									
	Valori assoluti									
	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Distretto Centro-Nord	2.522	3.770	5.117	6.143	7.115	8.448	9.840	11.143	12.643	13.730
Distretto Ovest	1.320	2.214	3.009	3.708	4.346	5.322	6.289	6.980	7.548	7.833
Distretto Sud-Est	1.339	2.469	3.168	3.593	4.087	5.088	5.856	6.414	7.104	7.504
Totale Provincia	5.181	8.453	11.294	13.444	15.548	18.858	21.985	24.537	27.295	29.067
Emilia-Romagna	139.405	210.397	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015
	Incidenza percentuale sulla popolazione totale									
	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Distretto Centro-Nord	1,4	2,1	2,9	3,5	4,0	4,8	5,5	6,3	7,1	7,7
Distretto Ovest	1,9	3,2	4,2	5,1	5,9	7,0	8,2	8,9	9,6	9,9
Distretto Sud-Est	1,3	2,4	3,1	3,5	4,0	4,9	5,7	6,2	6,9	7,3
Totale Provincia	1,5	2,4	3,2	3,8	4,4	5,3	6,1	6,8	7,6	8,1
Emilia-Romagna	3,5	5,1	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9
	Variazioni percentuali									
	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2001 al 2011
Distretto Centro-Nord	49,5	35,7	20,1	15,8	18,7	16,5	13,2	13,5	8,6	444,4
Distretto Ovest	67,7	35,9	23,2	17,2	22,5	18,2	11,0	8,1	3,8	493,4
Distretto Sud-Est	84,4	28,3	13,4	13,7	24,5	15,1	9,5	10,8	5,6	460,4
Totale Provincia	63,2	33,6	19,0	15,7	21,3	16,6	11,6	11,2	6,5	461,0
Emilia-Romagna	50,9	22,3	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	5,9	280,2

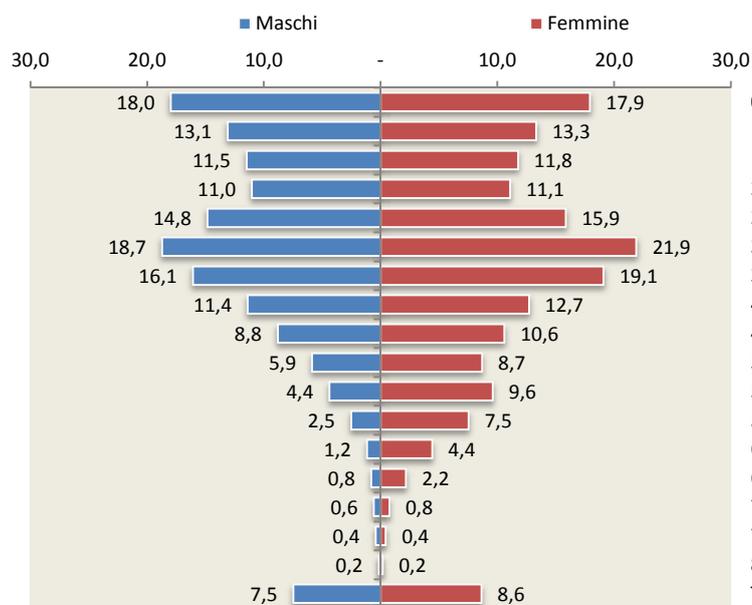
Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.7 - Stranieri residenti per zona altimetrica de Po, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO									
	Valori assoluti									
	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Ferrara	2.310	3.376	4.614	5.669	6.647	7.942	9.312	10.589	11.968	13.030
Medio ferrarese	1.062	2.032	2.705	3.117	3.556	4.200	4.813	5.261	5.747	6.111
Alto Ferrarese	1.164	1.886	2.555	3.107	3.637	4.401	5.206	5.815	6.295	6.514
Basso Ferrarese	645	1.159	1.420	1.551	1.708	2.315	2.654	2.872	3.285	3.412
Totale Provincia	5.181	8.453	11.294	13.444	15.548	18.858	21.985	24.537	27.295	29.067
Emilia-Romagna	139.405	210.397	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015
	Incidenza percentuale sulla popolazione totale									
	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Ferrara	1,6	2,3	3,1	3,8	4,4	5,2	6,1	6,9	7,7	8,4
Medio ferrarese	1,4	2,7	3,6	4,1	4,7	5,5	6,4	7,0	7,6	8,1
Alto Ferrarese	2,1	3,4	4,5	5,4	6,2	7,4	8,6	9,5	10,2	10,6
Basso Ferrarese	1,0	1,7	2,1	2,3	2,5	3,4	3,9	4,2	4,8	5,0
Totale Provincia	1,5	2,4	3,2	3,8	4,4	5,3	6,1	6,8	7,6	8,1
Emilia-Romagna	3,5	5,1	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9
	Variazioni percentuali									
	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2001 al 2011
Ferrara	46,1	36,7	22,9	17,3	19,5	17,3	13,7	13,0	8,9	464,1
Medio ferrarese	91,3	33,1	15,2	14,1	18,1	14,6	9,3	9,2	6,3	475,4
Alto Ferrarese	62,0	35,5	21,6	17,1	21,0	18,3	11,7	8,3	3,5	459,6
Basso Ferrarese	79,7	22,5	9,2	10,1	35,5	14,6	8,2	14,4	3,9	429,0
Totale Provincia	63,2	33,6	19,0	15,7	21,3	16,6	11,6	11,2	6,5	461,0
Emilia-Romagna	50,9	22,3	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	5,9	280,2

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Fig.1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Ferrara per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2010-2011)



ETÀ	% stranieri su totale residenti	% stranieri su totale residenti stranieri	Incremento % 2010-2011
0-4	18,0	8,6	6,2
5-9	13,2	6,1	6,8
10-14	11,6	5,0	9,3
15-19	11,1	4,7	1,6
20-24	15,3	7,2	0,1
25-29	20,3	11,4	2,7
30-34	17,6	12,7	4,2
35-39	12,0	11,5	9,9
40-44	9,7	9,7	7,4
45-49	7,3	7,4	4,5
50-54	7,1	6,6	9,5
55-59	5,2	4,4	13,0
60-64	2,9	2,5	20,6
65-69	1,5	1,2	30,0
70-74	0,7	0,5	10,0
75-79	0,4	0,3	10,7
80+	0,2	0,2	2,0
Totale	8,1	100,0	6,5

Fonte: Regione Emilia-Romagna

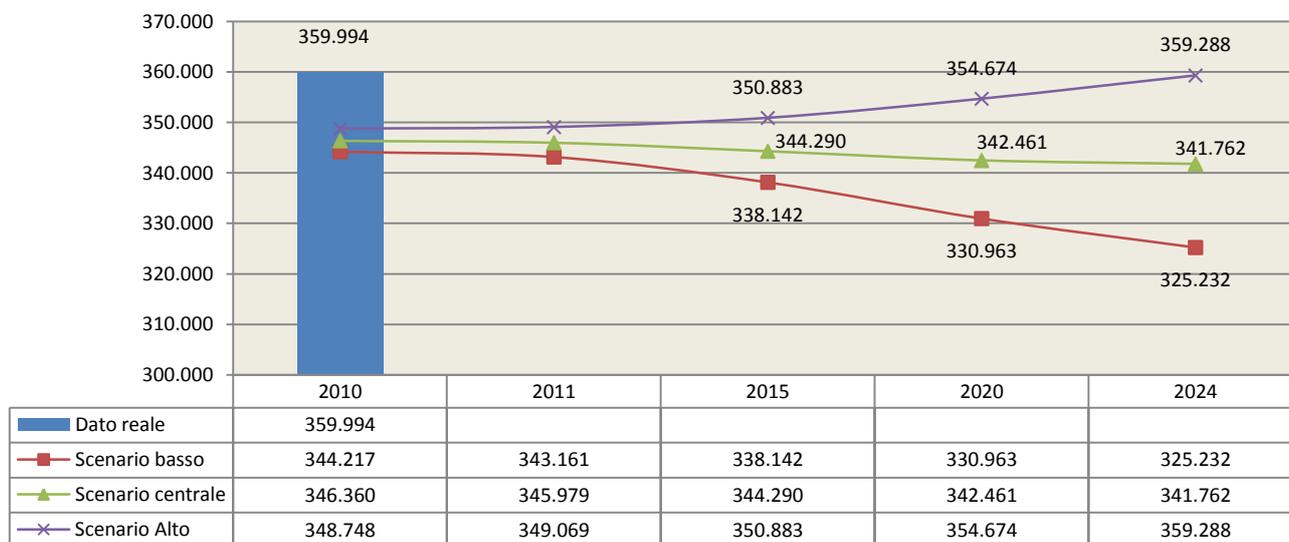
Tab.8 - Distribuzione dei residenti stranieri per paese di cittadinanza (dati assoluti, variazione percentuale)

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2011	Totale 2010	% Maschi	% Femmine	VAR % 2010-2011
Marocco	2.453	2.107	4.560	4.377	53,8	46,2	4,2
Romania	1.841	2.485	4.326	3.917	42,6	57,4	10,4
Ucraina	477	2.695	3.172	3.102	15,0	85,0	2,3
Albania	1.336	1.243	2.579	2.485	51,8	48,2	3,8
Pakistan	1.520	1.008	2.528	2.300	60,1	39,9	9,9
Moldova	767	1.582	2.349	2.167	32,7	67,3	8,4
Cinese, Rep. Popolare	952	879	1.831	1.587	52,0	48,0	15,4
Polonia	206	695	901	903	22,9	77,1	-0,2
Tunisia	561	321	882	826	63,6	36,4	6,8
Nigeria	351	322	673	592	52,2	47,8	13,7
Camerun	248	167	415	380	59,8	40,2	9,2
Serbia e Montenegro	182	183	365	371	49,9	50,1	-1,6
Filippine	134	179	313	300	42,8	57,2	4,3
Russa, Federazione	41	189	230	231	17,8	82,2	-0,4
India	140	86	226	206	61,9	38,1	9,7
Brasile	54	166	220	215	24,5	75,5	2,3
Grecia	88	88	176	168	50,0	50,0	4,8
Bulgaria	54	100	154	134	35,1	64,9	14,9
Cuba	37	108	145	136	25,5	74,5	6,6
Libano	107	24	131	135	81,7	18,3	-3,0
Senegal	80	45	125	107	64,0	36,0	16,8
Germania	47	74	121	121	38,8	61,2	0,0
Ghana	72	49	121	104	59,5	40,5	16,3
Algeria	65	54	119	125	54,6	45,4	-4,8
Iran	59	57	116	100	50,9	49,1	16,0
Bangladesh	61	54	115	113	53,0	47,0	1,8
Spagna	22	87	109	103	20,2	79,8	5,8
Egitto	79	27	106	90	74,5	25,5	17,8
Macedonia (ex Rep. Jugos.)	60	45	105	98	57,1	42,9	7,1
Altri paesi	743	1.111	1.854	1.802	40,1	59,9	2,9
Totale	12.837	16.230	29.067	27.295	44,2	55,8	6,5

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2011	Totale 2010	% Maschi	% Femmine	VAR % 2010-2011
UE 27	2.428	3.921	6.349	5.907	38,2	61,8	7,5
Altri Paesi Europei	3.003	6.129	9.132	8.774	32,9	67,1	4,1
Africa	4.068	3.221	7.289	6.851	55,8	44,2	6,4
America	218	521	739	738	29,5	70,5	0,1
Asia	3.118	2.436	5.554	5.022	56,1	43,9	10,6
Oceania	0	1	1	2	0,0	100,0	-50,0
Apolide	2	1	3	1	66,7	33,3	200,0
Totale	12.837	16.230	29.067	27.295	44,2	55,8	6,5

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Fig.2 - Dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche



Fonte: Regione Emilia-Romagna

QUADRO CONGIUNTURALE

Tab.9 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (in milioni di euro)

ANNO	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA-ROMAGNA	Valore aggiunto Provinciale su totale regionale (%)
2001	25.534,1	6.919,1	7.901,4	17.008,6	10.744,0	5.920,0	7.932,5	11.671,0	5.713,6	99.344,2	7,0
2002	26.342,2	7.172,0	8.437,0	17.500,3	10.382,9	5.971,7	8.202,0	12.196,3	6.045,2	102.249,7	7,0
2003	26.981,1	7.372,7	8.786,8	17.551,4	10.673,3	6.216,9	8.498,8	12.372,7	6.339,0	104.792,8	7,0
2004	27.743,2	7.602,4	9.215,2	17.860,3	11.051,8	6.463,2	8.965,9	12.731,7	6.702,8	108.336,5	7,0
2005	28.048,8	7.908,6	9.498,1	18.410,4	11.196,8	6.627,4	9.220,9	13.243,0	7.132,0	111.286,0	7,1
2006	29.067,8	8.239,3	10.097,4	19.351,7	11.574,9	7.094,5	9.623,4	13.682,1	7.624,8	116.355,9	7,1
2007	29.716,0	8.938,5	10.877,7	20.639,6	12.121,7	7.579,5	9.936,3	14.286,2	8.145,1	122.240,4	7,3
2008	30.141,4	8.869,2	11.096,2	21.299,8	12.320,0	7.697,7	10.272,9	14.461,9	8.341,1	124.500,2	7,1
2009	29.273,8	8.358,1	10.856,9	19.919,1	12.013,4	7.724,8	9.871,6	13.503,1	8.294,2	119.815,0	7,0
2010	30.123,6	9.001,3	11.346,0	20.411,9	12.583,0	7.722,6	10.532,9	14.169,6	8.504,0	124.395,0	7,2

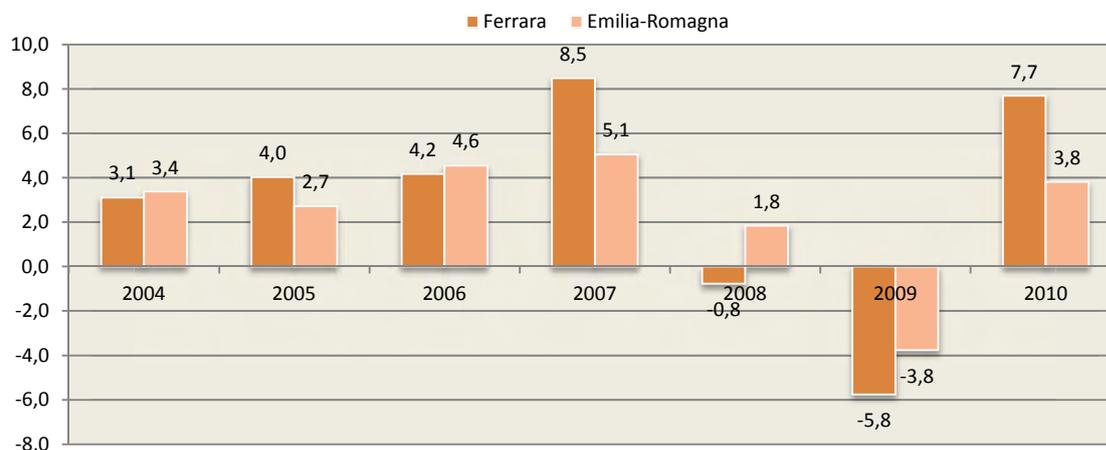
Fonte: Istat fino al 2008, Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Tab.10 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (Tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010)

PROVINCIA	SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA					TOTALE (al lordo Sifim)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		
Bologna		1,0	-0,9	3,3	2,4	1,6
Ferrara		-0,8	2,1	5,2	3,5	3,0
Forlì-Cesena		-0,9	2,8	7,2	4,1	3,8
Modena		-3,4	0,3	6,1	3,3	2,2
Parma		-2,0	-0,1	4,2	3,6	2,4
Piacenza		-2,1	0,2	9,0	4,1	3,2
Ravenna		1,6	0,9	5,9	3,9	3,2
Reggio Emilia		-0,8	-0,6	4,4	3,6	2,0
Rimini		-1,0	3,9	8,7	4,3	4,3
Totale Emilia-Romagna		-0,7	0,3	5,1	3,4	2,5

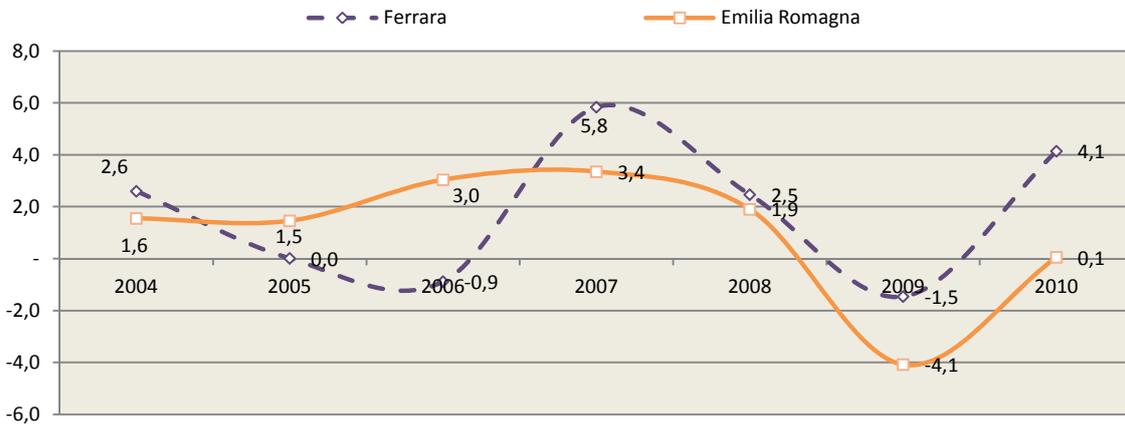
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.3 - Confronto Valore aggiunto provinciale e regionale (Variazione nominale su anno precedente)



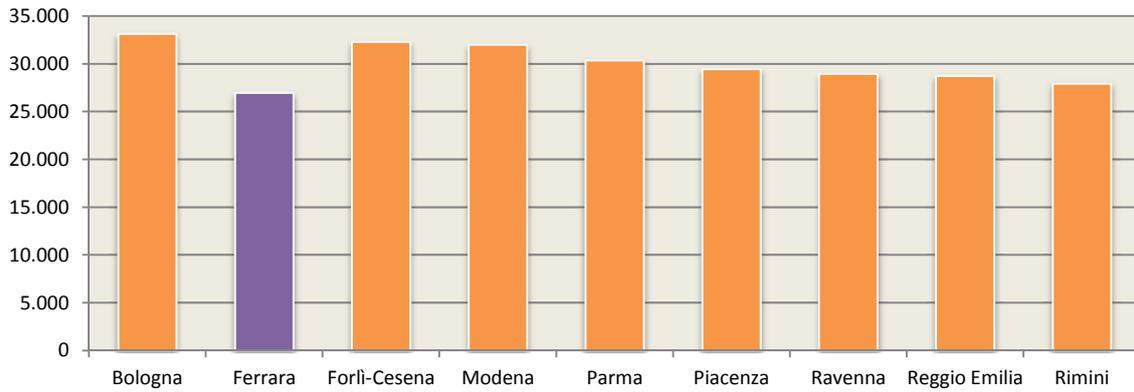
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.4 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

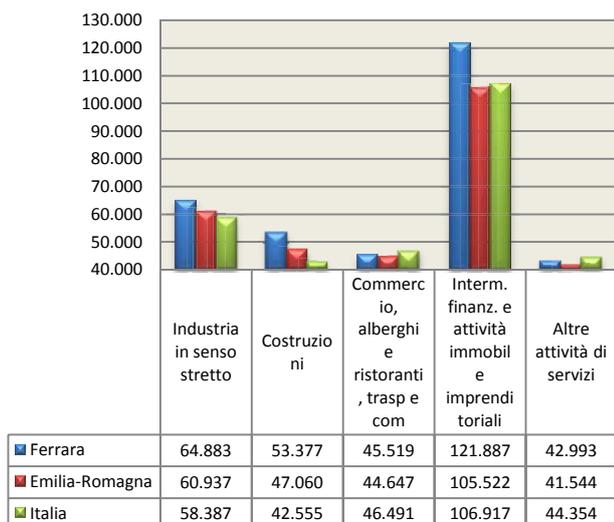
Fig.5 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010



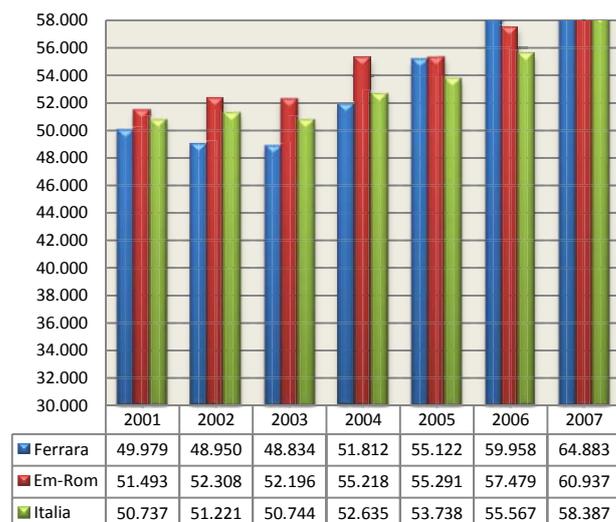
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.6 - Valore aggiunto per ULA, Ferrara, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti in euro)

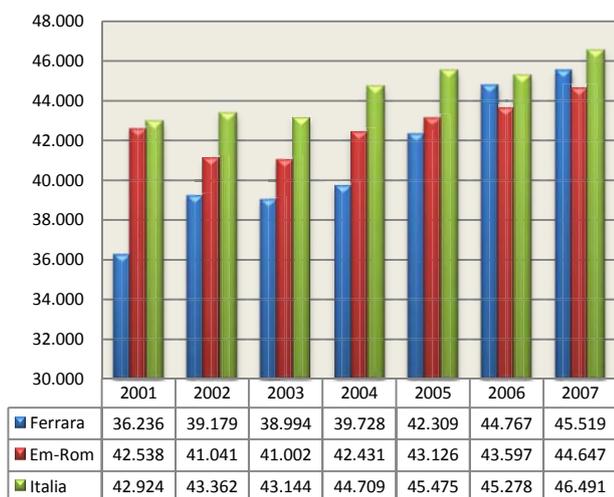
Tutti i settori 2007



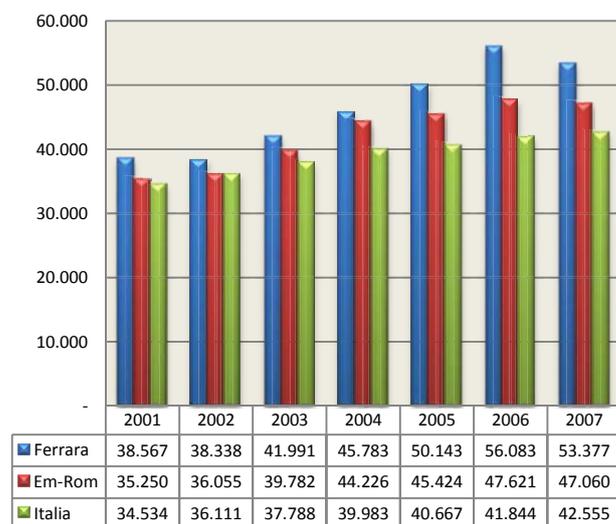
Industria in senso stretto



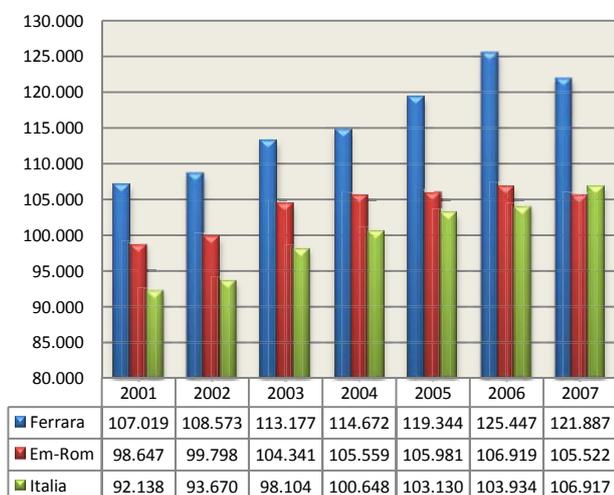
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni



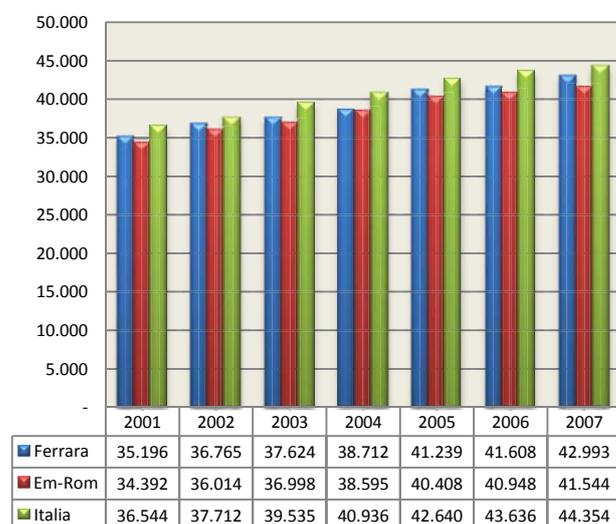
Costruzioni



Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali

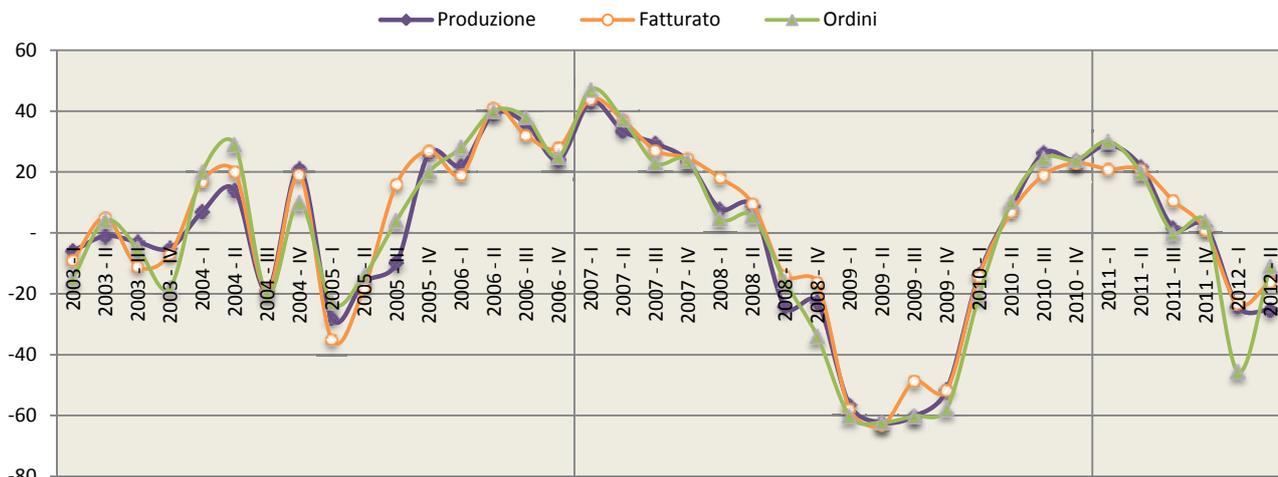


Altre attività di servizi



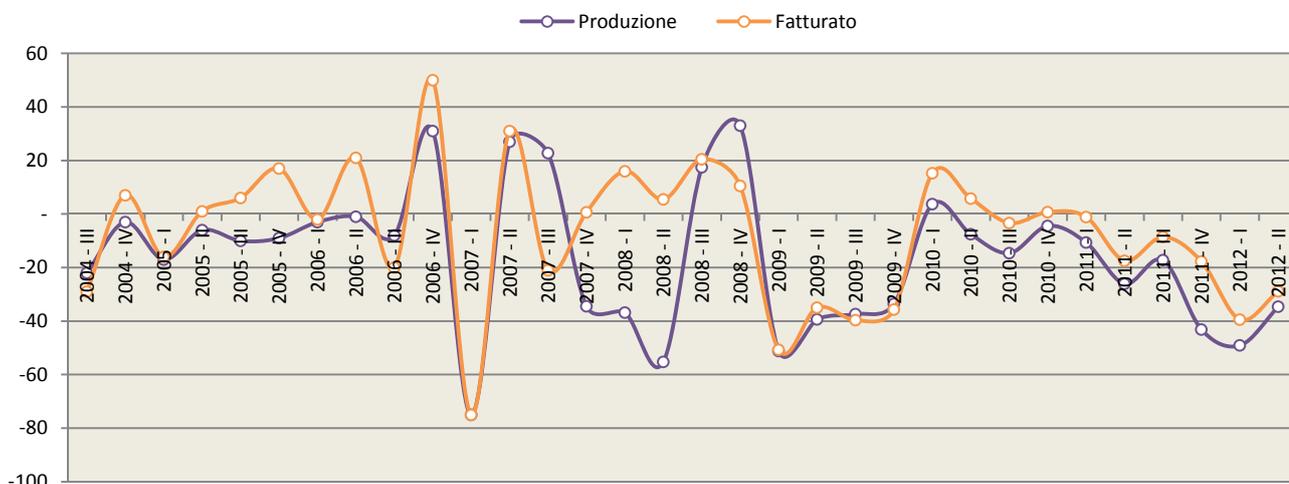
Fonte: Istat

Fig.7 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Ferrara, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (2°trimestre)



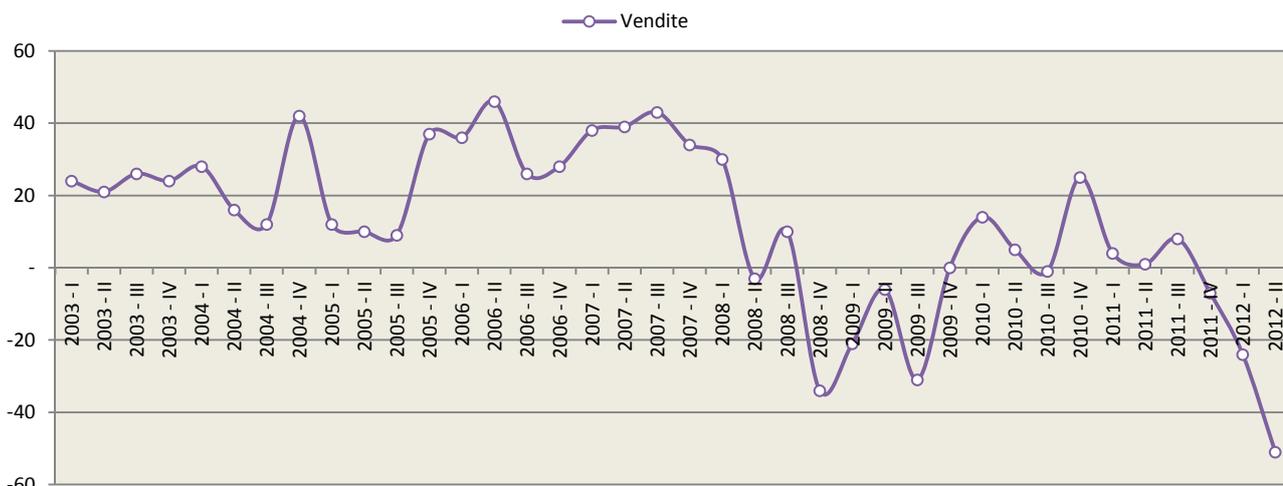
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Fig.8 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Ferrara, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (2°trimestre)



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Fig.9 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Ferrara, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (2°trimestre)



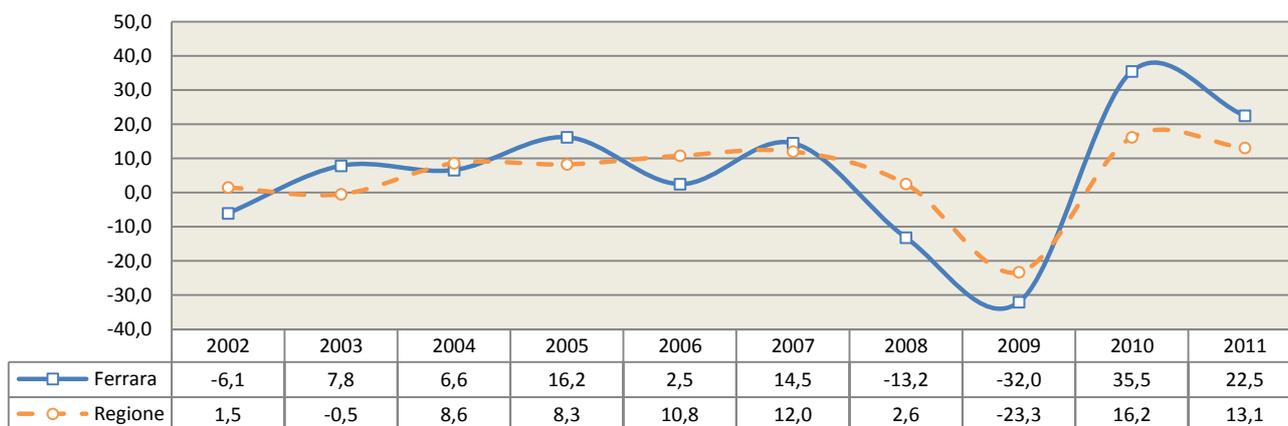
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Tab.11 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura

ANNO	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	SALDO	TASSO DI COPERTURA
2001	1.653.094.943	627.777.944	1.025.316.999	263,3
2002	1.552.966.058	655.987.823	896.978.235	236,7
2003	1.674.780.897	747.129.428	927.651.469	224,2
2004	1.785.204.572	688.949.944	1.096.254.628	259,1
2005	2.074.276.051	695.043.649	1.379.232.402	298,4
2006	2.125.831.282	788.395.065	1.337.436.217	269,6
2007	2.433.650.878	978.744.583	1.454.906.295	248,7
2008	2.113.375.982	892.124.376	1.221.251.606	236,9
2009	1.436.542.002	584.992.764	851.549.238	245,6
2010	1.945.946.593	757.168.632	1.188.777.961	257,0
2011	2.383.693.847	997.397.604	1.386.296.243	239,0

Fonte: nostre elaborazioni dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

Fig.10 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

Tab.12 - Esportazioni provinciale per settore di attività, valori in euro (dati assoluti, composizione e variazione percentuale)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	VALORI ASSOLUTI		PERCENTUALE DI COLONNA		VAR%
	2010	2011	2010	2011	2010-2011
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	168.155.760	176.101.445	8,6	7,4	4,7
AA02-Prodotti della silvicoltura	-	-	0,0	0,0	-
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	18.438.137	25.047.130	0,9	1,1	35,8
BB05-Carbone (esclusa torba)	-	-	0,0	0,0	-
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	-	-	0,0	0,0	-
BB07-Minerali metalliferi	-	-	0,0	0,0	-
BB08-Altri minerali da cave e miniere	67.487	181.009	0,0	0,0	168,2
CA10-Prodotti alimentari	123.861.790	129.751.959	6,4	5,4	4,8
CA11-Bevande	121.997	66.194	0,0	0,0	-45,7
CA12-Tabacco	-	-	0,0	0,0	-
CB13-Prodotti tessili	3.087.288	2.782.417	0,2	0,1	-9,9
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	19.180.304	23.504.843	1,0	1,0	22,5
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	26.189.238	30.830.458	1,3	1,3	17,7
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	4.031.604	3.198.359	0,2	0,1	-20,7
CC17-Carta e prodotti di carta	12.846.413	14.937.271	0,7	0,6	16,3
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	713	55.807	0,0	0,0	7727,1
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	53.005	15.706	0,0	0,0	-70,4
CE20-Prodotti chimici	518.974.797	599.777.892	26,7	25,2	15,6
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	348.852	106.613	0,0	0,0	-69,4
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	44.735.297	49.570.717	2,3	2,1	10,8
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	44.361.887	41.538.944	2,3	1,7	-6,4
CH24-Prodotti della metallurgia	59.684.396	81.651.679	3,1	3,4	36,8
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	33.495.876	37.623.881	1,7	1,6	12,3
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	21.699.864	23.744.874	1,1	1,0	9,4
CI27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	29.202.748	42.162.522	1,5	1,8	44,4
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	298.210.058	418.566.685	15,3	17,6	40,4
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	485.658.498	638.202.828	25,0	26,8	31,4
CL30-Altri mezzi di trasporto	1.557.918	1.419.629	0,1	0,1	-8,9
CM31-Mobili	1.504.404	1.059.308	0,1	0,0	-29,6
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	13.759.455	18.062.418	0,7	0,8	31,3
DD35-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	0,0	0,0	-
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	-	-	0,0	0,0	-
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	15.400.764	22.277.270	0,8	0,9	44,7
JA58-Prodotti delle attività editoriali	743.167	531.519	0,0	0,0	-28,5
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	6.720	897	0,0	0,0	-86,7
MC74-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	13.575	-	0,0	0,0	-100,0
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	17.798	-	0,0	0,0	-100,0
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	-	-	0,0	0,0	-
SS96-Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	-	-	0,0	0,0	-
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	536.783	923.573	0,0	0,0	72,1
Totale	1.945.946.593	2.383.693.847	100,0	100,0	22,5

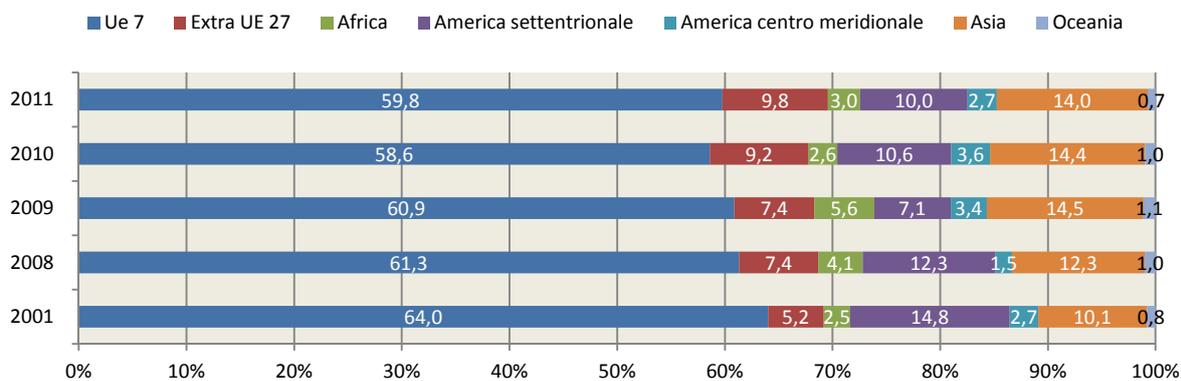
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

Tab.13 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), nelle province della Emilia-Romagna

PROVINCIA	TRIMESTRE																	
	2008-1°T	2008-2°T	2008-3°T	2008-4°T	2009-1°T	2009-2°T	2009-3°T	2009-4°T	2010-1°T	2010-2°T	2010-3°T	2010-4°T	2011-1°T	2011-2°T	2011-3°T	2011-4°T	2012-1°T	2012-2°T
Bologna	8,5	4,4	-2,8	-7,7	-27,7	-29,3	-25,3	-17,5	5,8	17,4	24,2	19,6	23,8	16,1	7,3	6,8	1,2	3,8
Ferrara	-8,8	-5,4	-11,0	-27,8	-41,0	-39,3	-31,4	-10,8	19,8	42,2	40,8	38,8	33,6	25,5	18,9	14,3	15,8	-2,8
Forlì-Cesena	9,3	1,6	6,4	-4,0	-26,4	-33,6	-28,4	-22,8	1,1	24,1	18,7	16,2	16,3	9,7	3,6	7,2	3,4	2,8
Modena	8,4	6,7	1,8	-3,3	-24,3	-27,7	-26,5	-22,2	-1,8	17,6	20,1	22,5	15,1	8,6	6,9	4,9	7,1	0,8
Parma	13,1	9,1	4,6	-13,5	-25,0	-17,9	-11,9	10,6	24,2	24,1	27,5	19,5	11,2	9,7	10,5	4,1	10,7	0,1
Piacenza	9,5	15,5	3,5	-6,8	0,0	-18,6	-13,5	-28,8	-24,3	-8,5	-2,6	22,6	28,8	29,2	32,9	44,2	29,7	26,3
Ravenna	9,2	22,2	16,9	0,3	-18,2	-38,4	-14,4	-7,5	12,7	30,5	24,9	10,0	24,0	24,8	-4,2	9,4	2,2	8,8
Reggio Emilia	8,9	9,1	4,5	-6,3	-24,8	-30,1	-22,5	-15,4	3,3	19,7	14,8	17,6	16,6	14,7	12,5	10,7	8,4	0,2
Rimini	9,8	13,2	2,8	-10,7	-26,8	-32,6	-25,3	-9,7	16,1	31,2	27,6	16,0	19,6	16,5	27,6	24,5	9,8	1,4
Emilia-Romagna	8,2	7,5	2,3	-7,4	-24,8	-28,9	-22,8	-15,5	4,5	19,6	20,9	19,8	19,2	14,7	9,7	9,6	7,4	3,2
Italia	5,2	4,5	3,2	-7,9	-24,6	-25,2	-21,2	-12,0	7,5	17,6	18,1	19,1	18,1	13,2	9,6	5,7	5,5	3,0

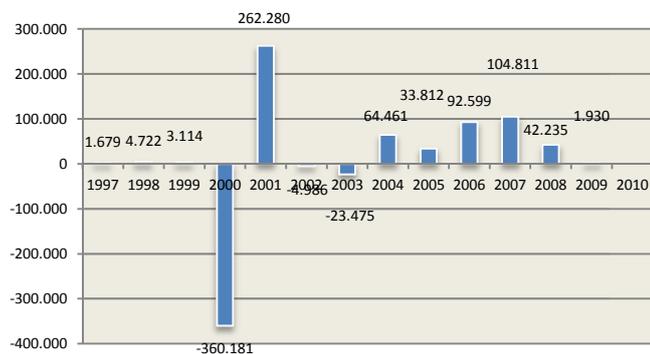
Fonte: Istat (CoeWeb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province). Dati definitivi fino al 2010

Fig.11 - Esportazioni per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (composizione e variazione percentuale)



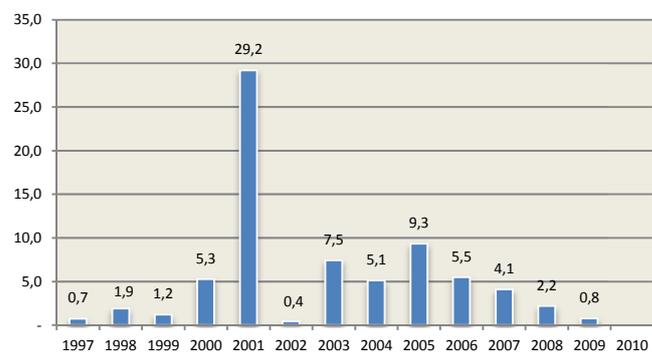
Fonte: Istat (CoeWeb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province)

Fig.12- Saldo investimenti meno disinvestimenti esteri a in Provincia (valori in migliaia di euro)



Fonte: Banca d'Italia (ex-Ufficio italiano cambi).

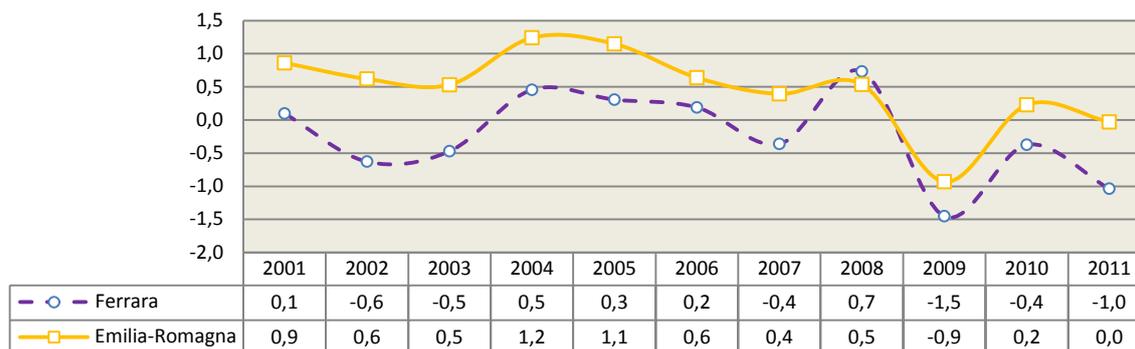
Fig.13 - Investimenti diretti esteri in Provincia sul totale investimenti diretti esteri regionali (dato in percentuale)



Fonte: Banca d'Italia (ex-Ufficio italiano cambi).

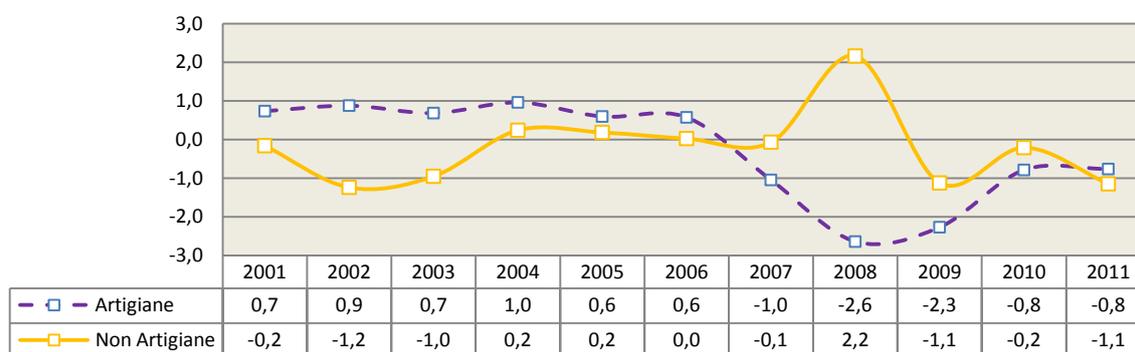
LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE

Fig.14 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale



Fonte: Movimprese

Fig.15 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane



Fonte: Movimprese

Tab.14 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (dati assoluti)

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna	Italia
2009 II-TRIM	28.954	43.336	52.959	68.714	88.177	34.899	38.175	40.807	35.552	431.573	5.295.471
2009 III-TRIM	28.974	43.416	53.011	68.668	88.256	34.920	38.189	40.781	35.628	431.843	5.297.780
2009 IV-TRIM	28.819	43.236	52.838	68.132	87.798	34.731	38.028	40.650	35.476	429.708	5.283.531
2010 I-TRIM	28.665	43.075	52.231	67.400	87.665	34.397	37.709	40.419	35.154	426.715	5.253.397
2010 II-TRIM	28.829	43.317	52.499	67.843	87.978	34.621	37.906	40.622	35.591	429.206	5.280.743
2010 III-TRIM	28.874	43.311	52.603	68.070	88.092	34.674	37.856	40.656	35.785	429.921	5.291.575
2010 IV-TRIM	28.875	43.193	52.403	67.876	87.855	34.601	37.808	40.538	35.718	428.867	5.281.934
2011 I-TRIM	28.757	43.029	52.289	67.831	87.694	34.235	37.570	40.383	35.516	427.304	5.256.934
2011 II-TRIM	28.894	43.210	52.458	68.247	88.064	34.450	37.743	40.597	35.947	429.610	5.281.736
2011 III-TRIM	28.977	43.333	52.650	68.445	88.225	34.441	37.752	40.646	36.125	430.594	5.291.693
2011 IV-TRIM	28.903	43.200	52.131	68.296	87.890	34.242	37.674	40.448	35.949	428.733	5.275.515
2012 I-TRIM	28.600	42.712	51.538	67.744	87.015	33.947	37.188	40.116	35.724	424.584	5.233.746
2012 II-TRIM	28.600	42.975	51.644	68.043	87.521	34.110	37.370	40.183	36.148	426.594	5.254.343

Fonte: Infocamere (Stockview).

Tab.15 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane

PROVINCIA	INCIDENZA IMPRESE ARTIGIANE				VARIAZIONE IMPRESE ARTIGIANE				VARIAZIONE IMPRESE NON ARTIGIANE			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
Bologna	33,2	33,2	33,0	32,8	-0,4	-0,9	-0,5	-0,4	0,9	-0,6	0,3	0,2
Ferrara	28,8	28,5	28,4	28,5	-2,6	-2,3	-0,8	-0,8	2,2	-1,1	-0,2	-1,1
Forlì-Cesena	34,7	34,4	33,9	33,8	0,0	-1,5	-1,7	-0,6	-0,6	-0,3	0,5	-0,0
Modena	35,0	34,4	33,8	33,5	-1,4	-2,9	-2,1	-0,4	1,8	-0,1	0,5	1,1
Parma	35,3	34,5	33,7	33,4	-1,1	-3,4	-2,4	-0,9	3,1	0,3	1,1	0,5
Piacenza	32,4	32,3	32,1	32,0	0,7	-0,9	-0,5	-0,0	2,1	-0,4	0,5	0,2
Ravenna	31,6	31,4	31,3	31,3	0,3	-1,5	-0,8	-0,6	0,5	-0,6	-0,5	-0,3
Reggio Emilia	42,0	41,1	40,2	40,4	-0,5	-3,5	-3,0	-0,2	0,1	-0,1	0,7	-0,7
Rimini	30,4	30,1	29,7	29,8	0,2	-1,2	5,0	0,8	0,6	0,2	6,6	0,6
Totale	34,2	33,8	33,3	33,2	-0,6	-2,1	-1,1	-0,4	1,1	-0,3	0,9	0,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.16 - Imprese attive in provincia di Ferrara per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		TOTALE IMPRESE			
		2010	2011	2010-2011	
				Diff.	Var. %
Settore primario		9.000	8.796	-204	-2,3
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	13	12	-1	-7,7
C	Attività manifatturiere	2.959	2.864	-95	-3,2
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	351	352	1	0,3
C 13	Industrie tessili	53	49	-4	-7,5
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	345	318	-27	-7,8
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	38	40	2	5,3
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	229	217	-12	-5,2
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	106	100	-6	-5,7
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	35	32	-3	-8,6
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	6	6	0	0,0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	66	65	-1	-1,5
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	83	81	-2	-2,4
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	781	751	-30	-3,8
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	72	67	-5	-6,9
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	136	127	-9	-6,6
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	265	249	-16	-6,0
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	49	53	4	8,2
C 32	Altre industrie manifatturiere	156	154	-2	-1,3
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	188	203	15	8,0
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	13	25	12	92,3
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	53	52	-1	-1,9
F	Costruzioni	5.222	5.144	-78	-1,5
C+D+E	Industria in senso stretto	3.025	2.941	-84	-2,8
B+...+F	Industria	8.260	8.097	-163	-2,0
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.294	7.262	-32	-0,4
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	814	813	-1	-0,1
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	2.478	2.473	-5	-0,2
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	4.002	3.976	-26	-0,6
H	Trasporto e magazzinaggio	1.058	1.027	-31	-2,9
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.153	2.164	11	0,5
J	Servizi di informazione e comunicazione	505	498	-7	-1,4
K	Attività finanziarie e assicurative	608	608	0	0,0
L	Attività immobiliari	1.686	1.695	9	0,5
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	917	942	25	2,7
M 69	Attività legali e contabilità	68	65	-3	-4,4
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	185	193	8	4,3
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	155	147	-8	-5,2
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	38	37	-1	-2,6
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	193	185	-8	-4,1
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	277	313	36	13,0
M 75	Servizi veterinari	1	2	1	100,0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	748	751	3	0,4
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0,0
P	Istruzione	132	135	3	2,3
Q	Sanità e assistenza sociale	140	137	-3	-2,1
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	463	481	18	3,9
S	Altre attività di servizi	1.622	1.630	8	0,5
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	-
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0
G+...+U	Servizi	17.326	17.330	4	0,0
NC	Imprese non classificate	15	19	4	26,7
Totale		34.601	34.242	-359	-1,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.17 - Imprese attive in provincia di Ferrara per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2011					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2010				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Settore primario		92	963	7.639	102	8.796	5	15	-225	1	-204
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	7	3	2	0	12	-1	0	0	0	-1
C Attività manifatturiere		769	735	1.339	21	2.864	10	-80	-21	-4	-95
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	60	129	161	2	352	4	-1	2	-4	1
C 13	Industrie tessili	8	16	25	0	49	-2	-3	1	0	-4
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	57	75	181	5	318	1	-16	-11	-1	-27
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	11	9	20	0	40	-1	1	2	0	2
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	42	58	114	3	217	0	-6	-6	0	-12
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	27	32	37	4	100	5	-9	-3	1	-6
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	22	8	2	0	32	0	-2	-1	0	-3
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	4	1	0	1	6	0	0	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	37	15	13	0	65	0	-3	2	0	-1
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	26	26	29	0	81	0	-1	-1	0	-2
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	209	209	330	3	751	3	-21	-12	0	-30
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	28	15	24	0	67	0	-5	0	0	-5
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	44	31	52	0	127	-2	-4	-2	-1	-9
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	128	52	67	2	249	-2	-6	-9	1	-16
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	25	8	20	0	53	1	-1	4	0	4
C 32	Altre industrie manifatturiere	16	28	110	0	154	2	-3	-1	0	-2
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	25	23	154	1	203	1	0	14	0	15
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	8	5	11	1	25	2	1	8	1	12
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	27	10	12	3	52	1	1	-3	0	-1
F	Costruzioni	754	639	3.695	56	5.144	-7	-41	-20	-10	-78
C+D+E Industria in senso stretto		804	750	1.362	25	2.941	13	-78	-16	-3	-84
B+...+F Industria		1.565	1.392	5.059	81	8.097	5	-119	-36	-13	-163
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	805	1.280	5.109	68	7.262	26	-40	-18	0	-32
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	115	232	466	0	813	1	-7	5	0	-1
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	461	294	1.662	56	2.473	10	-16	0	1	-5
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	229	754	2.981	12	3.976	15	-17	-23	-1	-26
H	Trasporto e magazzinaggio	91	86	809	41	1.027	2	-9	-25	1	-31
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	205	895	1.052	12	2.164	8	-2	3	2	11
J	Servizi di informazione e comunicazione	169	108	201	20	498	1	-4	-3	1	-7
K	Attività finanziarie e assicurative	50	90	464	4	608	-1	2	-1	0	0
L	Attività immobiliari	739	716	211	29	1.695	16	-1	-4	-2	9
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	307	175	379	81	942	18	-2	10	-1	25
M 69	Attività legali e contabilità	28	20	8	9	65	0	0	-2	-1	-3
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	84	38	27	44	193	2	1	6	-1	8
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	79	36	23	9	147	-6	-1	-1	0	-8
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	20	1	4	12	37	1	-1	-1	0	-1
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	41	31	109	4	185	1	-3	-5	-1	-8
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	55	47	208	3	313	20	1	13	2	36
M 75	Servizi veterinari	0	2	0	0	2	0	1	0	0	1
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	141	132	412	66	751	-1	-1	10	-5	3
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	15	28	22	70	135	2	2	-1	0	3
Q	Sanità e assistenza sociale	28	21	26	62	137	1	-1	0	-3	-3
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	73	109	113	186	481	9	4	3	2	18
S	Altre attività di servizi	43	269	1.239	79	1.630	2	0	15	-9	8
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G+...+U Servizi		2.666	3.909	10.037	718	17.330	81	-52	-11	-14	4
NC Imprese non classificate		6	3	7	3	19	4	2	-1	-1	4
Totale		4.329	6.267	22.742	904	34.242	95	-154	-273	-27	-359

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.18 - Imprese artigiane attive in provincia di Ferrara per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2011					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2010				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Settore primario		1	32	78	0	111	1	-3	1	0	-1
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0
C Attività manifatturiere		133	584	1.237	4	1.958	14	-24	-19	-1	-30
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	9	108	153	0	270	4	-2	1	0	3
C 13	Industrie tessili	2	13	23	0	38	0	-1	1	0	0
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	12	60	160	4	236	2	-7	-14	-1	-20
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2	6	18	0	26	0	1	1	0	2
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	15	53	108	0	176	0	-3	-4	0	-7
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	10	26	34	0	70	1	-4	-3	0	-6
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	4	2	0	8	0	0	0	0	0
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	10	12	0	27	0	0	2	0	2
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3	19	29	0	51	0	0	0	0	0
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	35	169	304	0	508	0	-2	-12	0	-14
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1	10	21	0	32	-1	-1	0	0	-2
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	9	22	52	0	83	2	-2	-2	0	-2
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	13	38	61	0	112	3	0	-8	0	-5
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	6	1	18	0	25	0	-2	4	0	2
C 32	Altre industrie manifatturiere	2	25	102	0	129	1	-1	1	0	1
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	7	19	140	0	166	2	0	14	0	16
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5	10	10	0	25	0	1	-2	0	-1
F	Costruzioni	132	450	3.464	6	4.052	1	-17	-21	1	-36
C+D+E	Industria in senso stretto	138	595	1.247	4	1.984	14	-23	-21	-1	-31
B+...+F	Industria	270	1.045	4.712	10	6.037	15	-40	-42	0	-67
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	15	188	309	2	514	-1	0	-9	-1	-11
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	13	176	291	0	480	-1	0	-7	0	-8
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	0	1	1	2	4	0	0	0	-1	-1
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	2	11	17	0	30	0	0	-2	0	-2
H	Trasporto e magazzinaggio	13	47	748	11	819	0	-4	-21	0	-25
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7	97	245	0	349	0	-1	-1	0	-2
J	Servizi di informazione e comunicazione	6	14	40	2	62	1	0	4	0	5
K	Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	1	1	0	0	0	1	1
L	Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	23	101	0	130	1	-1	4	0	4
M 69	Attività legali e contabilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	3	0	4	0	7	0	0	0	0	0
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	2	4	16	0	22	0	-1	-4	0	-5
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1	19	81	0	101	1	0	8	0	9
M 75	Servizi veterinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	5	34	207	1	247	1	-2	14	0	13
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	0	13	9	1	23	0	1	-3	0	-2
Q	Sanità e assistenza sociale	0	0	4	0	4	0	0	0	0	0
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	11	20	0	32	0	0	-1	0	-1
S	Altre attività di servizi	13	228	1.158	2	1.401	1	-1	4	0	4
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G+...+U	Servizi	66	655	2.841	20	3.582	3	-8	-9	0	-14
NC	Imprese non classificate	8	14	4	0	26	1	3	3	0	7
Totale		345	1.746	7.635	30	9.756	20	-48	-47	0	-75

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.19 - Imprese artigiane in provincia di Ferrara (dati assoluti, differenze assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO				2010-2011	
	2001	2009	2010	2011	Diff.	Diff.%
Acconciatura estetica	276	293	307	304	-3	-1,0
Alimentazione	111	195	199	210	11	5,5
Calzature pelle cuoio	18	15	12	13	1	8,3
Ceramica	2	2	2	2	0	0,0
Chimica gomma plastica vetro	64	52	53	51	-2	-3,8
Edilizia	543	367	340	323	-17	-5,0
Grafica carta fotolaboratori	50	48	47	46	-1	-2,1
Imprese di pulizia	31	53	51	62	11	21,6
Lavanderie stirerie tintorie	43	20	20	18	-2	-10,0
Legno arredamento	77	65	62	60	-2	-3,2
Marmo cemento lapidei laterizi	24	20	20	17	-3	-15,0
Meccanica installazione	378	313	316	305	-11	-3,5
Meccanica produzione	455	371	373	365	-8	-2,1
Meccanica servizi	270	236	241	235	-6	-2,5
Odontotecnica	23	17	15	15	0	0,0
Oreficeria argenteria orologeria	2	1	1	1	0	0,0
Panificazione	165	144	142	143	1	0,7
Tessile abbigliamento	251	134	121	105	-16	-13,2
Trasporti	157	113	109	115	6	5,5
Varie	45	71	80	84	4	5,0
Totale	2.985	2.530	2.511	2.474	-37	-1,5

Fonte: EBER

CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI

Tab.20 - Ore di cassa integrazione autorizzate per settore di attività economica, classificazione INPS (Dati assoluti, variazione percentuale)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	ANNO			Var % 2008/2009	Var % 2010/2009	Var % 2010/2011
	2009	2010	2011			
Attività economiche connesse con l'agricoltura	11.334	7.000	4.624	-	-38,2	-33,9
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-	-	-
Legno	10.820	159.075	117.367	245,6	1.370,2	-26,2
Alimentari	183.773	172.636	196.247	166,0	-6,1	13,7
Metallurgiche	138.558	101.513	38.153	13,9	-26,7	-62,4
Meccaniche	6.187.648	8.686.657	5.840.605	520,1	40,4	-32,8
Tessili	66.527	266.606	141.244	148,5	300,7	-47,0
Abbigliamento	306.753	781.942	287.371	143,8	154,9	-63,2
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	278.531	121.163	305.613	751,1	-56,5	152,2
Pelli, cuoio e calzature	11.463	23.232	-	473,7	102,7	-100,0
Lavorazione minerali non metalliferi	107.364	185.312	367.302	219,2	72,6	98,2
Carta, stampa ed editoria	8.518	40.228	56.334	61,4	372,3	40,0
Installazione impianti per l'edilizia	28.221	146.392	65.962	732,2	418,7	-54,9
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	221.041	204.721	75.264	-	-7,4	-63,2
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
Servizi	384	26.032	27.801	-44,5	6.679,2	6,8
Varie	3.266	201.561	142.247	733,2	6.071,5	-29,4
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	7.564.201	11.124.070	7.666.134	431,8	47,1	-31,1
Industria edile	119.709	194.628	622.880	76,8	62,6	220,0
Artigianato edile	91.313	104.789	75.514	172,1	14,8	-27,9
Industria lapidei	348	1.115	56	-	220,4	-95,0
Artigianato lapidei	-	112	-	-	-	-100,0
EDILIZIA	211.370	300.644	698.450	108,8	42,2	132,3
COMMERCIO	30.673	431.838	533.829	190,8	1.307,9	23,6
ALTRI SERVIZI	3.627	5.534	26.452	-54,4	52,6	378,0
Totale	7.809.871	11.862.086	8.924.865	406,4	51,9	-24,8

Fonte: INPS

Tab.21 - Ore di cassa integrazione per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (dati assoluti, composizione e incidenze percentuali)

TIPOLOGIA INTERVENTO	N			%		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
CIGO	4.031.632	1.231.139	587.234	51,6	10,4	6,6
CIGS	2.919.321	6.960.568	4.615.998	37,4	58,7	51,7
CIG in Deroga	858.918	3.670.379	3.721.633	11,0	30,9	41,7
Totale	7.809.871	11.862.086	8.924.865	100,0	100,0	100,0
	ORE			QUOTA SU TOTALE ORE		
CIGO - artigiano	-	-	-	0,0	0,0	0,0
CIGS - artigiano	6.252	-	-	0,2	0,0	0,0
Cig in Deroga - artigiano	444.363	2.482.892	927.757	51,7	67,6	24,9
Totale -artigiano	450.615	2.482.892	927.757	5,8	20,9	10,4

Fonte: INPS

Tab.22 - Ore di cassa integrazione per tipologia di intervento e settore di attività (dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	CIG ordinaria			CIG straordinaria			CIG in deroga			CIG totale	
	N	%	var %	N	%	var %	N	%	var %	N	var %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-	-	-	-100,0	4.624	100	168,8	4.624	-34
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Legno	32.789	28	52,2	-	-	-	84.578	72	-38,5	117.367	-26
Alimentari	4.683	2	-58,0	74.244	38	-42,7	117.320	60	266,5	196.247	14
Metallurgiche	3.643	10	-91,8	13.190	35	-76,1	21.320	56	961,8	38.153	-62
Meccaniche	205.593	4	-70,5	3.457.294	59	-45,8	2.177.718	37	35,3	5.840.605	-33
Tessili	-	-	-100,0	53.260	38	1,3	87.984	62	-58,7	141.244	-47
Abbigliamento	14.551	5	-66,4	26.855	9	163,2	245.965	86	-66,2	287.371	-63
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	44.510	15	137,2	181.910	60	509,8	79.193	26	9,1	305.613	152
Pelli, cuoio e calzature	-	-	-100,0	-	-	-	-	-	-100,0	-	-100
Lavorazione minerali non metalliferi	62.015	17	15,9	216.509	59	84,3	88.778	24	521,0	367.302	98
Carta, stampa ed editoria	142	0	-	-	-	-	56.192	100	39,7	56.334	40
Installazione impianti per l'edilizia	1.244	2	-70,7	12.480	19	-	52.238	79	-63,3	65.962	-55
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	3.585	5	-90,5	1.769	2	24,4	69.910	93	-57,8	75.264	-63
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	-	-	-	27.801	100	6,8	27.801	7
Varie	1.537	1	-	55.966	39	-58,6	84.744	60	27,6	142.247	-29
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	374.292	5	-59,9	4.093.477	53	-40,8	3.198.365	42	-2,3	7.666.134	-31
Industria edile	145.344	23	-24,3	455.520	73	-	22.016	4	736,5	622.880	220
Artigianato edile	67.542	89	-34,8	-	-	-	7.972	11	596,9	75.514	-28
Industria lapidei	56	100	-95,0	-	-	-	-	-	-	56	-95
Artigianato lapidei	-	-	-100,0	-	-	-	-	-	-	-	-100
EDILIZIA	212.942	30	-28,3	455.520	65	-	29.988	4	694,2	698.450	132
COMMERCIO	-	-	-	59.009	11	40,3	474.820	89	21,8	533.829	24
ALTRI SERVIZI	-	-	-	7.992	30	365,7	18.460	70	383,5	26.452	378
Totale	587.234	7	-52,3	4.615.998	52	-33,7	3.721.633	42	1,4	8.924.865	-25

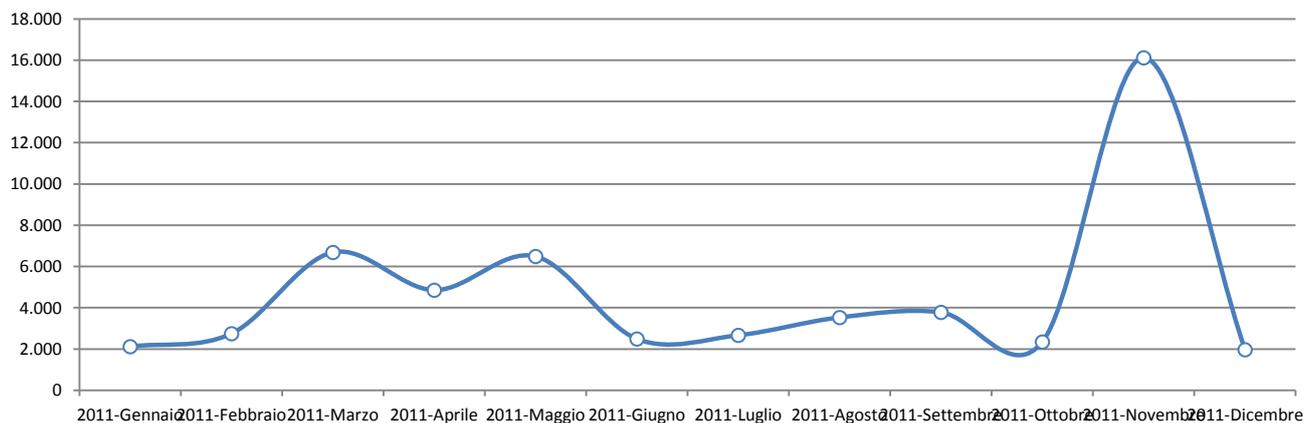
Fonte: INPS

Tab.23 - Lavoratori equivalenti per attività economica e scenario di utilizzo

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
Attività economiche connesse con l'agricoltura	2	3	5	10
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-
Legno	61	82	122	245
Alimentari	102	136	204	409
Metallurgiche	20	26	40	79
Meccaniche	3.042	4.056	6.084	12.168
Tessili	74	98	147	294
Abbigliamento	150	200	299	599
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	159	212	318	637
Pelli, cuoio e calzature	-	-	-	-
Lavorazione minerali non metalliferi	191	255	383	765
Carta, stampa ed editoria	29	39	59	117
Installazione impianti per l'edilizia	34	46	69	137
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	39	52	78	157
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Servizi	14	19	29	58
Varie	74	99	148	296
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	3.993	5.324	7.986	15.971
Industria edile	324	433	649	1.298
Artigianato edile	39	52	79	157
Industria lapidei	0	0	0	0
Artigianato lapidei	-	-	-	-
EDILIZIA	364	485	728	1.455
COMMERCIO	278	371	556	1.112
ALTRI SERVIZI	14	18	28	55
Totale	4.648	6.198	9.297	18.593
TIPO DI INTERVENTO	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
CIGO	306	408	612	1.223
CIGS	2.404	3.206	4.808	9.617
CIG in Deroga	1.938	2.584	3.877	7.753
Totale	4.648	6.198	9.297	18.593

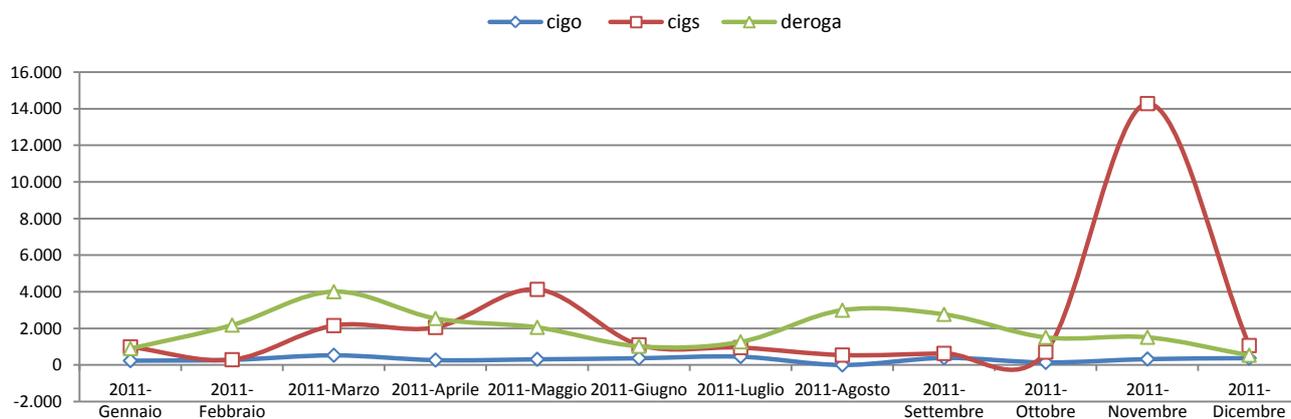
Fonte: INPS

Fig.16 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2011 (ore autorizzate)



Fonte: INPS

Fig.17 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento anno 2011(ore autorizzate)



Fonte: INPS

Tab.24 - Ultime variazioni mensili delle ore autorizzate di CIG per settore, Anno 2012 Gen-sett (ore autorizzate)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	MESE									
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	312	9.198	
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Legno	4.664	6.667	27.730	8.790	1.142	15.508	318.425	21.558	9.360	
Alimentari	5.248	45.664	72	1.890	66.528	2.278	8.828	14.286	24.344	
Metallurgiche	2.345	1.772	2.922	730	1.755	3.286	2.739	7.200	-	
Meccaniche	79.635	547.899	117.092	131.100	139.139	277.243	290.430	358.069	230.350	
Tessili	1.780	528	543	13.240	9.260	2.047	6.664	582	5.976	
Abbigliamento	4.833	5.268	17.227	2.130	44.208	80.781	10.384	16.632	11.836	
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	12.076	8.600	32.388	5.360	9.553	19.616	41.504	14.368	12.530	
Pelli, cuoio e calzature	-	720	-	-	-	-	720	-	156	
Lavorazione minerali non metalliferi	3.830	45.315	94.609	4.098	14.781	151.363	41.898	66.062	2.320	
Carta, stampa ed editoria	-	-	1.080	402	26.824	3.240	13.064	128	4.388	
Installazione impianti per l'edilizia	120	880	2.516	360	1.072	6.024	27.151	1.732	9.280	
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Trasporti e comunicazioni	120	79.603	7.920	-	1.584	13.943	6.004	146.348	1.024	
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Servizi	480	-	630	-	-	2.682	20.697	1.705	4.168	
Varie	11.096	1.980	1.560	9.448	2.752	5.662	23.329	4.799	9.400	
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	126.227	744.896	306.289	177.548	318.598	583.673	811.837	653.781	334.330	
Industria edile	9.648	4.469	24.496	40.156	20.864	23.292	23.024	7.870	8.039	
Artigianato edile	3.329	5.228	21.717	31.534	12.419	7.871	8.996	720	1.702	
Industria lapidei	-	-	-	-	36	8	4	-	-	
Artigianato lapidei	-	-	168	-	-	-	240	-	136	
EDILIZIA	12.977	9.697	46.381	71.690	33.319	31.171	32.264	8.590	9.877	
COMMERCIO	9.591	113.033	181.863	39.908	87.441	172.074	332.187	180.877	130.238	
ALTRI SERVIZI	-	1.656	5.225	4.900	-	4.252	-	-	-	
Totale	148.795	869.282	539.758	294.046	439.358	791.170	1.176.288	843.248	474.445	

Fonte: INPS

Tab.25 - Lavoratori coinvolti da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2011 per provincia e genere in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Valori assoluti			Valori percentuali		
	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	10.963	6.731	17.694	24,2	24,7	24,4
Ferrara	3.532	1.998	5.530	7,8	7,3	7,6
Forlì-Cesena	4.116	2.740	6.856	9,1	10,1	9,4
Modena	9.282	6.458	15.740	20,5	23,7	21,7
Parma	2.025	1.202	3.227	4,5	4,4	4,4
Piacenza	2.033	887	2.920	4,5	3,3	4,0
Ravenna	3.881	1.809	5.690	8,6	6,6	7,8
Reggio Emilia	6.104	3.515	9.619	13,5	12,9	13,2
Rimini	3.407	1.908	5.315	7,5	7,0	7,3
N.R.	10	5	15	0,0	0,0	0,0
Totale	45.353	27.253	72.606	100,0	100,0	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.26 - Ore di ammortizzatori in deroga approvate fino al 31 Dicembre 2011 per provincia e genere in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Valori assoluti			Valori percentuali		
	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	16.031.050	9.035.393	25.066.443	24,4	23,2	23,9
Ferrara	5.075.705	3.101.753	8.177.458	7,7	7,9	7,8
Forlì-Cesena	5.849.786	4.117.222	9.967.008	8,9	10,6	9,5
Modena	13.414.372	9.563.214	22.977.586	20,4	24,5	21,9
Parma	2.540.728	1.456.359	3.997.087	3,9	3,7	3,8
Piacenza	2.817.965	993.150	3.811.115	4,3	2,5	3,6
Ravenna	5.302.165	2.661.018	7.963.183	8,1	6,8	7,6
Reggio Emilia	9.882.493	5.715.611	15.598.104	15,0	14,6	14,9
Rimini	4.795.889	2.374.805	7.170.694	7,3	6,1	6,8
N.R.	11.280	4.800	16.080	0,0	0,0	0,0
Totale	65.721.433	39.023.325	104.744.758	100,0	100,0	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.27 - Unità locali coinvolte da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2011 per provincia in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Numero	%
Bologna	2.273	23,0
Ferrara	665	6,7
Forlì-Cesena	1.023	10,4
Modena	2.276	23,1
Parma	410	4,2
Piacenza	429	4,3
Ravenna	710	7,2
Reggio Emilia	1.449	14,7
Rimini	634	6,4
N.R.	1	0,0
Totale	9.870	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.28 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGO in deroga approvati fino al 30 Giugno 2012 per settore economico in Provincia di Ferrara (dati assoluti, composizione percentuale)

	Lavoratori		Ore		Sedi	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Agr. pesca, estrattive	31	0,7	21.672	0,5	3	0,5
Prod. min. non metall.	33	0,8	37.367	0,8	12	1,8
Meccanica	1.226	29,5	1.369.812	31,0	195	29,5
Industria alimentare	35	0,8	24.608	0,6	6	0,9
Industria tessile e abbigliamento	675	16,2	855.121	19,3	76	11,5
Ind. Pelli, cuoio e calzature	35	0,8	24.151	0,5	6	0,9
Legno, mobilio	106	2,6	128.019	2,9	15	2,3
Carta, poligrafica	73	1,8	87.432	2,0	11	1,7
Chimica, gomma	25	0,6	30.673	0,7	7	1,1
Altre manifatturiere	143	3,4	158.082	3,6	29	4,4
Gas, acqua, energia elettrica	15	0,4	9.864	0,2	1	0,2
Costruzioni	306	7,4	252.157	5,7	81	12,2
Commercio	540	13,0	550.731	12,4	102	15,4
Alberghiero, ristorazione	45	1,1	50.628	1,1	12	1,8
Trasporti e comunicazioni	528	12,7	493.202	11,1	33	5,0
Cred, assic. e serv. alle Imp.	205	4,9	209.569	4,7	48	7,3
Pubbl. Amministrazione	-	-	-	-	-	-
Istruzione	8	0,2	11.520	0,3	3	0,5
Sanità	40	1,0	33.464	0,8	5	0,8
Altri servizi	86	2,1	75.490	1,7	17	2,6
Totale	4.155	100,0	4.423.562	100,0	662	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.29 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGS in deroga approvati fino al 30 Giugno 2012 per settore economico in Provincia di Ferrara (dati assoluti, composizione percentuale)

	Lavoratori		Ore		Sedi	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Agr. pesca, estrattive	8	0,3	18.156	0,4	1	0,5
Prod. min. non metall.	49	1,6	122.676	2,4	4	1,8
Meccanica	1.578	52,5	2.738.729	53,3	86	38,7
Industria alimentare	71	2,4	149.728	2,9	4	1,8
Industria tessile e abbigliamento	327	10,9	527.073	10,3	36	16,2
Ind. Pelli, cuoio e calzature	13	0,4	27.040	0,5	1	0,5
Legno, mobilio	25	0,8	22.000	0,4	3	1,4
Carta, poligrafica	29	1,0	17.392	0,3	3	1,4
Chimica, gomma	12	0,4	14.488	0,3	3	1,4
Altre manifatturiere	180	6,0	540.045	10,5	12	5,4
Gas, acqua, energia elettrica	21	0,7	20.737	0,4	2	0,9
Costruzioni	114	3,8	160.439	3,1	15	6,8
Commercio	190	6,3	285.356	5,6	24	10,8
Alberghiero, ristorazione	31	1,0	83.575	1,6	3	1,4
Trasporti e comunicazioni	266	8,9	303.325	5,9	9	4,1
Cred, assic. e serv. alle Imp.	51	1,7	56.268	1,1	11	5,0
Pubbl. Amministrazione	-	-	-	-	-	-
Istruzione	-	-	-	-	-	-
Sanità	20	0,7	17.088	0,3	2	0,9
Altri servizi	18	0,6	29.848	0,6	3	1,4
Totale	3.003	100,0	5.133.963	100,0	222	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E FORMAZIONE

Tab.30 - Numero di domande presentate per marchi ed invenzioni e numero di brevetti pubblicati (dati assoluti)

PROVINCE	DOMANDE DEPOSITATE PER INVENZIONI														
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Bologna	751	716	720	745	782	817	795	826	803	900	858	787	835	768	763
Ferrara	8	16	5	19	23	11	14	15	15	44	33	39	15	12	18
Forlì-Cesena	27	37	28	35	43	30	14	18	11	16	12	28	8	10	22
Modena	242	268	289	288	265	371	359	354	351	429	406	334	321	370	335
Parma	76	70	96	69	94	82	115	99	82	115	100	89	102	96	103
Piacenza	39	42	47	42	42	41	55	44	70	55	55	39	11	25	30
Ravenna	12	14	16	13	17	25	36	56	48	77	75	48	48	43	36
Reggio Emilia	104	135	144	138	132	104	119	158	145	164	133	123	122	99	111
Rimini	9	44	37	51	63	55	47	68	72	84	63	67	60	81	89
Emilia-Romagna	1.268	1.342	1.382	1.400	1.461	1.536	1.554	1.638	1.597	1.884	1.735	1.554	1.522	1.504	1.507
Italia	9.273	9.208	9.215	9.402	9.479	9.461	9.371	9.228	9.319	10.870	10.136	9.408	9.639	9.661	9.501
PROVINCE	DOMANDE DEPOSITATE PER MARCHI														
Bologna	1.112	1.113	1.292	1.675	1.399	1.459	1.288	1.311	1.433	1.629	1.637	1.589	1.664	1.793	1.707
Ferrara	320	340	445	412	395	360	382	459	432	461	528	450	465	458	485
Forlì-Cesena	158	192	228	254	245	309	283	222	222	209	242	202	302	255	266
Modena	451	556	570	690	554	510	564	746	812	797	954	957	869	1.123	959
Parma	170	239	217	288	228	216	300	255	313	284	326	354	320	263	276
Piacenza	118	140	114	178	169	171	148	197	216	245	235	209	125	214	206
Ravenna	80	123	146	195	167	199	400	399	342	404	421	387	436	499	521
Reggio Emilia	335	355	398	506	454	390	453	510	491	531	610	485	569	481	448
Rimini	78	163	240	321	315	321	337	343	334	395	395	397	392	443	479
Emilia-Romagna	2.822	3.221	3.650	4.519	3.926	3.935	4.155	4.442	4.595	4.955	5.348	5.030	5.142	5.529	5.347
Italia	36.238	39.086	41.568	48.204	45.357	45.253	45.441	48.819	50.471	51.468	55.202	54.026	53.374	56.103	55.547
PROVINCE	NUMERO DI BREVETTI EUROPEI PUBBLICATI DALL'EPO - EUROPEAN PATENT OFFICE														
Bologna			198	227	181	237	234	242	283	279	278	277	253	252	
Ferrara			5	7	4	8	17	13	17	8	12	24	13	13	
Forlì-Cesena			21	18	18	19	22	18	10	20	37	28	20	29	
Modena			71	96	102	96	105	131	122	108	146	118	120	135	
Parma			37	35	45	48	54	59	62	70	67	68	81	63	
Piacenza			12	7	10	12	10	17	18	15	22	26	18	14	
Ravenna			21	18	18	19	22	18	10	20	37	28	20	29	
Reggio Emilia			53	55	64	76	67	80	84	87	79	93	96	92	
Rimini			9	14	13	19	21	23	27	22	30	30	26	16	
Emilia-Romagna			426	475	459	530	545	608	638	634	702	699	649	651	
Italia			2.809	3.079	3.123	3.312	3.396	3.912	3.867	4.119	4.284	4.423	4.200	3.953	

Fonte: Ministero delle Attività Produttive, Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

Tab.31 - I numeri di Fondimpresa (biennio 2008-2009)

DATI DI RIEPILOGO	Provincia operativa dei lavoratori																			
	Bologna		Ferrara		Forlì-Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Totale	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Partecipazioni	1.460	1.938	482	302	618	743	1.842	1.487	1.194	313	699	206	495	299	632	491	411	393	7.833	6.172
Partecipanti	961	1.111	309	200	436	468	1.450	1.114	887	203	577	168	335	211	385	293	219	233	5.559	4.000
Aziende	55	82	15	26	17	31	107	88	45	29	32	20	23	21	25	24	16	18	335	339
Azioni	209	283	59	42	64	84	248	222	144	49	89	33	60	40	89	73	55	48	1.017	874
Media partecipazioni per Allievo	1,52	1,75	1,56	1,51	1,42	1,59	1,27	1,34	1,35	1,54	1,21	1,23	1,48	1,42	1,64	1,68	1,88	1,69	1,41	1,54
Media partecipazioni per Azienda	26,55	23,71	32,13	11,62	35,76	23,97	17,15	16,90	26,70	10,79	21,84	10,30	21,61	14,24	25,71	20,23	25,55	21,83	23,38	18,21
Media partecipazioni per Azione	6,99	6,85	8,17	7,19	9,66	8,85	7,43	6,70	8,29	6,39	7,85	6,24	8,25	7,48	7,10	6,73	7,47	8,19	7,70	7,06
Media partecipanti per Azienda	17,47	13,58	20,60	7,69	25,19	15,10	13,50	12,66	19,84	7,00	18,03	8,40	14,58	10,05	15,67	12,07	13,71	12,94	16,59	11,80
Totale ore formazione effettive	24.126	30.537	9.223	8.731	11.635	12.991	28.961	25.155	22.876	8.630	15.833	7.643	8.111	7.481	16.111	14.552	6.994	9.100	143.869	124.820
Media ore formative per partecipazione	16,52	15,76	19,13	28,91	19,30	17,48	15,72	16,92	19,35	27,57	22,65	37,10	16,39	25,02	25,49	29,64	17,02	23,15	18,43	20,22
Media ore formative per allievo	25,11	27,44	29,85	43,65	26,88	27,76	19,96	22,63	25,79	42,51	27,44	45,49	23,89	35,46	41,87	49,75	32,04	39,05	25,88	31,20
Media ore formative per azienda	438,66	372,91	614,87	335,79	677,09	419,07	269,04	285,57	511,94	297,59	494,77	382,15	348,81	356,25	657,95	603,04	436,84	505,53	429,46	368,20
Media ore formative per azione	115,44	107,91	156,32	207,87	187,66	154,66	116,78	113,31	158,86	176,12	177,89	231,61	135,18	187,03	181,02	199,34	127,16	189,57	141,74	142,81
Media unità locali per azione	1,09	1,27	1,00	1,19	1,08	1,05	1,31	1,18	1,33	1,41	1,06	1,00	1,10	1,15	1,06	1,07	1,16	1,25	1,17	1,20
Media azioni per unità locali	4,13	4,36	3,93	1,92	4,19	2,84	3,01	3,01	4,26	2,38	2,94	1,65	2,85	2,19	3,86	3,22	3,83	3,33	3,55	3,08

FONTE: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa

Tab.32 - I numeri di Fondimpresa (biennio 2007-2008)

DATI DI RIEPILOGO	Provincia operativa dei lavoratori																			
	Bologna		Ferrara		Forlì-Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Totale	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Partecipazioni	-	1.460	151	482	332	618	1.059	1.842	582	1.194	439	699	525	495	745	632	411	411	4.244	7.833
Partecipanti	-	961	107	309	261	436	803	1.450	437	887	303	577	340	335	510	385	260	219	3.021	5.559
Aziende	-	55	12	15	18	17	55	107	32	45	30	32	38	23	29	25	16	16	230	335
Azioni	-	209	26	59	52	64	134	248	77	144	62	89	65	60	93	89	45	55	554	1.017
Media partecipazioni per Allievo	-	1,52	1,41	1,56	1,27	1,42	1,32	1,27	1,33	1,35	1,45	1,21	1,54	1,48	1,46	1,64	1,58	1,88	1,40	1,41
Media partecipazioni per Azienda	-	26,55	12,58	32,13	18,23	35,76	19,11	17,15	18,19	26,70	14,63	21,84	13,82	21,61	25,92	25,71	26,28	25,55	18,45	23,38
Media partecipazioni per Azione	-	6,99	5,81	8,17	6,38	9,66	7,90	7,43	7,57	8,29	7,08	7,85	8,08	8,25	8,01	7,10	9,13	7,47	7,66	7,70
Media partecipanti per Azienda	-	17,47	8,92	20,60	14,40	25,19	16,35	13,50	13,66	19,84	10,10	18,03	9,05	14,58	17,81	15,67	18,42	13,71	13,73	16,59
Totale ore formazione effettive	-	24.126	5.319	9.223	5.373	11.635	20.277	28.961	12.439	22.876	9.152	15.833	7.018	8.111	14.438	16.111	5.792	6.994	79.808	143.869
Media ore formative per partecipazione	-	16,52	35,22	19,13	16,18	19,30	19,82	15,72	22,58	19,35	22,77	22,65	13,37	16,39	19,38	25,49	14,09	17,02	19,28	18,43
Media ore formative per allievo	-	25,11	49,71	29,85	20,58	26,88	26,17	19,96	30,19	25,79	30,61	27,44	20,64	23,89	28,31	41,87	22,26	32,04	26,93	25,88
Media ore formative per azienda	-	438,66	443,21	614,87	297,25	677,09	405,61	269,04	414,63	511,94	305,07	494,77	187,21	348,81	504,21	657,95	396,54	436,84	362,30	429,46
Media ore formative per azione	-	115,44	204,56	156,32	103,33	187,66	157,19	116,78	170,63	158,86	160,56	177,89	107,97	135,18	155,25	181,02	128,71	127,16	147,82	141,74
Media unità locali per azione	-	1,09	1,00	1,00	1,00	1,08	1,16	1,31	1,10	1,33	1,23	1,06	1,25	1,10	1,11	1,06	1,07	1,16	1,13	1,17
Media azioni per unità locali	-	4,13	2,17	3,93	2,82	4,19	3,18	3,01	2,63	4,26	2,53	2,94	2,16	2,85	3,59	3,86	3,53	3,83	2,84	3,55

FONTE: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa

LAVORO

Tab.33 - Forze di lavoro e non forze di lavoro livello provinciale e regionale (dati assoluti)

FORZE DI LAVORO		PROVINCIA						
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
FDL	Occupati	155.091	152.213	160.504	159.848	158.563	153.265	159344
	In cerca di occupazione	9.615	8.939	4.510	8.094	10.970	12.185	10011
	Totale	164.706	161.152	165.014	167.942	169.533	165.450	169.355
NFDL	Cercano lavoro non attivamente	2.742	4.005	3.012	4.406	5.508	3.644	3913
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	1.909	1.893	2.785	2.617	2.999	2.031	4095
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	58.756	62.102	59.320	56.117	54.002	58.857	53536
	NFL > 64	84.913	85.123	84.888	85.439	85.518	87.811	86937
	Totale	148.320	153.123	150.005	148.579	148.027	152.343	148.481
TOTALE	Totali	313.026	314.275	315.019	316.521	317.560	317.793	317.836
FORZE DI LAVORO		REGIONE						
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
FDL	Occupati	1.872.675	1.918.205	1.953.463	1.979.818	1.955.787	1.935.840	1.967.538
	In cerca di occupazione	74.170	67.004	57.438	65.210	98.045	116.750	109.712
	Totale	1.946.845	1.985.209	2.010.901	2.045.028	2.053.832	2.052.590	2.077.250
NFDL	Cercano lavoro non attivamente	36.548	41.467	39.493	39.438	46.576	49.986	58.482
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	28.399	34.268	37.976	39.525	35.488	32.762	39.490
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	710.644	684.957	674.212	676.351	698.389	716.643	701.445
	NFL > 64	891.359	896.815	904.484	906.191	916.096	926.274	926.569
	Totale	1.666.950	1.657.507	1.656.165	1.661.505	1.696.549	1.725.665	1.725.986
TOTALE	Totali	3.613.795	3.642.716	3.667.066	3.706.533	3.750.381	3.778.255	3.803.236

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.34 - Occupazione dipendente ed indipendente per attività economica a Ferrara (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA'	VALORI ASSOLUTI							VARIAZIONE PERCENTUALE SU ANNO PRECEDENTE					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
	Autonomi												
Agricoltura	9.494	7.964	8.807	12.586	13.172	7.219	5.873	-16,1	10,6	42,9	4,7	-45,2	-18,6
Industria	9.612	6.666	9.276	7.653	7.629	6.864	5.406	-30,6	39,2	-17,5	-0,3	-10,0	-21,2
Industria s.s.	6.388	3.573	4.258	2.984	2.185	2.080	1.927	-44,1	19,2	-29,9	-26,8	-4,8	-7,4
Costruzioni	3.224	3.093	5.018	4.669	5.444	4.784	3.479	-4,1	62,2	-7,0	16,6	-12,1	-27,3
Servizi	26.759	26.253	32.069	33.226	23.129	23.961	26.216	-1,9	22,2	3,6	-30,4	3,6	9,4
Altre attività	17.808	15.613	17.938	20.844	14.538	15.744	18.891	-12,3	14,9	16,2	-30,3	8,3	20,0
Commercio	8.951	10.640	14.131	12.382	8.591	8.217	7.325	18,9	32,8	-12,4	-30,6	-4,4	-10,9
Totale	45.865	40.883	50.152	53.465	43.930	38.044	37.495	-10,9	22,7	6,6	-17,8	-13,4	-1,4
Dipendenti													
Agricoltura	3.107	3.795	4.070	2.282	3.471	4.713	3.262	22,1	7,2	-43,9	52,1	35,8	-30,8
Industria	44.859	41.699	42.390	36.840	37.966	36.258	38.955	-7,0	1,7	-13,1	3,1	-4,5	7,4
Industria s.s.	39.281	36.231	35.817	29.353	33.938	33.123	35.959	-7,8	-1,1	-18,0	15,6	-2,4	8,6
Costruzioni	5.578	5.468	6.573	7.487	4.028	3.135	2.996	-2,0	20,2	13,9	-46,2	-22,2	-4,4
Servizi	61.260	65.836	63.892	67.261	73.196	74.250	79.632	7,5	-3,0	5,3	8,8	1,4	7,2
Altre attività	46.072	49.544	51.119	53.381	57.811	57.999	63.947	7,5	3,2	4,4	8,3	0,3	10,3
Commercio	15.188	16.292	12.773	13.880	15.385	16.251	15.685	7,3	-21,6	8,7	10,8	5,6	-3,5
Totale	109.226	111.330	110.352	106.383	114.633	115.221	121.849	1,9	-0,9	-3,6	7,8	0,5	5,8

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.35 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per anno, dato provinciale (tassi)

ANNO	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2004	77,0	61,7	69,4	3,1	5,7	4,3	79,5	65,5	72,5
2005	74,7	60,6	67,6	4,5	7,4	5,8	78,3	65,4	71,9
2006	72,7	59,5	66,1	4,3	7,1	5,5	76,1	63,7	69,9
2007	76,8	61,6	69,2	1,9	3,8	2,7	78,4	64,0	71,2
2008	75,1	62,3	68,7	2,7	7,3	4,8	77,1	67,3	72,2
2009	73,9	61,7	67,8	5,8	7,3	6,5	78,6	66,6	72,6
2010	73,4	59,4	66,3	4,3	10,9	7,4	76,8	66,6	71,7
2011	76,0	61,4	68,6	4,0	8,1	5,9	79,3	66,9	73,0

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.36 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività confronto regionale, anno 2011 (tassi)

	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	74,6	64,7	69,6	4,8	4,7	4,7	78,5	67,9	73,1
Ferrara	76,0	61,4	68,6	4,0	8,1	5,9	79,3	66,9	73,0
Forlì-Cesena	72,1	59,1	65,6	6,7	7,4	7,0	77,6	63,9	70,7
Modena	74,0	62,0	68,1	4,5	5,7	5,1	77,6	65,8	71,7
Parma	75,6	60,7	68,1	3,4	4,2	3,7	78,3	63,4	70,9
Piacenza	75,7	54,8	65,4	4,0	6,2	4,9	79,0	58,5	68,9
Ravenna	75,8	64,6	70,2	3,6	6,6	5,0	78,7	69,2	74,0
Reggio Emilia	76,6	57,8	67,3	4,3	5,8	4,9	80,1	61,4	70,8
Rimini	75,7	54,2	64,8	4,9	12,1	8,0	79,7	61,7	70,5
TOTALE	75,0	60,9	67,9	4,5	6,2	5,3	78,6	64,9	71,8

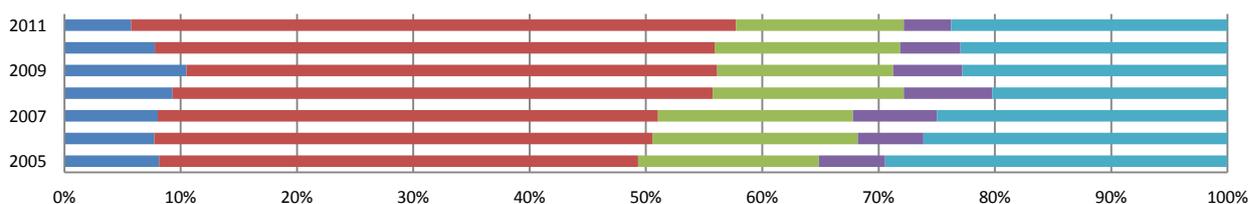
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.37 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat

PROVINCIA	Forze di lavoro	In cerca di Occupazione	Lavoratori equivalenti		Tasso di disoccupazione	Tasso di sottoutilizzo
			Corretti di fattore tiraggio	Scoraggiati		
Bologna	472.015	22.411	4.547	6.620	4,7	7,0
Ferrara	169.355	10.011	2.269	4.095	5,9	9,4
Forlì-Cesena	184.699	12.996	1.863	3.268	7,0	9,6
Modena	331.606	16.756	3.739	5.158	5,1	7,6
Parma	208.051	7.800	948	4.284	3,7	6,1
Piacenza	129.029	6.365	1.505	2.814	4,9	8,1
Ravenna	187.494	9.396	1.346	3.431	5,0	7,4
Reggio Emilia	248.951	12.279	2.270	5.099	4,9	7,7
Rimini	146.050	11.698	1.787	4.721	8,0	12,1
TOTALE	2.077.250	109.712	20.275	39.490	5,3	8,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat FDL e Inps.

Fig.18 - Occupati in Provincia di Ferrara per attività economica (composizione percentuale)

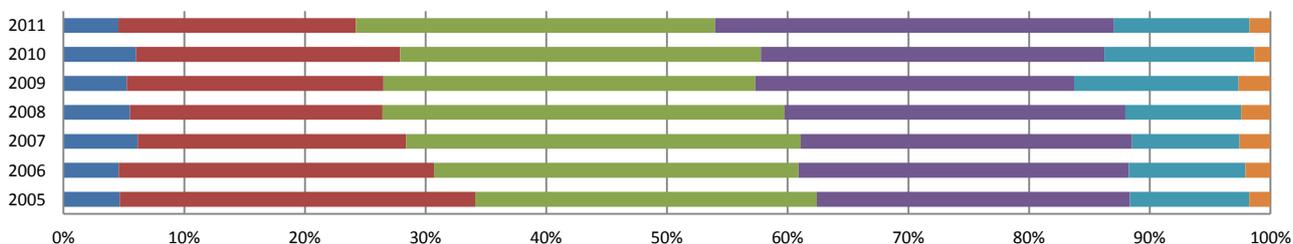


	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
■ Agricoltura	8,1	7,7	8,0	9,3	10,5	7,8	5,7
■ Altre attività	41,2	42,8	43,0	46,4	45,6	48,1	52,0
■ Commercio	15,6	17,7	16,8	16,4	15,1	16,0	14,4
■ Costruzioni	5,7	5,6	7,2	7,6	6,0	5,2	4,1
■ Industria s.s.	29,4	26,2	25,0	20,2	22,8	23,0	23,8

6x18

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

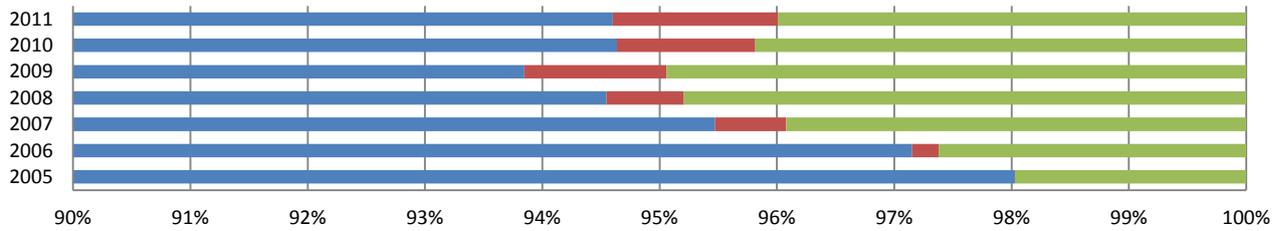
Fig.19 - Occupati in Provincia di Ferrara per classe di età (composizione percentuale)



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
■ 15 - 24	4,7	4,6	6,1	5,5	5,2	6,0	4,6
■ 25 - 34	29,4	26,1	22,2	20,9	21,3	21,9	19,7
■ 35 - 44	28,3	30,2	32,7	33,3	30,8	29,9	29,8
■ 45 - 54	25,9	27,4	27,5	28,2	26,4	28,5	33,1
■ 55 - 64	9,9	9,7	8,9	9,6	13,6	12,4	11,2
■ 65 E >	1,8	2,1	2,6	2,4	2,6	1,3	1,7

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

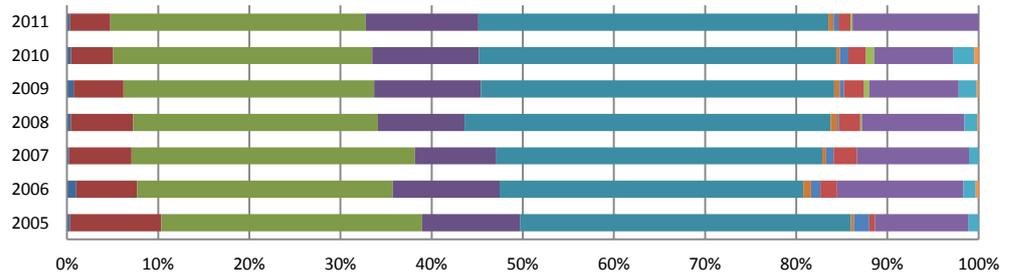
Fig.20 - Occupati in Provincia di Ferrara per nazionalità (composizione percentuale)



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Italiana	98,0	97,2	95,5	94,5	93,8	94,6	94,6
UE	0,0	0,2	0,6	0,7	1,2	1,2	1,4
Extra_UE	2,0	2,6	3,9	4,8	4,9	4,2	4,0

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

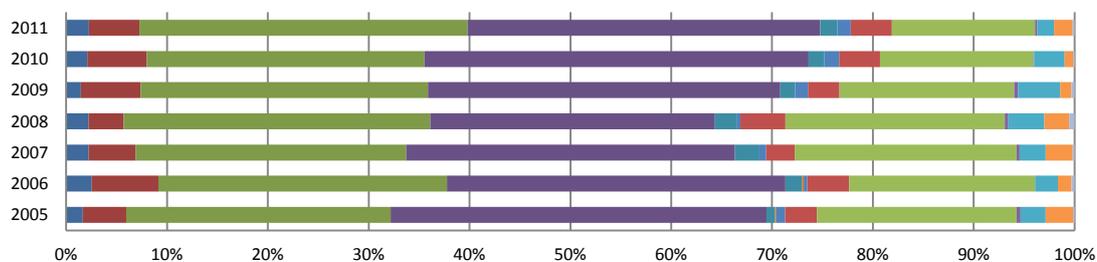
Fig.21 - Occupati in Provincia di Ferrara per titolo di studio (composizione percentuale)



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Nessun titolo	0,3	1,0	0,2	0,4	0,7	0,4	0,3
Licenza elementare	10,0	6,7	6,9	6,8	5,5	4,6	4,5
Licenza media	28,6	28,0	31,1	26,9	27,5	28,4	28,0
Qualifica professionale	10,7	11,7	8,9	9,5	11,7	11,7	12,4
Maturità	36,3	33,3	35,8	40,2	38,8	39,2	38,4
Diploma accademico	0,3	0,9	0,4	0,7	0,6	0,4	0,5
Diploma Universitario	1,7	1,0	0,8	0,2	0,4	0,9	0,5
Laurea primo livello	0,6	1,8	2,6	2,3	2,2	1,9	1,3
Laurea specialistica	-	-	-	0,2	0,6	0,9	0,2
Laurea V.O.	10,3	13,9	12,3	11,3	9,8	8,7	13,8
Specializzazione post laurea	1,1	1,3	1,1	1,4	2,0	2,3	-
Dottorato di ricerca	-	0,3	-	0,1	0,2	0,5	-

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

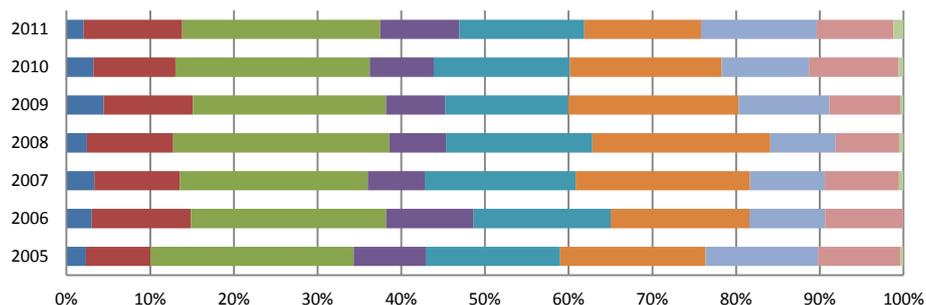
Fig.22 - Occupati in Provincia di Ferrara per qualifica professionale (composizione percentuale)



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Dirigente	1,6	2,5	2,2	2,2	1,5	2,1	2,2
Quadro	4,3	6,6	4,7	3,5	5,9	5,9	5,0
Impiegato	26,2	28,6	26,8	30,4	28,5	27,6	32,6
Operaio	37,3	33,5	32,6	28,2	34,9	38,1	34,9
Apprendista	0,9	1,7	2,4	2,2	1,5	1,5	1,7
Lav.a domicilio	0,1	0,2	-	-	-	-	-
Imprenditore	0,9	0,3	0,7	0,3	1,3	1,5	1,3
Lib.professionista	3,2	4,2	2,8	4,5	3,1	4,1	4,1
Lav.proprio	19,8	18,4	22,0	21,8	17,3	15,2	14,2
Socio coop.	0,4	-	0,3	0,4	0,4	0,1	0,2
Coadiuvante	2,5	2,3	2,6	3,6	4,2	3,0	1,7
CO.CO.CO	2,8	1,3	2,7	2,4	1,1	0,8	1,9
Prestatore d'opera	0,1	0,3	0,2	0,5	0,3	0,1	0,2

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.23 - Occupati in Provincia di Ferrara per gruppo professionale (composizione percentuale)



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Legislatori, Dirigenti E Imprenditori	2,3	3,0	3,3	2,5	4,5	3,2	2,1
Professioni Intellettuali, Scientifiche E Di Elevata Specializzazione	7,7	11,8	10,2	10,3	10,6	9,8	11,8
Professioni Tecniche	24,3	23,3	22,5	25,8	23,1	23,2	23,7
Impiegati	8,6	10,4	6,8	6,8	7,0	7,7	9,4
Professioni Qualificate Nelle Attivita' Commerciali E Nei Servizi	16,1	16,4	18,0	17,5	14,7	16,2	14,9
Artigiani, Operai Specializzati E Agricoltori	17,4	16,6	20,8	21,2	20,3	18,2	13,9
Conduttori Di Impianti E Operai Semiqualeficati Addetti A Macchinari Fissi E Mobili	13,4	9,1	8,9	7,8	10,8	10,4	13,8
Professioni Non Qualificate	9,9	9,4	8,9	7,6	8,5	10,7	9,2
Forze Armate	0,4	0,0	0,5	0,5	0,4	0,6	1,2

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.38 - Avviamenti lavoro provinciali per qualifica professionale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

QUALIFICA	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
	Apprendistato	2.070	1.407	1.533	1.386	2,8	2,1	2,2	1,9	9,0
Associazione in partecipazione	409	386	373	351	0,6	0,6	0,5	0,5	-3,4	-5,9
Contratto di agenzia	7	9	9	10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,1
Contratto di inserimento lavoro	121	56	53	64	0,2	0,1	0,1	0,1	-5,4	20,8
Contratto formazione e lavoro	28	1	2	0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	-100,0
Lavoro a progetto/collaborazione	3.918	3.423	3.273	3.260	5,4	5,0	4,7	4,5	-4,4	-0,4
Lavoro a tempo determinato	45.968	46.948	48.238	51.351	63,2	69,2	69,9	70,4	2,7	6,5
Lavoro a tempo indeterminato	6.446	4.234	3.769	3.954	8,9	6,2	5,5	5,4	-11,0	4,9
Lavoro autonomo	0	78	208	194	0,0	0,1	0,3	0,3	166,7	-6,7
Lavoro domestico	1.895	3.182	2.191	2.271	2,6	4,7	3,2	3,1	-31,1	3,7
Lavoro nella pubblica amministrazione	7.517	5.145	5.294	5.882	10,3	7,6	7,7	8,1	2,9	11,1
Lavoro somministrato	4.320	3.013	4.057	4.221	5,9	4,4	5,9	5,8	34,6	4,0
Nessun contratto indicato	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Codifica inesistente	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	72.699	67.882	69.000	72.944	100,0	100,0	100,0	100,0	1,6	5,7

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.39 - Avviamenti lavoro provinciali per classi di età (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

CLASSI DI ETA'	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
	15-19	3.666	3.136	2.834	2.238	5,0	4,6	4,1	3,1	-9,6
20-24	8.894	8.580	8.714	9.305	12,2	12,6	12,6	12,8	1,6	6,8
25-29	10.209	8.936	9.112	9.713	14,0	13,2	13,2	13,3	2,0	6,6
30-34	10.345	9.566	9.435	9.651	14,2	14,1	13,7	13,2	-1,4	2,3
35-39	9.452	8.576	9.363	9.759	13,0	12,6	13,6	13,4	9,2	4,2
40-44	8.779	8.403	8.429	9.240	12,1	12,4	12,2	12,7	0,3	9,6
45-49	7.645	7.431	7.867	8.393	10,5	10,9	11,4	11,5	5,9	6,7
50-54	5.854	5.700	5.858	6.419	8,1	8,4	8,5	8,8	2,8	9,6
55-59	4.447	4.258	4.184	4.638	6,1	6,3	6,1	6,4	-1,7	10,9
60-64	1.943	1.924	1.947	2.207	2,7	2,8	2,8	3,0	1,2	13,4
65 e oltre	1.465	1.371	1.257	1.381	2,0	2,0	1,8	1,9	-8,3	9,9
non calcolabile	0	1	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	-
Totale	72.699	67.882	69.000	72.944	100,0	100,0	100,0	100,0	1,6	5,7

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.40 - Avviamenti lavoro provinciali per grandi gruppi professionali (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
	1 - Legislatori, dirigenti, imprenditori	39	26	21	19	0,1	0,0	0,0	0,0	-19,2
2 - Professioni individuali, scientifiche e di elevata specializzazione	726	518	444	384	1,0	0,8	0,6	0,5	-14,3	-13,5
3 - Professioni tecniche	5.284	3.951	3.953	3.548	7,3	5,8	5,7	4,9	0,1	-10,2
4 - Impiegati	2.978	2.350	2.200	2.150	4,1	3,5	3,2	2,9	-6,4	-2,3
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.565	3.618	3.273	2.842	6,3	5,3	4,7	3,9	-9,5	-13,2
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	3.208	2.803	2.750	2.567	4,4	4,1	4,0	3,5	-1,9	-6,7
7 - Conduttori di impianti, operatori semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	1.151	1.091	1.099	1.168	1,6	1,6	1,6	1,6	0,7	6,3
8 - Professioni non qualificate	4.560	4.202	4.033	3.923	6,3	6,2	5,8	5,4	-4,0	-2,7
9 - Forze armate	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
10 - Dato mancante	50.188	49.323	51.227	56.343	69,0	72,7	74,2	77,2	3,9	10,0
Nessuna mansione	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Non definita	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	72.699	67.882	69.000	72.944	100,0	100,0	100,0	100,0	1,6	5,7

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.41 - Avviamenti lavoro provinciali per settore di attività economica (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	22.328	25.157	24.238	27.748	30,7	37,1	35,1	38,0	-3,7	14,5
B - estrazione di minerali da cave e miniere	2	5	8	2	0,0	0,0	0,0	0,0	60,0	-75,0
C - attività manifatturiere	8.498	5.811	6.823	7.159	11,7	8,6	9,9	9,8	17,4	4,9
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	94	87	92	64	0,1	0,1	0,1	0,1	5,7	-30,4
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	340	228	252	314	0,5	0,3	0,4	0,4	10,5	24,6
F - costruzioni	3.528	2.416	2.819	2.491	4,9	3,6	4,1	3,4	16,7	-11,6
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6.301	5.587	5.803	6.169	8,7	8,2	8,4	8,5	3,9	6,3
H - trasporto e magazzinaggio	1.816	1.333	1.346	1.307	2,5	2,0	2,0	1,8	1,0	-2,9
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.816	6.337	6.857	7.042	9,4	9,3	9,9	9,7	8,2	2,7
J - servizi di informazione e comunicazione	756	579	564	481	1,0	0,9	0,8	0,7	-2,6	-14,7
K - attività finanziarie e assicurative	328	350	245	257	0,5	0,5	0,4	0,4	-30,0	4,9
L - attività immobiliari	193	213	209	245	0,3	0,3	0,3	0,3	-1,9	17,2
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	1.016	746	807	1.165	1,4	1,1	1,2	1,6	8,2	44,4
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.194	2.318	2.216	2.355	4,4	3,4	3,2	3,2	-4,4	6,3
O - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2.213	2.538	2.924	810	3,0	3,7	4,2	1,1	15,2	-72,3
P - istruzione	7.984	5.875	5.941	6.824	11,0	8,7	8,6	9,4	1,1	14,9
Q - sanità e assistenza sociale	1.482	1.511	1.671	1.898	2,0	2,2	2,4	2,6	10,6	13,6
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.763	2.136	2.306	2.371	2,4	3,1	3,3	3,3	8,0	2,8
S - altre attività di servizi	1.886	1.502	1.661	1.989	2,6	2,2	2,4	2,7	10,6	19,7
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	2.033	3.079	2.139	2.199	2,8	4,5	3,1	3,0	-30,5	2,8
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Z - Soggetti privi di posizione Ateco	128	74	79	54	0,2	0,1	0,1	0,1	6,8	-31,6
Totale	72.699	67.882	69.000	72.944	100,0	100,0	100,0	100,0	1,6	5,7

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.42 - Dipendenti delle imprese artigiane per inquadramento professionale (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA'	IMPIEGATI				OPERAI				APPRENDISTI				TOTALE DIPENDENTI			
	2001	2009	2010	2011	2001	2009	2010	2011	2001	2009	2010	2011	2001	2009	2010	2011
Acconciatura estetica	6	96	108	116	234	344	368	396	207	152	164	141	447	592	640	653
Alimentazione	16	65	67	78	245	564	586	627	46	44	43	39	307	673	696	744
Calzature pelle cuoio	5	6	4	5	106	81	69	89	28	6	4	6	139	93	77	100
Ceramica	0	1	1	1	7	4	3	3	6	0	0	1	13	5	4	5
Chimica gomma plastica vetro	40	34	37	34	204	154	156	163	35	13	10	13	279	201	203	210
Edilizia	48	76	68	61	1.226	920	841	791	214	125	111	105	1.488	1.121	1.020	957
Grafica carta fotolaboratori	40	53	55	51	131	128	131	119	27	22	20	18	198	203	206	188
Imprese di pulizia	4	6	8	9	182	229	219	274	0	1	0	0	186	236	227	283
Lavanderie stirerie tintorie	0	3	3	7	90	86	88	73	21	14	15	14	111	103	106	94
Legno arredamento	34	53	54	53	207	215	194	189	50	21	22	23	291	289	270	265
Marmo cemento lapidei laterizi	9	12	12	10	54	46	42	40	6	2	3	1	69	60	57	51
Meccanica installazione	133	150	156	147	860	769	774	791	271	179	153	135	1.264	1.098	1.083	1.073
Meccanica produzione	254	354	350	358	1.791	1.476	1.432	1.516	443	243	183	188	2.488	2.073	1.965	2.062
Meccanica servizi	101	146	145	144	475	456	455	442	101	89	88	79	677	691	688	665
Odontotecnica	4	6	4	3	19	24	24	26	8	3	3	2	31	33	31	31
Oreficeria argenteria orologeria	0	0	0	0	1	1	1	1	1	0	0	0	2	1	1	1
Panificazione	65	104	103	104	326	419	406	418	65	30	19	25	456	553	528	547
Tessile abbigliamento	40	50	37	28	1.804	832	680	624	183	30	24	25	2.027	912	741	677
Trasporti	57	45	71	68	354	336	329	346	5	16	12	6	416	397	412	420
Varie	43	70	76	87	74	105	130	150	11	20	25	20	128	195	231	257
Totale	899	1.330	1.359	1.364	8.390	7.189	6.928	7.078	1.728	1.010	899	841	11.017	9.529	9.186	9.283

Fonte: EBER

CRITICITÀ DEL LAVORO

Tab.43 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (periodo gennaio luglio)

SEDE	Ds Ordinaria					Ds Requisiti Ridotti					Mobilità				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Bologna (*)	4.758	11.400	9.301	10.225	14.858	6.765	6.940	5.514	6.287	7.498	819	655	1.121	1.379	1.302
Imola	633	1.653	1.170	n.d.	n.d.	1.084	1.194	909	n.d.	n.d.	94	132	93	n.d.	n.d.
Ferrara	2.711	5.912	4.140	3.617	5.137	5.119	4.934	4.340	4.183	4.730	213	235	272	549	535
Forlì-Cesena	3.109	6.394	4.632	4.745	8.558	6.904	7.337	6.691	6.785	7.820	279	255	247	507	325
Rimini	2.916	5.183	4.145	4.444	6.994	9.479	10.296	10.698	11.428	13.384	63	178	157	283	346
Modena	4.157	12.259	8.264	7.269	11.576	5.782	6.626	5.175	5.131	6.566	492	817	1.192	1.232	987
Parma	2.242	4.341	4.362	4.384	8.274	4.859	5.163	4.779	4.471	4.660	315	172	514	339	583
Piacenza	1.331	2.768	2.307	2.547	3.181	2.084	2.188	1.687	1.756	1.913	204	151	175	365	461
Ravenna	2.828	5.965	4.914	4.779	7.985	7.073	8.222	7.351	7.693	8.805	240	292	316	416	441
Reggio Emilia	3.538	10.103	6.360	5.709	11.793	4.301	5.078	3.490	5.098	5.987	391	552	746	638	975
Totale regione	28.223	65.978	49.595	47.719	78.356	53.450	57.978	50.634	52.832	61.363	3.110	3.439	4.833	5.708	5.955

Fonte: Inps

(*) dall'anno 2011 comprende Imola

Tab.44 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (periodo gennaio dicembre)

SEDE	Ds Ordinaria					Ds Requisiti Ridotti					Mobilità				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Bologna (*)	10.314	19.122	16.018	17.894		6.827	7.013	5.561	6.390		1.209	1.119	1.833	2.228	
Imola	1.359	2.714	2.215	n.d.		1.090	1.219	921	n.d.		156	176	188	n.d.	
Ferrara	5.215	9.518	7.539	7.168		5.173	5.011	4.407	4.244		297	605	588	697	
Forlì-Cesena	6.497	10.876	9.044	9.775		7.044	7.462	6.770	6.949		608	399	494	699	
Rimini	7.714	11.284	10.816	11.606		9.504	10.306	10.720	11.449		103	223	374	464	
Modena	7.646	18.236	13.114	12.464		5.868	6.711	5.259	5.206		919	1.351	2.032	1.718	
Parma	4.197	7.713	7.665	8.143		4.912	5.345	4.852	4.519		427	343	808	484	
Piacenza	2.463	4.481	4.047	4.229		2.113	2.218	1.713	1.761		341	358	333	550	
Ravenna	6.715	10.980	10.212	10.565		7.334	8.369	7.437	7.870		344	385	585	605	
Reggio Emilia	6.463	14.517	9.947	10.090		4.323	5.101	3.509	5.118		606	805	1.221	1.019	
Totale regione	58.583	109.441	90.617	91.934		54.188	58.755	51.149	53.506		5.010	5.764	8.456	8.464	

Fonte: Inps

(*) dall'anno 2011 comprende Imola

Tab.45 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Ferrara nel periodo gennaio-giugno 2012/2011 (dati assoluti)

		2012			2011		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<25	Maschi	4	27	31	6	14	20
25-29		5	45	50	6	32	38
30-39		62	92	154	46	99	145
40-49		99	93	192	45	131	176
>50		85	84	169	55	58	113
TOTALE		255	341	596	158	334	492
<25	Femmine	2	20	22	1	9	10
25-29		4	22	26	5	19	24
30-39		27	104	131	15	84	99
40-49		55	97	152	12	99	111
>50		50	71	121	24	73	97
TOTALE		138	314	452	57	284	341
<25	Totale	6	47	53	7	23	30
25-29		9	67	76	11	51	62
30-39		89	196	285	61	183	244
40-49		154	190	344	57	230	287
>50		135	155	290	79	131	210
TOTALE		393	655	1.048	215	618	833

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.46 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Ferrara nel periodo gennaio-giugno 2012/2011 (differenze assolute, variazioni percentuali)

		Saggi di variazione assoluta			Saggi di variazione percentuale		
		2012 rispetto 2011			2012 rispetto 2011		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<25	Maschi	-2	13	11	-33,3	92,9	55,0
25-29		-1	13	12	-16,7	40,6	31,6
30-39		16	-7	9	34,8	-7,1	6,2
40-49		54	-38	16	120,0	-29,0	9,1
>50		30	26	56	54,5	44,8	49,6
TOTALE		97	7	104	61,4	2,1	21,1
<25	Femmine	1	11	12	100,0	122,2	120,0
25-29		-1	3	2	-20,0	15,8	8,3
30-39		12	20	32	80,0	23,8	32,3
40-49		43	-2	41	358,3	-2,0	36,9
>50		26	-2	24	108,3	-2,7	24,7
TOTALE		81	30	111	142,1	10,6	32,6
<25	Totale	-1	24	23	-14,3	104,3	76,7
25-29		-2	16	14	-18,2	31,4	22,6
30-39		28	13	41	45,9	7,1	16,8
40-49		97	-40	57	170,2	-17,4	19,9
>50		56	24	80	70,9	18,3	38,1
TOTALE		178	37	215	82,8	6,0	25,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.47 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-dicembre 2011 (dati assoluti, composizione percentuale)

	Bologna	Imola	Ferrara	Forlì	Rimini	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio E.	Totale
Aziende DM visitate	1594	109	322	394	667	533	564	378	506	443	5510
Aziende DM irregolari	1218	86	271	346	544	459	485	293	357	398	4457
%	76,4	78,9	84,2	87,8	81,6	86,1	86	77,5	70,6	89,8	80,9
Aziende agricole visitate	44	9	7	23	3	8	12	27	57	33	223
Aziende agricole irregolari	22	2	4	16	3	7	12	19	29	17	131
%	50	22,2	57,1	69,6	100	87,5	100	70,4	50,9	51,5	58,7
Artigiani visitati	119	25	29	31	90	89	86	52	56	71	648
Artigiani irregolari	73	19	15	14	57	72	50	23	18	59	400
%	61,3	76	51,7	45,2	63,3	80,9	58,1	44,2	32,1	83,1	61,7
Commercianti visitati	143	16	48	21	79	76	45	78	102	67	675
Commercianti irregolari	125	14	30	19	76	70	40	56	70	46	546
%	87,4	87,5	62,5	90,5	96,2	92,1	88,9	71,8	68,6	68,7	80,9
CD/CM visitati	17	7	307	15	2	10	5	49	54	4	470
CD/CM irregolari	8	1	307	9	2	9	4	40	38	1	419
%	47,1	14,3	100	60	100	90	80	81,6	70,4	25	89,1
Cittadini non mutuati e liberi professionisti visitati	0	0	0	0	0	41	1	0	1	0	43
Cittadini non mutuati e liberi professionisti irregolari	0	0	0	0	0	35	1	0	0	0	36
%	0	0	0	0	0	85,4	100	0	0	0	83,7
Collaboratori ex lege 335/1995 visitati	0	0	0	0	2	1	0	0	2	2	7
Collaboratori ex lege 335/1995 irregolari	0	0	0	0	2	0	0	0	2	1	5
%	0	0	0	0	100	0	0	0	100	50	71,4
Altri autonomi visitati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri autonomi irregolari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Committenti ex lege 335/1995 visitati	123	7	9	9	1	43	55	17	1	1	266
Committenti ex lege 335/1995 irregolari	120	7	8	8	1	37	54	17	1	1	254
%	97,6	100	88,9	88,9	100	86	98,2	100	100	100	95,5
Prestazioni agricole visitati	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
Prestazioni agricole irregolari	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
%	0	0	0	0	0	100	0	0	0	0	100
Totale visitati	2040	173	722	493	844	804	768	601	779	621	7845
Totale irregolari	1566	129	635	412	685	692	646	448	515	523	6251
%	76,8	74,6	88	83,6	81,2	86,1	84,1	74,5	66,1	84,2	79,7

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.48 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-giugno 2012 (dati assoluti, composizione percentuale)

	Bologna	Imola	Ferrara	Forlì	Rimini	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio E.	Totale
Aziende DM visitate	783	11	135	171	290	306	284	158	263	264	2665
Aziende DM irregolari	538	11	112	157	256	281	255	133	211	228	2182
%	68,7	100	83	91,8	88,3	91,8	89,8	84,2	80,2	86,4	81,9
Aziende agricole visitate	11	0	10	7	3	2	11	2	16	6	68
Aziende agricole irregolari	5	0	6	4	2	1	9	2	9	6	44
%	45,5	0	60	57,1	66,7	50	81,8	100	56,3	100	64,7
Artigiani visitati	85	0	13	12	32	27	60	11	22	22	284
Artigiani irregolari	60	0	8	10	27	19	26	8	8	17	183
%	70,6	0	61,5	83,3	84,4	70,4	43,3	72,7	36,4	77,3	64,4
Commercianti visitati	64	0	44	17	36	53	54	24	14	27	333
Commercianti irregolari	54	0	36	17	36	42	50	16	11	23	285
%	84,4	0	81,8	100	100	79,2	92,6	66,7	78,6	85,2	85,6
CD/CM visitati	1	0	227	2	0	2	8	2	16	2	260
CD/CM irregolari	1	0	227	1	0	1	5	2	14	2	253
%	100	0	100	50	0	50	62,5	100	87,5	100	97,3
Cittadini non mutuati e liberi professionisti visitati	0	0	2	0	0	18	0	1	0	0	21
Cittadini non mutuati e liberi professionisti irregolari	0	0	1	0	0	18	0	1	0	0	20
%	0	0	50	0	0	100	0	100	0	0	95,2
Collaboratori ex lege 335/1995 visitati	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
Collaboratori ex lege 335/1995 irregolari	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
%	0	0	0	0	100	100	0	0	0	0	100
Altri autonomi visitati	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
Altri autonomi irregolari	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
%	0	0	0	0	0	100	0	0	0	0	100
Committenti ex lege 335/1995 visitati	62	0	7	2	1	21	19	5	5	1	123
Committenti ex lege 335/1995 irregolari	45	0	7	2	1	18	18	5	4	1	101
%	72,6	0	100	100	100	85,7	94,7	100	80	100	82,1
Prestazioni agricole visitati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Prestazioni agricole irregolari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale visitati	1006	11	438	211	363	433	436	203	336	322	3759
Totale irregolari	703	11	397	191	323	384	363	167	257	277	3073
%	69,9	100	90,6	90,5	89	88,7	83,3	82,3	76,5	86	81,8

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.49 - Importi accertati sulla vigilanza - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2011

Territorio	Aziende DM con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende DM con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende DM con lavoratori dipendenti: totale	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: totale	Lavoratori autonomi: omissioni	Committenti ex lege 335/1995: omissioni	Prestazioni agricole: omissioni	Totale lavoro nero	Totale altre omissioni	Totale
Bologna	2.953.651	4.904.919	7.858.570	5.618	0	5.618	652.450	987.541	0	2.959.269	6.544.910	9.504.179
Imola	699.414	373.488	1.072.902	0	0	0	112.647	31.097	0	699.414	517.232	1.216.646
Ferrara	847.735	943.797	1.791.532	1.152	0	1.152	1.086.351	120.159	0	848.887	2.150.307	2.999.194
Forlì	1.233.183	2.423.481	3.656.664	2.711	206	2.917	125.146	83.679	0	1.235.894	2.632.512	3.868.406
Rimini	891.633	770.870	1.662.503	0	3.461	3.461	135.658	0	0	891.633	909.989	1.801.622
Modena	1.454.916	850.095	2.305.011	6.372	0	6.372	456.672	138.249	55.086	1.461.288	1.500.101	2.961.390
Parma	1.164.219	1.692.222	2.856.440	22.085	57.581	79.666	347.451	84.651	0	1.186.304	2.181.904	3.368.208
Piacenza	1.506.096	256.910	1.763.006	3.422	3.149	6.571	515.276	21.096	0	1.509.518	796.431	2.305.948
Ravenna	720.704	971.576	1.692.280	6.845	101	6.946	596.952	534	0	727.549	1.569.163	2.296.712
Reggio E.	1.634.342	1.354.717	2.989.059	136.312	2.651	138.963	269.625	39.868	0	1.770.654	1.666.861	3.437.515
Totale	13.105.894	14.542.074	27.647.968	184.517	67.149	251.666	4.298.228	1.506.873	55.086	13.290.411	20.469.410	33.759.820

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.50 - Importi accertati - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012

Territorio	Aziende DM con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende DM con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende DM con lavoratori dipendenti: totale	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: totale	Lavoratori autonomi: omissioni	Committenti ex lege 335/1995: omissioni	Prestazioni agricole: omissioni	Totale lavoro nero	Totale altre omissioni	Totale
Bologna	1.321.819	5.360.360	6.682.180	3.499	242	3.741	320.043	177.378	0	1.325.318	5.858.023	7.183.342
Imola	1.021.375	14.407	1.035.782	0	0	0	0	0	0	1.021.375	14.407	1.035.782
Ferrara	589.281	1.664.651	2.253.932	2.057	156	2.213	732.374	20.390	0	591.338	2.417.571	3.008.909
Forlì	419.327	1.155.072	1.574.399	0	37.886	37.886	60.209	3.572	0	419.327	1.256.739	1.676.066
Rimini	318.366	308.465	626.831	0	0	0	133.466	0	0	318.366	441.931	760.297
Modena	1.066.331	731.639	1.797.970	0	0	0	209.976	4.844	0	1.066.331	946.459	2.012.790
Parma	822.015	1.554.347	2.376.362	53.567	37.010	90.577	228.777	181.524	0	875.582	2.001.658	2.877.240
Piacenza	1.993.669	898.390	2.892.059	4.713	0	4.713	95.917	9.406	0	1.998.382	1.003.713	3.002.095
Ravenna	699.594	1.924.075	2.623.669	24.012	0	24.012	81.085	5.333	0	723.606	2.010.493	2.734.099
Reggio E.	926.855	734.946	1.661.801	32.142	338	32.480	117.128	0	0	958.997	852.412	1.811.409
Totale	9.178.633	14.346.353	23.524.985	119.990	75.632	195.622	1.978.975	402.447	0	9.298.623	16.803.406	26.102.029

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.51 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2011 (dati)

Territorio	Lavoratori dipendenti in nero aziende DM	Lavoratori dipendenti in nero aziende agricole	Collaboratori ex lege 335/1995	Totale
Bologna	1.831	14	17	1.862
Imola	199	11	3	213
Ferrara	373	2	76	451
Forlì	239	11	5	255
Rimini	498	1	0	499
Modena	303	5	145	453
Parma	251	4	126	381
Piacenza	202	18	2	222
Ravenna	421	33	1	455
Reggio Emilia	224	66	0	290
Totale	4.541	165	375	5.081

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.52 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012 (dati)

Territorio	Lavoratori dipendenti in nero aziende DM	Lavoratori dipendenti in nero aziende agricole	Collaboratori ex lege 335/1995	Totale
Bologna	351	5	587	943
Imola	8	0	0	8
Ferrara	53	15	8	76
Forlì	66	1	1	68
Rimini	215	1	0	216
Modena	280	0	3	283
Parma	135	10	231	376
Piacenza	96	2	2	100
Ravenna	202	10	0	212
Reggio Emilia	179	2	0	181
Totale	1.585	46	832	2.463

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI

Tab.53 - Infortuni INAIL per genere, provincia e tipo di gestione (dati assoluti)

TIPO DI GESTIONE	TOTALE MASCHI E FEMMINE					MASCHI					FEMMINE				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
BOLOGNA															
Industria e Servizi	26.306	24.846	21.376	21.051	19.840	18.330	17.211	14.206	13.771	13.154	7.976	7.635	7.170	7.280	6.686
Agricoltura	855	786	814	781	759	681	634	667	652	630	174	152	147	129	129
Conto Stato Dipendenti	652	823	782	762	747	185	286	240	246	272	467	537	542	516	475
Totale	27.813	26.455	22.972	22.594	21.346	19.196	18.131	15.113	14.669	14.056	8.617	8.324	7.859	7.925	7.290
FERRARA															
Industria e Servizi	7.196	6.602	5.671	5.395	5.033	5.015	4.414	3.548	3.399	3.085	2.181	2.188	2.123	1.996	1.948
Agricoltura	856	728	637	679	612	593	534	461	514	469	263	194	176	165	143
Conto Stato Dipendenti	186	197	222	194	180	47	76	58	49	54	139	121	164	145	126
Totale	8.238	7.527	6.530	6.268	5.825	5.655	5.024	4.067	3.962	3.608	2.583	2.503	2.463	2.306	2.217
FORLI'-CESENA															
Industria e Servizi	9.867	10.375	8.819	8.881	7.977	7.195	7.400	5.997	6.091	5.493	2.672	2.975	2.822	2.790	2.484
Agricoltura	1.632	1.153	965	952	892	894	838	736	737	698	738	315	229	215	194
Conto Stato Dipendenti	220	251	280	249	201	47	55	79	70	53	173	196	201	179	148
Totale	11.719	11.779	10.064	10.082	9.070	8.136	8.293	6.812	6.898	6.244	3.583	3.486	3.252	3.184	2.826
MODENA															
Industria e Servizi	22.411	20.824	16.465	16.211	15.676	16.334	15.139	11.291	11.141	10.837	6.077	5.685	5.174	5.070	4.839
Agricoltura	1.117	932	893	905	891	827	726	704	698	711	290	206	189	207	180
Conto Stato Dipendenti	427	460	466	475	385	130	130	124	116	85	297	330	342	359	300
Totale	23.955	22.216	17.824	17.591	16.952	17.291	15.995	12.119	11.955	11.633	6.664	6.221	5.705	5.636	5.319
PARMA															
Industria e Servizi	11.847	11.216	10.099	9.889	9.555	8.431	7.785	6.796	6.598	6.498	3.416	3.431	3.303	3.291	3.057
Agricoltura	764	663	638	620	562	628	561	531	530	477	136	102	107	90	85
Conto Stato Dipendenti	282	306	317	314	277	99	113	98	87	69	183	193	219	227	208
Totale	12.893	12.185	11.054	10.823	10.394	9.158	8.459	7.425	7.215	7.044	3.735	3.726	3.629	3.608	3.350
PIACENZA															
Industria e Servizi	6.328	5.900	5.314	5.177	4.811	4.722	4.333	3.723	3.648	3.402	1.606	1.567	1.591	1.529	1.409
Agricoltura	582	549	592	518	480	497	468	488	446	405	85	81	104	72	75
Conto Stato Dipendenti	168	173	169	177	150	53	48	52	49	39	115	125	117	128	111
Totale	7.078	6.622	6.075	5.872	5.441	5.272	4.849	4.263	4.143	3.846	1.806	1.773	1.812	1.729	1.595
RAVENNA															
Industria e Servizi	10.529	10.133	9.323	8.919	8.402	7.673	7.291	6.383	6.051	5.704	2.856	2.842	2.940	2.868	2.698
Agricoltura	1.431	1.154	1.067	1.147	1.065	1.080	947	883	958	901	351	207	184	189	164
Conto Stato Dipendenti	197	196	215	239	211	64	44	63	73	63	133	152	152	166	148
Totale	12.157	11.483	10.605	10.305	9.678	8.817	8.282	7.329	7.082	6.668	3.340	3.201	3.276	3.223	3.010
REGGIO EMILIA															
Industria e Servizi	15.808	15.372	13.361	13.064	12.501	11.939	11.436	9.639	9.354	9.128	3.869	3.936	3.722	3.710	3.373
Agricoltura	819	758	927	843	746	649	618	787	689	628	170	140	140	154	118
Conto Stato Dipendenti	275	296	348	350	303	46	74	86	76	66	229	222	262	274	237
Totale	16.902	16.426	14.636	14.257	13.550	12.634	12.128	10.512	10.119	9.822	4.268	4.298	4.124	4.138	3.728
RIMINI															
Industria e Servizi	9.490	8.652	7.507	7.774	6.976	6.893	6.114	5.007	5.163	4.575	2.597	2.538	2.500	2.611	2.401
Agricoltura	228	228	227	283	279	181	179	168	213	200	47	49	59	70	79
Conto Stato Dipendenti	135	182	211	228	202	20	48	57	68	61	115	134	154	160	141
Totale	9.853	9.062	7.945	8.285	7.457	7.094	6.341	5.232	5.444	4.836	2.759	2.721	2.713	2.841	2.621

Fonte: Inail

Tav.54 - Infortuni INAIL nell'agrimonia in provincia di Ferrara per settore di attività economica (Ateco 2002) e genere (dati assoluti)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TOTALE MASCHI E FEMMINE					MASCHI					FEMMINE				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
A Agrindustria	30	28	29	32	35	27	27	25	30	31	3	1	4	2	4
B Pesca	26	21	28	12	4	23	19	26	11	4	3	2	2	1	
C Estrazione di minerali	3		1	3	2	2		1	3	2	1				
D Totale industrie manifatturiere	1.915	1.690	1.098	1.062	1.033	1.657	1.445	927	888	841	258	245	171	174	192
E Elettricità, gas, acqua	47	39	33	25	28	42	35	28	21	27	5	4	5	4	1
F Costruzioni	688	625	506	477	398	674	608	497	472	389	14	17	9	5	9
G Totale commercio	676	612	660	594	576	377	319	348	330	290	299	293	312	264	286
H Alberghi e ristoranti	247	243	246	221	182	88	90	87	68	66	159	153	159	153	116
I Trasporti e comunicazioni	519	494	457	406	350	427	383	349	324	290	92	111	108	82	60
J Intermediazione finanziaria	32	27	57	41	26	11	13	24	16	13	21	14	33	25	13
K Attività immobiliari e servizi alle imprese	328	280	300	295	269	156	115	137	135	116	172	165	163	160	153
L Pubblica amministrazione	76	114	122	97	85	32	45	45	26	31	44	69	77	71	54
M Istruzione	39	41	35	40	45	15	17	14	14	22	24	24	21	26	23
N Sanità e servizi sociali	722	769	756	763	783	148	187	156	166	160	574	582	600	597	623
O Altri servizi pubblici	222	202	236	232	199	118	121	148	152	136	104	81	88	80	63
P Servizi domestici	16	30	34	56	34			2		1	16	28	34	56	33
X Non determinato	1.610	1.387	1.073	1.039	984	1.218	988	736	743	666	392	399	337	296	318
Totale	7.196	6.602	5.671	5.395	5.033	5.015	4.414	3.548	3.399	3.085	2.181	2.188	2.123	1.996	1.948

Fonte: Inail

Tav.55 - Infortuni INAIL nell'agrimonia in provincia di Ferrara per settore di attività economica (Ateco 2002) e nazionalità (dati assoluti, incidenza percentuale)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TOTALE					STRANIERI					INCIDENZA %				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
A Agrindustria	30	28	29	32	35	0	1	0	3	2	0,0	3,6	0,0	9,4	5,7
B Pesca	26	21	28	12	4	2	0	1	1	1	7,7	0,0	3,6	8,3	25,0
C Estrazione di minerali	3	0	1	3	2	0	0	0	0	0	0,0	-	0,0	0,0	0,0
D Totale industrie manifatturiere	1.915	1.690	1.098	1.062	1.033	239	269	136	138	121	12,5	15,9	12,4	13,0	11,7
E Elettricità, gas, acqua	47	39	33	25	28	1	0	0	0	0	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0
F Costruzioni	688	625	506	477	398	120	129	94	104	86	17,4	20,6	18,6	21,8	21,6
G Totale commercio	676	612	660	594	576	32	31	32	27	33	4,7	5,1	4,8	4,5	5,7
H Alberghi e ristoranti	247	243	246	221	182	32	27	37	29	32	13,0	11,1	15,0	13,1	17,6
I Trasporti e comunicazioni	519	494	457	406	350	68	75	53	54	66	13,1	15,2	11,6	13,3	18,9
J Intermediazione finanziaria	32	27	57	41	26	2	0	0	1	1	6,3	0,0	0,0	2,4	3,8
K Attività immobiliari e servizi alle imprese	328	280	300	295	269	39	51	35	42	37	11,9	18,2	11,7	14,2	13,8
L Pubblica amministrazione	76	114	122	97	85	1	1	1	2	0	1,3	0,9	0,8	2,1	0,0
M Istruzione	39	41	35	40	45	4	1	6	4	5	10,3	2,4	17,1	10,0	11,1
N Sanità e servizi sociali	722	769	756	763	783	33	40	38	45	43	4,6	5,2	5,0	5,9	5,5
O Altri servizi pubblici	222	202	236	232	199	20	14	13	18	12	9,0	6,9	5,5	7,8	6,0
P Servizi domestici	16	30	34	56	34	12	22	26	51	29	75,0	73,3	76,5	91,1	85,3
X Non determinato	1.610	1.387	1.073	1.039	984	265	237	162	174	185	16,5	17,1	15,1	16,7	18,8
Totale	7.196	6.602	5.671	5.395	5.033	870	898	634	693	653	12,1	13,6	11,2	12,8	13,0

Fonte: Inail

Tav.56 - Frequenze relative d'infortunio nell'agrimonia per settore di attività e tipo di conseguenza. Media triennio 2007/2009 (Per 1.000 Addetti)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TIPO DI CONSEGUENZA			
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
A Agrindustria	47,43	9,34	1,17	57,94
B Pesca	43,95	-	-	43,95
C Estrazione di minerali	7,69	7,77	-	15,46
D Totale industrie manifatturiere	34,77	2,42	0,12	37,31
E Elettricità, gas, acqua	23,17	0,32	-	23,49
F Costruzioni	38,47	3,01	0,17	41,66
G Totale commercio	26,78	1,48	-	28,25
H Alberghi e ristoranti	28,70	2,57	-	31,27
I Trasporti e comunicazioni	32,16	4,00	-	36,16
J Intermediazione finanziaria	2,86	-	-	2,86
K Attività immobiliari e servizi alle imprese	17,30	0,93	-	18,24
L Pubblica amministrazione	21,88	1,28	-	23,16
M Istruzione	19,03	1,71	-	20,73
N Sanità e servizi sociali	41,00	1,75	0,03	42,79
O Altri servizi pubblici	26,56	2,26	-	28,82
X Non determinato	48,20	1,91	-	50,11
Totale	31,50	2,13	0,07	33,7

Fonte: Inail

Tav.57 - Malattie professionali denunciate per settore di attività economica ed anno evento (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	MF					M					F				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
A Agrindustria	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
B Pesca	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D Totale industrie manifatturiere	47	68	65	112	74	31	52	46	53	31	16	16	19	59	43
E Elettricità, gas, acqua	0	2	1	1	1	0	2	1	1	1	0	0	0	0	0
F Costruzioni	11	17	24	15	31	11	17	24	15	31	0	0	0	0	0
G Totale commercio	11	16	5	19	30	1	7	2	5	10	10	9	3	14	20
H Alberghi e ristoranti	6	1	5	5	14	0	0	0	2	2	6	1	5	3	12
I Trasporti e comunicazioni	0	9	8	12	1	0	4	5	11	1	0	5	3	1	0
J Intermediazione finanziaria	1	2	0	1	1	0	0	0	0	0	1	2	0	1	1
K Attività immobiliari e servizi alle imprese	3	6	12	5	9	3	3	3	0	0	0	3	9	5	9
L Pubblica amministrazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M Istruzione	1	1	0	3	2	1	0	0	1	0	0	1	0	2	2
N Sanità e servizi sociali	2	7	10	11	35	0	1	0	1	1	2	6	10	10	34
O Altri servizi pubblici	12	12	19	16	22	5	2	5	2	2	7	10	14	14	20
P Servizi domestici	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
X Non determinato	76	44	26	30	20	55	32	22	28	17	21	12	4	2	3
Totale	170	186	176	230	241	107	120	109	119	96	63	66	67	111	145

Fonte: Inail

Tab.58 - Numero di lavoratori, numero di retribuzioni e giornate lavorative nell'anno 2010 (dati assoluti)

PROVINCIA	Dirigenti			Quadri			Impiegati			Operai		
	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative
Bologna	3.832	467.403.028	1.141.697	13.538	761.856.896	4.090.046	145.253	3.691.078.453	39.295.580	146.617	2.530.868.601	35.061.865
Ferrara	342	41.893.662	101.303	1.558	82.818.424	473.203	26.326	597.620.531	7.076.876	43.453	661.769.275	9.794.877
Forlì-Cesena	567	65.109.427	168.971	2.188	122.054.297	660.231	36.105	829.847.918	9.704.125	67.509	1.028.341.518	15.133.566
Modena	2.052	257.887.246	608.434	6.245	378.273.411	1.884.322	79.890	2.061.253.771	21.727.653	123.752	2.170.468.360	29.300.854
Parma	1.480	190.158.984	441.236	4.591	281.049.105	1.392.001	51.088	1.341.336.645	13.991.985	74.538	1.328.350.675	17.692.124
Piacenza	423	47.814.571	124.162	1.569	90.089.854	473.313	27.990	678.687.935	7.574.185	42.931	734.312.503	10.194.481
Ravenna	702	75.031.778	204.912	2.763	155.901.724	839.812	36.875	897.578.522	9.794.783	65.148	993.100.930	14.076.868
Reggio Emilia	1.367	164.200.325	407.757	4.307	258.221.902	1.309.345	57.995	1.474.820.614	15.894.225	86.413	1.555.033.586	20.576.269
Rimini	272	33.872.351	81.406	1.331	73.525.943	402.539	30.569	632.440.335	7.851.172	64.054	732.211.937	11.518.993
Totale complessivo	11.037	1.343.371.372	3.279.878	38.090	2.203.791.556	11.524.812	492.091	12.204.664.724	132.910.584	714.415	11.734.457.385	163.349.897
PROVINCIA	Apprendisti			Altro			TOTALE					
	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative			
Bologna	11.510	141.012.616	2.585.157	362	21.165.370	97.783				321.112	7.613.384.964	82.272.128
Ferrara	3.041	34.716.328	678.296	27	820.875	4.769				74.747	1.419.639.095	18.129.324
Forlì-Cesena	6.823	72.922.616	1.379.257	36	1.448.693	10.256				113.228	2.119.724.469	27.056.406
Modena	10.245	119.482.079	2.218.532	92	4.116.999	23.514				222.276	4.991.481.866	55.763.309
Parma	6.324	81.795.957	1.452.816	170	8.077.500	44.976				138.191	3.230.768.866	35.015.138
Piacenza	3.417	42.781.408	793.673	53	2.686.064	15.161				76.383	1.596.372.335	19.174.975
Ravenna	6.066	63.820.676	1.177.602	39	1.537.347	10.141				111.593	2.186.970.977	26.104.118
Reggio Emilia	6.421	77.646.054	1.423.694	68	2.379.815	16.647				156.571	3.532.302.296	39.627.937
Rimini	7.589	67.739.208	1.315.800	65	2.452.111	17.743				103.880	1.542.241.885	21.187.653
Totale complessivo	61.436	701.916.942	13.024.827	912	44.684.774	240.990				1.317.981	28.232.886.753	324.330.988

Fonte: Inps - Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI

Tab.59 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, collettivo indagato

COLLETTIVO INDAGATO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea			per tipo di corso			per Facoltà						
	selezionato	M	F	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Architettura	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria	Interfacoltà	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze matematiche, fisiche e naturali
Numero di laureati	2.570	1.165	1.405	755	1.598	1.558	379	633	80	259	154	218	376	75	436	553	419
Numero di intervistati	2.356	1.074	1.282	755	1.598	1.421	346	589	73	242	138	206	353	70	401	489	384
Tasso di risposta	91,7	92,2	91,2	100,0	100,0	91,2	91,3	93	91,3	93,4	89,6	94,5	93,9	93,3	92	88,4	91,6
Composizione per genere (%)																	
Uomini	45,3	100,0	-	43,2	46,7	45,4	37,5	49,8	47,5	50,2	23,4	38,1	78,5	24,0	28,0	40,9	51,8
Donne	54,7	-	100,0	56,8	53,3	54,6	62,5	50,2	52,5	49,8	76,6	61,9	21,5	76,0	72,0	59,1	48,2
Età alla laurea (medie)	26,6	26,5	26,6	28,5	25,1	25,4	26,6	27,9	26,1	24,6	25,9	27,3	25,8	23,3	26,9	27,3	25,6
Voto di laurea in 110-mi (medie)	102,3	100,4	103,9	102,3	102,4	100,3	103,7	106,4	107,2	97,1	103,1	98,6	99,5	105,6	102,8	103,9	105,5
Durata degli studi (medie, in anni)	4,4	4,4	4,3	4,5	4,3	4,4	6,6	2,9	6,3	3,5	5,2	5,9	4,3	3,7	4,5	4,2	3,7

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2012 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2012

Tab.60 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, formazione post-laurea

FORMAZIONE POST-LAUREA	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea			per tipo di corso			per Facoltà						
	selezionato	M	F	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Architettura	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria	Interfacoltà	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze matematiche, fisiche e naturali
Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione (%)	41,4	41,1	41,7	35,4	44,3	26,9	75,7	56,4	57,5	46,3	55,1	70,9	35,7	12,9	25,7	45,2	36,7
Attività di formazione: conclusa/in corso (% per attività)																	
Tirocinio/praticantato	13,7	12,8	14,4	9,4	15,7	4,6	54,0	11,7	20,5	19,0	15,9	57,8	3,4	1,4	1,7	17,4	3,9
Scuola di specializzazione	2,9	2,3	3,4	2,1	3,3	1,5	10,4	1,9	-	-	1,4	7,8	0,8	2,9	1,2	7,6	0,8
Master universitario di I livello	3,1	2,6	3,4	3,6	2,8	3,0	2,6	3,4	1,4	2,1	0,7	3,4	4,0	1,4	3,5	4,7	1,6
Altro tipo di master	3,3	3,4	3,1	3,3	3,3	3,2	4,3	2,7	4,1	2,5	3,6	4,9	1,7	1,4	3,0	5,5	1,8
Stage in azienda	16,1	16,1	16,1	10,9	18,6	13,0	15,6	23,9	27,4	20,7	21,7	9,2	19,3	8,6	14,7	12,1	18,0
Corso di formazione professionale	5,7	5,6	5,8	5,6	5,8	6,2	2,6	6,3	1,4	4,5	4,3	3,9	3,7	-	7,0	9,6	5,2
Attività sostenuta da borsa di studio	4,1	4,7	3,6	4,4	4,0	2,3	4,6	8,1	5,5	2,5	8,7	1,9	6,2	2,9	0,7	3,3	7,3

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2012 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2012

Tab.61- Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, condizione occupazionale

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea			per tipo di corso			per Facoltà						
	selezionato	M	F	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Architettura	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria	Interfacoltà	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze matematiche, fisiche e naturali
Condizione occupazionale (%)																	
Lavora	52,2	51,4	52,8	78,9	39,5	50,0	42,5	63,0	56,2	40,9	64,5	34,0	50,7	18,6	54,1	69,3	47,4
Non lavora e non cerca	26,8	28,3	25,5	10,6	34,4	30,1	32,1	15,6	9,6	33,1	14,5	40,3	36,3	64,3	19,5	11,5	34,9
Non lavora ma cerca	21,1	20,3	21,7	10,5	26,1	19,8	25,4	21,4	34,2	26,0	21,0	25,7	13,0	17,1	26,4	19,2	17,7
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnato in un corso universitario/praticantato (%)	23,4	25,0	22,1	8,5	30,4	28,4	26,0	10,0	4,1	31,0	10,1	39,8	32,9	61,4	17,0	6,7	30,7
Quota che lavora, per genere (%)																	
Uomini	51,4	51,4	n.p.	77,6	39,9	49,5	34,9	63,1	54,1	41,5	54,8	25,3	50,0	23,5	60,0	65,3	51,8
Donne	52,8	n.p.	52,8	80,0	39,2	50,5	47,0	62,9	58,3	40,3	67,3	38,9	53,3	17,0	51,7	72,1	42,7
Esperienze di lavoro post-laurea (%)																	
Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	14,5	12,3	16,3	12,2	15,6	14,6	17,3	12,4	19,2	10,3	15,2	14,6	9,3	21,4	19,7	12,3	16,7
Non ha mai lavorato dopo la laurea	33,4	36,3	30,9	8,9	44,9	35,3	40,2	24,6	24,7	48,8	20,3	51,5	39,9	60,0	26,2	18,4	35,9
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	61,6	61,3	61,9	83,8	51,2	52,9	64,2	81,3	71,2	52,1	74,6	52,9	61,8	20,0	56,6	75,9	60,4
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	16,3	15,2	17,2	7,0	22,3	18,7	16,2	12,3	14,8	17,6	14,2	21,0	8,0	22,2	24,3	15,3	14,1

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2012 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2012

Tab.62 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, ingresso nel mondo del lavoro

INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea			per tipo di corso			per Facoltà						
	selezionato	M	F	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Architettura	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria	Interfacoltà	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze matematiche, fisiche e naturali
Numero di occupati	1.229	552	677	596	632	711	147	371	41	99	89	70	179	13	217	339	182
Occupati: condizione occupazionale alla laurea (%)																	
Prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	34,1	32,0	35,9	70,3	-	39,2	10,2	33,7	12,2	36,4	13,5	40,0	20,1	61,5	55,8	31,6	36,3
Non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	14,4	13,9	14,8	29,7	-	14,5	12,2	15,1	17,1	17,2	15,7	15,7	12,3	-	16,6	12,1	15,9
Ha iniziato a lavorare dopo la laurea	51,5	54,1	49,3	-	100,0	46,1	77,6	51,2	70,7	46,5	70,8	44,3	67,6	38,5	27,6	56,3	47,3
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)																	
Tempo dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro	1,1	1,0	1,1	0,9	1,1	0,9	2,1	0,9	2,1	1,2	1,3	1,3	1,0	1,2	0,8	1,0	0,9
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	2,7	2,7	2,8	2,7	2,7	2,9	2,4	2,7	2,5	3,1	2,6	4,0	2,2	1,4	3,7	2,5	2,6
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro	3,8	3,6	3,9	3,6	3,8	3,7	4,4	3,6	4,6	4,2	4,0	5,2	3,1	2,6	4,7	3,4	3,5

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2012 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2012

Tab.63 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, caratteristiche dell'attuale lavoro

CARATTERISTICHE DELL'ATTUALE LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso			per Facoltà							
	selezionato	M	F	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Architettura	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria	Interfacoltà	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze matematiche, fisiche e naturali
Tipologia dell'attività lavorativa (%)																	
Autonomo	10,3	12,9	8,3	7,7	12,8	9,4	15,0	10,2	19,5	6,1	5,6	11,4	12,8	15,4	2,8	17,1	6,0
Tempo indeterminato	22,9	21,9	23,8	32,9	13,6	23,5	11,6	26,4	7,3	20,2	16,9	24,3	12,8	15,4	32,3	28,0	20,3
Totale stabile	33,3	34,8	32,1	40,6	26,4	32,9	26,5	36,7	26,8	26,3	22,5	35,7	25,7	30,8	35,0	45,1	26,4
Contratti formativi	10,6	10,1	10,9	6,7	14,1	7,9	17,7	12,9	22,0	17,2	27,0	7,1	13,4	7,7	6,9	2,4	14,8
Non standard	28,3	27,5	29,0	22,5	33,9	32,1	27,9	21,3	12,2	31,3	33,7	25,7	31,3	23,1	28,1	29,2	24,7
Parasubordinato	12,0	13,6	10,6	12,6	11,4	11,8	5,4	14,8	7,3	10,1	10,1	7,1	14,0	7,7	13,4	10,3	16,5
Altro autonomo	8,9	8,3	9,3	8,4	9,3	7,9	12,2	9,4	12,2	5,1	5,6	14,3	8,9	7,7	10,1	7,4	11,0
Senza contratto	6,4	4,9	7,7	8,7	4,3	6,9	10,2	4,0	19,5	10,1	1,1	8,6	5,0	23,1	5,5	5,6	6,0
Diffusione del part-time (%)	31,4	25,4	36,3	39,3	24,1	38,3	33,3	17,5	12,2	36,4	30,3	37,1	15,1	38,5	39,2	33,6	33,5

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2012 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2012

Tab.64 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, caratteristiche dell'azienda

CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea			per tipo di corso			per Facoltà						
	selezionato	M	F	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Architettura	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria	Interfacoltà	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze matematiche, fisiche e naturali
Settore di attività (%)																	
Pubblico	18,1	11,8	23,3	23,5	13,1	16,6	13,6	22,9	2,4	4,0	14,6	17,1	5,6	7,7	23,5	31,6	13,2
Privato	75,7	82,6	69,9	69,5	81,3	75,0	83,7	73,6	97,6	91,9	83,1	77,1	93,9	84,6	65,0	59,3	81,9
Non profit	6,2	5,4	6,8	6,9	5,5	8,3	2,7	3,5	-	4,0	2,2	5,7	0,6	7,7	11,5	9,1	4,4
Ramo di attività economica (%)																	
Agricoltura	1,5	2,2	0,9	1,8	1,1	1,5	0,7	1,6	-	4,0	-	1,4	2,8	-	1,4	0,3	2,2
Metalmeccanica e meccanica di precisione	5,0	9,2	1,5	3,4	6,3	3,9	-	8,9	-	2,0	-	4,3	20,7	-	3,2	0,6	5,5
Edilizia	5,7	7,8	4,0	3,5	7,8	1,4	12,9	11,1	46,3	5,1	-	-	24,0	-	0,9	-	0,5
Chimica/Energia	3,7	5,6	2,1	2,7	4,6	2,8	2,0	5,9	2,4	3,0	9,0	-	7,8	-	2,3	-	7,7
Altra industria manifatturiera	3,4	3,6	3,2	3,4	3,5	3,1	2,0	4,6	4,9	3,0	2,2	1,4	6,1	-	6,0	-	5,5
Totale industria	17,7	26,3	10,8	12,9	22,2	11,3	17,0	30,5	53,7	13,1	11,2	5,7	58,7	-	12,4	0,6	19,2
Commercio	17,0	12,1	21,0	19,8	14,4	18,4	34,0	7,5	9,8	23,2	59,6	20,0	7,3	46,2	23,0	4,1	17,6
Credito, assicurazioni	3,3	3,3	3,2	2,9	3,6	3,0	2,0	4,3	-	20,2	-	15,7	0,6	-	1,4	-	2,7
Trasporti, pubblicità, comunicazioni	3,3	4,0	2,7	4,9	1,7	4,4	0,7	2,2	2,4	4,0	1,1	4,3	0,6	-	12,9	0,3	0,5
Consulenze varie	5,8	6,3	5,3	4,0	7,4	3,5	10,9	8,1	26,8	14,1	-	11,4	9,5	-	1,4	1,8	6,6
Informatica	3,3	6,3	0,7	2,3	4,1	3,9	-	3,2	-	1,0	-	-	5,6	7,7	1,8	-	13,2
Altri servizi alle imprese	2,0	1,3	2,5	1,8	2,1	1,8	2,7	1,9	4,9	2,0	2,2	4,3	1,1	-	2,3	0,3	3,8
Pubblica amministrazione, forze armate	3,2	2,4	3,8	5,4	1,1	3,4	0,7	3,8	2,4	3,0	1,1	12,9	1,1	7,7	6,9	0,6	2,7
Istruzione e ricerca	8,4	6,7	9,7	11,2	5,7	8,3	2,0	11,1	-	3,0	7,9	7,1	6,1	7,7	18,9	3,8	12,1
Sanità	20,1	16,8	22,7	13,8	26,1	23,3	21,8	13,2	-	2,0	9,0	1,4	0,6	7,7	1,4	67,0	2,2
Altri servizi	13,2	10,7	15,2	18,0	8,7	16,3	6,1	10,0	-	9,1	3,4	14,3	5,0	15,4	15,7	21,2	12,6
Totale servizi	79,3	69,9	87,0	84,1	75,0	86,4	81,0	65,2	46,3	81,8	84,3	91,4	37,4	92,3	85,7	99,1	74,2

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2012 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2012

Tab.65 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, guadagno

GUADAGNO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea			per tipo di corso			per Facoltà							
	selezionato	M	F	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Architettura	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria	Interfacoltà	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze matematiche, fisiche e naturali	
Guadagno mensile netto (medie, in euro)																		
Uomini	1.122	1.122	n.p.	1.059	1.173	-	1.046	1.237	1.228	1.014	1.008	1.271	920	1.161	663	1.062	1.284	1.007
Donne	983	n.p.	983	957	1.009	-	934	967	1.090	637	930	1.054	941	976	813	824	1.183	847
Totale	1.045	1.122	983	1.000	1.086	-	985	1.047	1.158	811	969	1.095	935	1.121	763	901	1.221	936

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2012 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2012

Tab.66 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale lavoro

UTILIZZO E RICHIESTA DELLA LAUREA NELL'ATTUALE LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea			per tipo di corso			per Facoltà						
	selezionato	M	F	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Architettura	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria	Interfacoltà	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze matematiche, fisiche e naturali
Ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea (%)	28,2	29,5	27,2	28,2	n.p.	24,4	26,7	36,8	60,0	27,8	33,3	14,3	30,6	-	20,7	43,9	21,2
Tipo di miglioramento notato nel lavoro (%)																	
Dal punto di vista economico	17,8	23,1	13,6	17,8	n.p.	22,1	75,0	6,5	66,7	10,0	25,0	-	27,3	np.	8,0	14,9	35,7
Nella posizione lavorativa	23,7	28,8	19,7	23,7	n.p.	23,5	-	26,1	-	30,0	25,0	25,0	27,3	np.	20,0	25,5	21,4
Nelle mansioni svolte	11,9	11,5	12,1	11,9	n.p.	11,8	-	13,0	-	20,0	-	-	-	np.	20,0	10,6	14,3
Nelle competenze professionali	44,9	34,6	53,0	44,9	n.p.	42,6	25,0	50,0	33,3	40,0	50,0	75,0	45,5	np.	48,0	48,9	21,4
Sotto altri punti di vista	1,7	1,9	1,5	1,7	n.p.	-	-	4,3	-	-	-	-	-	np.	4,0	-	7,1
Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%)																	
In misura elevata	44,3	44,9	43,9	33,9	54,3	41,5	66,0	41,2	68,3	26,3	64,0	30,0	48,6	-	23,5	68,7	23,1
In misura ridotta	34,3	35,0	33,8	35,2	33,4	29,5	27,2	46,4	26,8	48,5	32,6	38,6	35,8	23,1	37,3	23,9	42,9
Per niente	21,2	20,1	22,2	30,7	12,3	29,0	6,1	12,4	4,9	25,3	3,4	30,0	15,6	76,9	39,2	7,4	34,1
Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%)																	
Richiesta per legge	35,7	29,7	34,1	17,3	46,2	30,7	68,7	20,5	48,8	8,1	62,9	11,4	26,8	-	7,8	66,1	7,7
Non richiesta ma necessaria	13,3	17,4	13,7	12,6	17,9	12,9	7,5	23,2	14,6	20,2	16,9	10,0	25,7	7,7	14,3	6,2	23,1
Non richiesta ma utile	34,7	34,6	32,5	41,9	25,5	31,2	17,0	44,2	36,6	44,4	16,9	55,7	31,3	30,8	46,5	20,4	37,4
Non richiesta nè utile	16,3	18,1	19,5	27,9	10,4	25,2	6,1	11,9	-	27,3	3,4	21,4	15,6	61,5	31,3	7,4	31,9

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2012 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2012

Tab.67 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro

EFFICACIA DELLA LAUREA E SODDISFAZIONE PER L'ATTUALE LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea			per tipo di corso			per Facoltà						
	selezionato	M	F	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Architettura	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria	Interfacoltà	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze matematiche, fisiche e naturali
Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)																	
Molto efficace/Efficace	50,5	49,5	51,2	37,4	62,9	46,7	80,0	46,0	75,0	29,3	81,8	33,3	52,0	-	25,6	79,2	25,7
Abbastanza efficace	25,8	27,4	24,4	28,5	23,0	22,0	13,1	37,9	22,5	40,4	14,8	33,3	29,4	25,0	30,2	12,5	36,9
Poco/Per nulla efficace	23,8	23,0	24,4	34,1	14,1	31,3	6,9	16,1	2,5	30,3	3,4	33,3	18,6	75,0	44,2	8,3	37,4
Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)	7,2	7,3	7,2	7,0	7,4	7,1	7,3	7,5	6,6	7,3	7,7	7,0	7,4	6,1	6,6	7,7	6,8

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2012 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2012

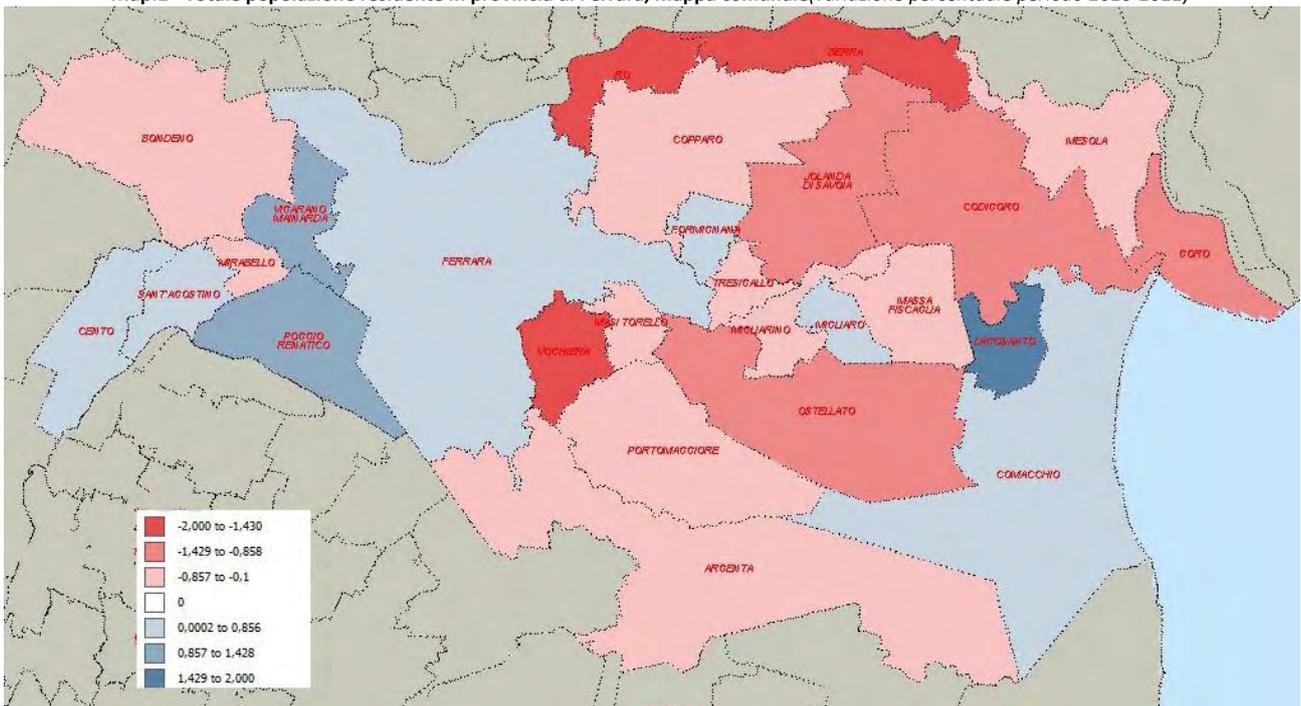
Tab.68 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, ricerca del lavoro

RICERCA DEL LAVORO	Collettivo		per genere		condizione occupazionale alla laurea		per tipo di corso			per Facoltà							
	selezionato	M	F	lavorava alla laurea	non lavorava alla laurea	laurea di primo livello	laurea specialistica a ciclo unico	laurea specialistica	Architettura	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Ingegneria	Interfacoltà	Lettere e filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze matematiche, fisiche e naturali
Non occupati che cercano: ultima iniziativa per cercare lavoro (%)																	
Ultimi 15 giorni	61,9	58,7	64,4	68,4	60,7	60,6	62,5	64,3	64,0	50,8	62,1	62,3	47,8	50,0	65,1	72,3	63,2
15-30 giorni fa	14,1	17,0	11,9	13,9	14,1	14,9	8,0	16,7	-	12,7	20,7	9,4	23,9	16,7	16,0	12,8	13,2
1-6 mesi fa	19,2	18,8	19,4	15,2	19,9	20,9	21,6	13,5	24,0	31,7	10,3	20,8	21,7	33,3	15,1	14,9	16,2
Oltre 6 mesi fa	4,8	5,5	4,3	2,5	5,3	3,5	8,0	5,6	12,0	4,8	6,9	7,5	6,5	-	3,8	-	7,4
Non occupati che non cercano: motivo della non ricerca (%)																	
Studio	92,7	92,1	93,3	90,0	93,1	94,4	90,1	88,0	85,7	97,5	85,0	95,2	97,7	95,6	88,5	78,6	92,5
In attesa di chiamata dal datore di lavoro	2,4	2,3	2,4	2,5	2,4	0,9	4,5	6,5	14,3	2,5	5,0	2,4	0,8	-	2,6	3,6	3,0
Motivi personali	2,4	2,3	2,4	6,3	1,8	2,3	3,6	1,1	-	-	10,0	1,2	-	2,2	3,8	8,9	2,2
Mancanza di opportunità lavorative	1,4	2,3	0,6	1,3	1,5	1,6	-	2,2	-	-	-	1,2	0,8	2,2	1,3	3,6	2,2
Altro motivo	0,8	0,7	0,9	-	0,9	0,7	0,9	1,1	-	-	-	-	-	-	3,8	3,6	-

Fonte: Condizione Occupazionale dei laureati Marzo 2012 - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea Data ultimo aggiornamento: 08/03/2012

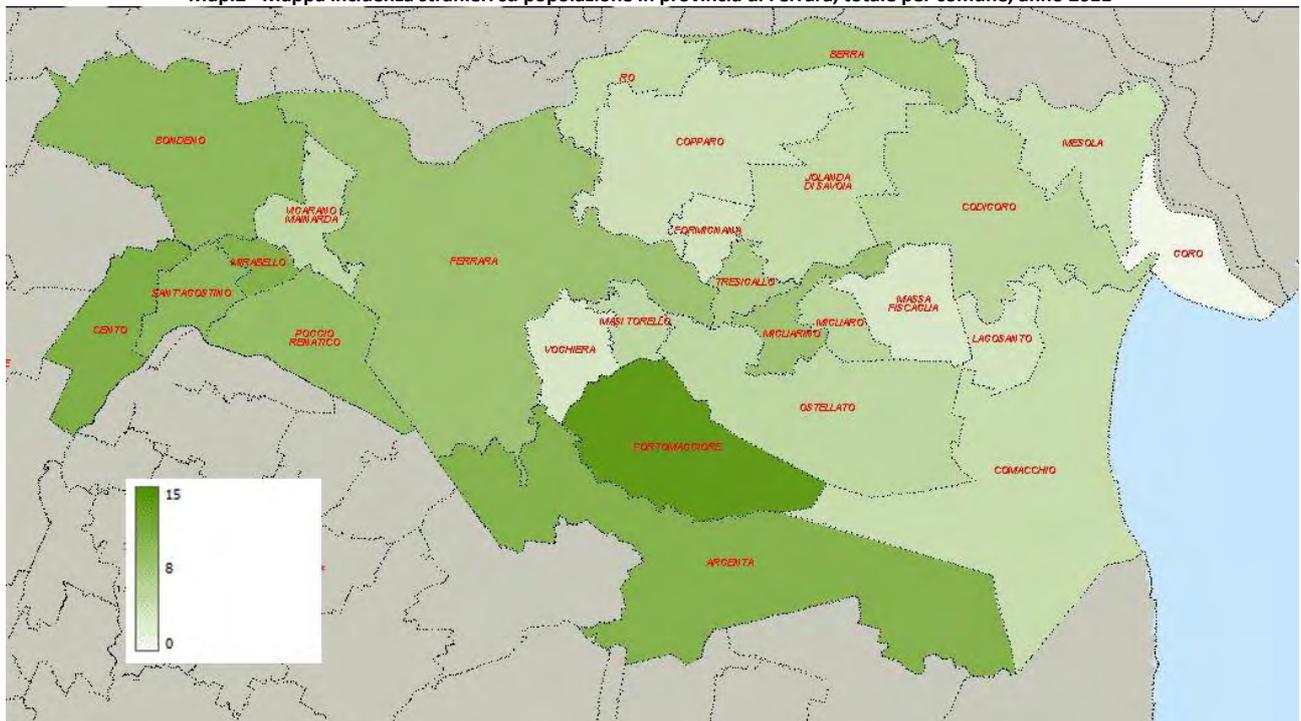
MAPPE

Map.1 - Totale popolazione residente in provincia di Ferrara, mappa comunale (variazione percentuale periodo 2010-2011)



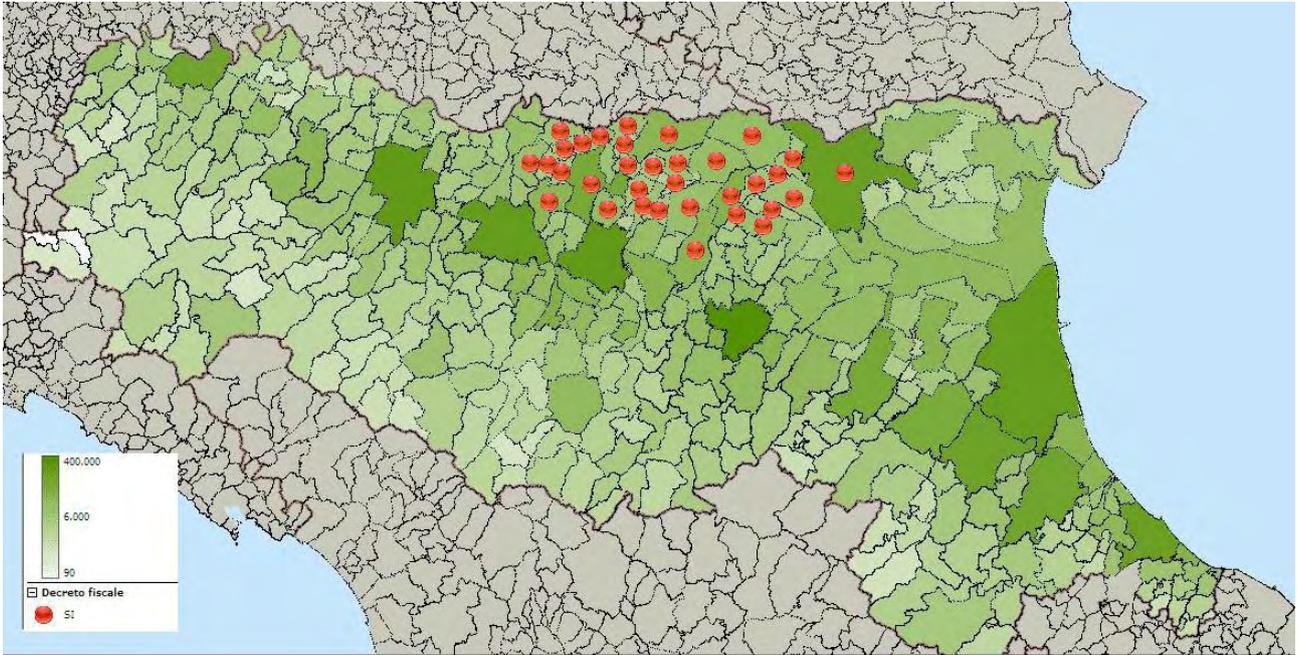
Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Statistica - Regione Emilia-Romagna

Map.2 - Mappa incidenza stranieri su popolazione in provincia di Ferrara, totale per comune, anno 2011



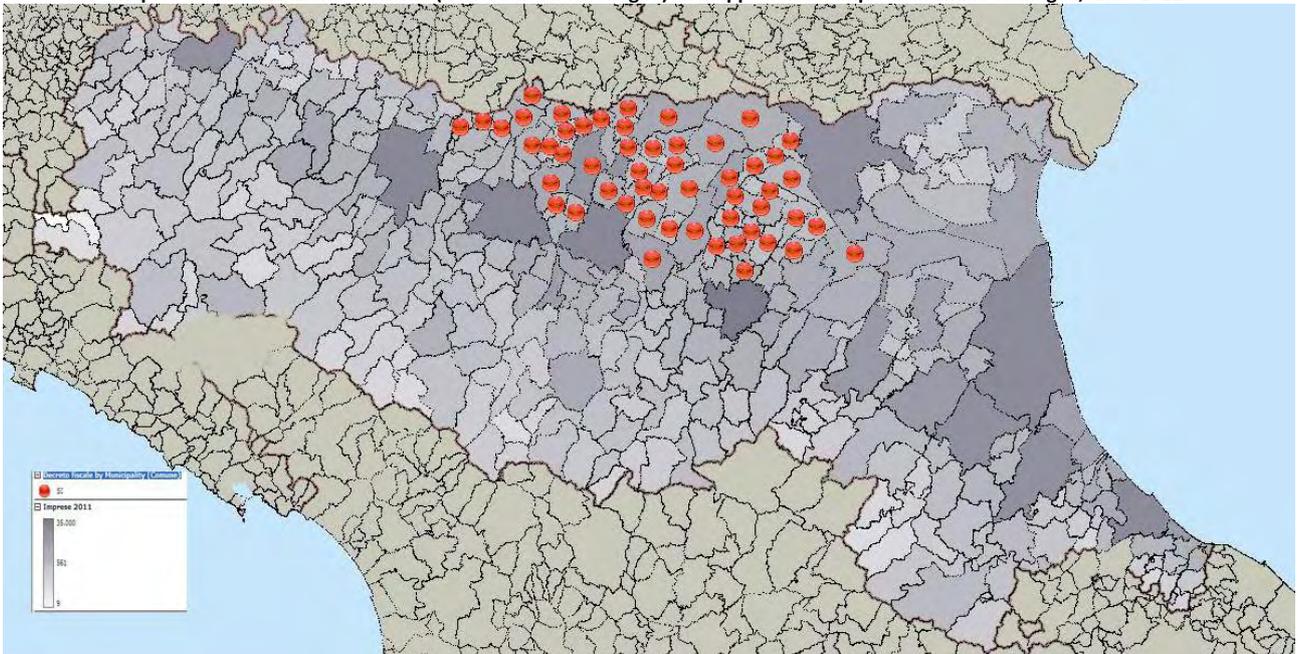
Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Statistica - Regione Emilia-Romagna

Map.3 - Geolocalizzazione del sisma (Protezione civile) su mappa densità della popolazione in Emilia-Romagna, anno 2011



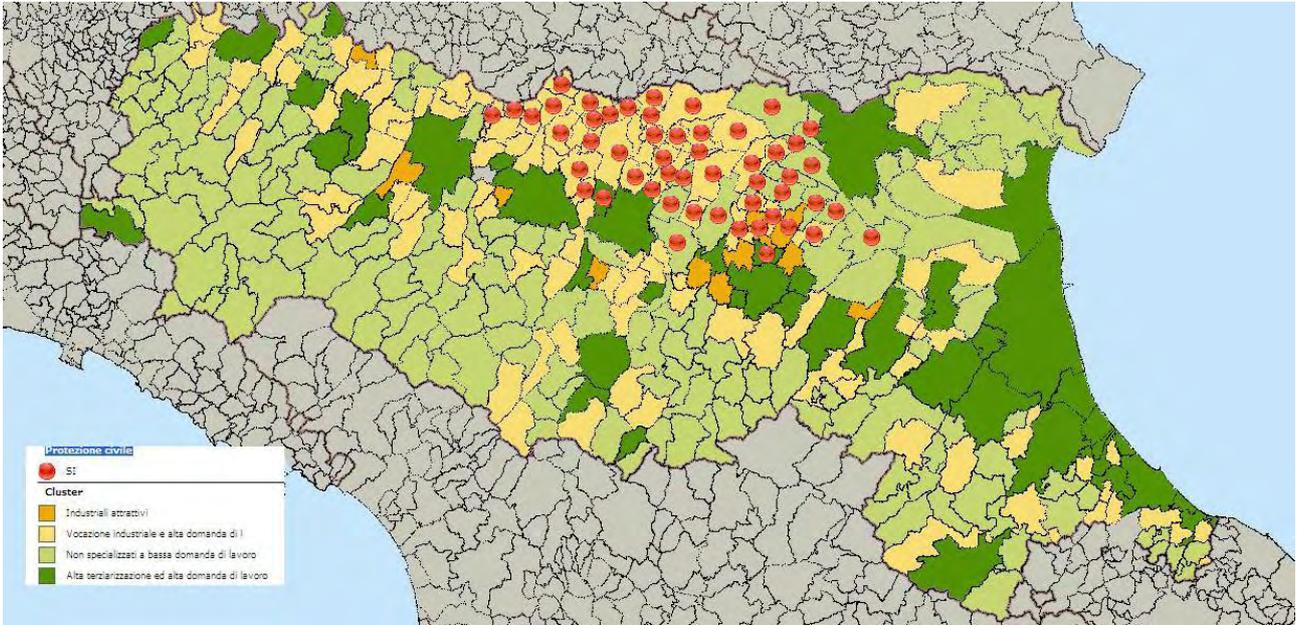
Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Statistica - Regione Emilia-Romagna

Map.4 - Geolocalizzazione del sisma (decreto fiscale di Giugno) su mappa densità imprese in Emilia-Romagna, anno 2011



Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati infocamere Stockview

Map.5 - Geolocalizzazione del sisma (decreto fiscale di Giugno) su mappa Cluster Emilia-Romagna



NOTE TECNICHE

I distretti sociosanitari della provincia di Ferrara sono composti dai seguenti comuni:

Distretto Sud-Est: Argenta, Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore.

Distretto Centro-Nord: Berra, Copparo, Ferrara, Formignana, Jolanda di Savoia, Masi Torello, Ro Ferrarese, Tresigallo, Voghiera.

Distretto Ovest: Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda.

Le zone facenti riferimento ai rispettivi l'impiego sono così composte:

Ferrara: Vigarano Mainarda, Poggio Renatico, Masi Torello, Ferrara.

Alto Ferrarese: Bondeno, Cento, Mirabello, Sant'Agostino.

Medio Ferrarese: Argenta, Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Portomaggiore, Ro Ferrarese, Tresigallo, Voghiera.

Basso Ferrarese: Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato.

Indice di vecchiaia: È dato dal rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15 anni (moltiplicato per 100). È un indicatore dinamico, che valuta sinteticamente il grado di invecchiamento di una popolazione: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi

Indice di dipendenza: È dato dal rapporto tra la somma delle persone con meno di 15 anni e più di 64 anni e le persone con età compresa tra i 15 e 64 anni (moltiplicato per 100). È una misura approssimativa del carico dato da anziani e bambini sulla popolazione potenzialmente attiva: il numeratore è composto dalla popolazione non autonoma (a causa dell'età), mentre il denominatore dalla quota attiva della popolazione, che provvede al suo mantenimento. Per questo motivo è considerato un indicatore di carattere sia economico che sociale.

Indice di struttura della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra le persone con età compresa tra i 40 e i 64 anni e quella con età tra i 15 e i 39 anni (moltiplicato per 100). È una misura del grado di invecchiamento della popolazione attiva. Il numeratore è rappresentato dalle 25 generazioni attive più anziane, che verranno sostituite dalle 25 generazioni attive più giovani. Un indicatore inferiore al 100% indica una popolazione lavorativa giovane.

Indice di ricambio della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra la classe d'età che sta per uscire dal mercato del lavoro a causa dell'età (persone con età tra i 60 e 64 anni) e quella che vi è appena entrata (persone con età tra i 15 e i 19 anni) (moltiplicato per 100). Un indicatore molte inferiore al 100% può comportare un aumento della tendenza alla disoccupazione dei giovani in cerca di prima occupazione a causa del fatto che "pochi" anziani rendono liberi i posti di lavoro entrando nell'età pensionabile.

Indice di mascolinità: È il rapporto tra il numero di maschi e il numero di femmine (moltiplicato per 100). Quando assume valore uguale a 100 significa che esiste una parità numerica tra i due sessi, valori inferiori a 100 indicano invece un numero di femmine superiore a quello dei maschi.

Valore aggiunto: L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi (incorporati cioè nella produzione di altri beni o servizi) dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato.

Valore aggiunto a prezzi base: È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è infatti al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), ed al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Valore aggiunto a prezzi mercato: È il valore aggiunto ai prezzi di base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.

PIL: Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte

indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). Il **Pil procapite** è il Pil per abitante ossia il rapporto tra il Pil totale e i dati demografici fonte Istat.

Esportazioni: I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni: Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Investimenti e disinvestimenti diretti esteri: gli investimenti diretti esteri sono gli investimenti che realizzano un interesse durevole tra un'impresa residente nell'economia nazionale ed una residente in un'altra economia. Sono considerati investimenti diretti le partecipazioni dirette o indirette non rappresentate da titoli e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata; le partecipazioni dirette o indirette rappresentate da titoli di ammontare uguale o superiore al 10% del capitale dell'impresa partecipata in termini di azioni ordinarie e di azioni con diritto di voto e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata. Le operazioni di investimento effettuate dall'impresa partecipata nell'impresa partecipante sono registrate in base al criterio direzionale. Per convenzione sono considerati investimenti diretti anche gli investimenti immobiliari. Per disinvestimenti la dismissione di tali attività.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: i) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; ii) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; iii) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia, Cassa integrazione). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. La stima di contabilità nazionale ha natura diversa rispetto a quella della rilevazione sulle forze di lavoro, la cui unità di misura è costituita dalle persone fisiche.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; ii) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione giovanile: persone in cerca di occupazione in età 15/24 anni sul totale delle forze di lavoro in età 15/24 anni.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Comunicazioni obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181 del 2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della Legge 296 del 2006). Le Comunicazioni devono essere trasmesse avvalendosi dei servizi informatici on-line messi a disposizione a partire dal 1° marzo 2008 e utilizzando specifici moduli: Unificato Lav, Unificato Somm, Unificato Urg, Unificato VarDatori (Decreto Interministeriale 30 ottobre 2007); Unimare (Decreto Ministeriale del 24 Gennaio 2008). Dal 15 marzo 2009 - così come previsto dell'art. 16-bis, commi 11 e 12 del D.L. n. 185 del 29 novembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 29 gennaio 2009, n. 2 - il lavoro domestico è comunicato direttamente all'INPS dal datore di lavoro attraverso il modulo Unidom dello stesso Istituto. L'INPS a sua volta inoltra tale comunicazione come Unilav sul nodo.

Il Sistema Informativo Lavoro supporta le Amministrazioni Provinciali nella gestione amministrativa (registrazione assunzioni, cessazioni, trasformazioni) e nell'erogazione delle informazioni e dei servizi ai cittadini (colloqui di preselezione, patto ex 297/2002) e alle imprese (incontro domanda offerta di lavoro, pubblicazione delle offerte di lavoro) del loro territorio. Utilità quali agenda, gestione dei contatti telefonici, invio automatico degli SMS ai lavoratori fanno del SILER uno strumento di lavoro a 360 gradi per gli operatori dei centri per l'impiego.

Da non dimenticare, inoltre, l'integrazione con il programma SARE, l'applicativo che permette alle imprese di inviare le comunicazioni per via telematica (vedi scheda relativa).

Il Sistema Informativo Lavoro, ad oggi installato presso tutte le nove Province dell'Emilia-Romagna, supporta le Amministrazioni Provinciali stesse nella gestione amministrativa e nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese del loro territorio. Nell'immediato futuro si prevedono ulteriori sviluppi: cooperazione applicativa per la condivisione delle informazioni tra Province, utilizzo del sistema da parte di operatori esterni (cittadini, imprese, associazioni di categoria..).

Il sistema risulta pertanto essere un sistema a rete, aperto all'accesso più ampio ma regolamentato, per garantire sicurezza e qualità dei dati, e flessibile per assicurare omogeneità di impostazione dei servizi per i cittadini, lavoratori ed imprese su tutto il territorio regionale, con attenzione alle diverse possibili impostazioni organizzative dei servizi che le singole Province adotteranno. La predisposizione di strumenti quali agenda appuntamenti, motore di ricerca, ecc integrati ai tradizionali strumenti di gestione amministrativa del collocamento consente agli operatori del sistema un'efficace supporto per l'erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento, preselezione ed incontro domanda offerta.